

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oltre 800.000 copie già prenotate per domenica 21

Gli impegni di 68 federazioni fanno salire le prenotazioni per la grande diffusione dell'UNITÀ di domenica prossima ad oltre 800 mila copie. Si attendono ancora i risultati del lavoro, certamente buoni, di 41 federazioni.

## UN NUOVO IMPORTANTE RISULTATO DELLA EROICA RESISTENZA VIETNAMITA E DELLA POSSENTE MOBILITAZIONE NEL MONDO

# SOSPESI I BOMBARDAMENTI SU TUTTA LA RDV

## Si rafforzino la vigilanza e la pressione unitaria

Il provvedimento riguarda anche i cannoneggiamenti navali e la deposizione delle mine - Quelle già collocate restano però attive ed il loro disinnescamento è stato definito « oggetto di trattativa » - Previsto il ritorno di Kissinger a Parigi « in un futuro relativamente prossimo » - Il GRP chiede l'immediata cessazione dei bombardamenti contro il Sud Vietnam, di cui il Pentagono ha reso nota la continuazione al pari degli attacchi nel Laos e nella Cambogia - Sono state diffuse ieri voci a Stoccolma sul raggiungimento di uno schema d'accordo

WASHINGTON, 15. I bombardamenti aerei ed i cannoneggiamenti navali americani contro l'intero territorio della Repubblica democratica del Vietnam sono stati sospesi. L'annuncio è stato dato questa mattina dal portavoce della Casa Bianca, nella residenza presidenziale di Key Biscayne in Florida. Il provvedimento - ha detto ai giornalisti il portavoce Ziegler - è stato deciso da Nixon e costituisce « un gesto unilaterale » per « i progressi realizzati ai colloqui di Parigi » tra Le Duc Tho e Kissinger. Insieme con i bombardamenti ed i cannoneggiamenti è stata sospesa anche la deposizione delle mine nei porti lungo le coste nord-vietnamite. Tutti questi atti sono cessati oggi alle 10 del mattino, ora di Washington, che corrisponde alle 22, ora di Hanoi. Rispondendo alle domande dei giornalisti, Ziegler ha detto che Kissinger « ritornerà a Parigi in un futuro relativamente prossimo », ma si è rifiutato di commentare le notizie secondo cui un accordo per la pace sarebbe già stato raggiunto.

### Imporre agli USA la giusta pace

PARIGI, 15. La sospensione dei bombardamenti ed del minamento dei porti su tutto il territorio della RDV, annunciata stasera dalla Casa Bianca non può non essere considerata come una tappa verso il ristabilimento della pace nella penisola indocinese e come una grande vittoria del popolo vietnamita e dell'opinione pubblica mondiale. Un portavoce della delegazione di Hanoi a Parigi, da noi interrogato, ci ha detto che Kissinger, prima di partire per gli Stati Uniti, si era impegnato con il suo interlocutore Le Duc Tho - visti i progressi compiuti nel corso del negoziato - ad annunciare la sospensione dei bombardamenti e del minamento dei porti nord-vietnamiti alle ore 10 (ora americana) del 15 gennaio. L'annuncio venuto dagli Stati Uniti conferma non tanto che Kissinger ha mantenuto la parola, ma che Nixon, cui spettava in ultima analisi la decisione, ha accettato le conclusioni del suo consigliere, ha riconosciuto cioè l'importanza e l'ampiezza dei progressi effettuati nel lungo negoziato della settimana scorsa a Parigi. Come è stato confermato sabato sera dal portavoce della Casa Bianca - e nessuno deve dimenticarlo - Kissinger non ha siglato né firmato alcun documento a Parigi, né poteva farlo senza il benestare del Presidente degli Stati Uniti. L'esperienza dei mesi scorsi ci ha dimostrato, nel modo più tragico, che nessun risultato può considerarsi definitivamente acquisito e che nessun impegno orale americano ha valore senza una firma ufficiale in calce agli accordi. Dal voltafaccia di Nixon in ottobre - quando la stessa Casa Bianca affermava che la pace era portata di mano - a quello di dicembre, si è arrivati ai sanguinosi bombardamenti per due mesi, a Hanoi e Haiphong; in questi dodici giorni gli americani hanno scaricato sul suolo del Vietnam del Nord 100.000 tonnellate di bombe. L'Inghilterra, durante tutta la seconda guerra mondiale, ne

aveva ricevute « appena » 80.000. Di qui due considerazioni immediate: prima di tutto « sospensione » non vuol dire ancora « cessazione » delle azioni di guerra contro il Vietnam del Nord. La minaccia di una loro ripresa continua a pesare e questo è il motivo di enorme significato per la lotta del popolo vietnamita e per i milioni di uomini che in tutto il mondo si sono battuti contro i bombardamenti americani, non può e non deve essere considerato concluso. Bisogna che i bombardamenti e ogni altro atto di guerra contro la RDV cessino definitivamente. In secondo luogo, questo primo passo verso la soluzione del conflitto vietnamita e la pace non deve restare isolato: è necessario che Nixon, dopo avere riconosciuto con la sospensione dei bombardamenti l'importanza dei progressi registrati nel corso del negoziato, firmi al più presto gli accordi. Questo vuol dire che, al punto in cui stanno le cose, la mobilitazione dell'opinione pubblica italiana e mondiale deve accentuarsi anziché diminuire: la pressione delle masse per una giusta pace nel Vietnam deve raddoppiare ora che questa pace appare nuovamente possibile. A questo punto, partendo da dati di fatto, è possibile ritenere che altri avvenimenti importanti, altri passi verso la pace, verifichino nei prossimi giorni. Ricordiamo, a questo proposito, che gli accordi di ottobre fissavano un calendario preciso, una serie di scadenze che avrebbero dovuto punteggiare il cammino verso la cessazione del fuoco: 1) fine dei bombardamenti sul Vietnam del Nord; 2) sigla degli accordi 24 ore dopo; 3) firma degli stessi accordi nei sei giorni successivi; 4) cessazione del fuoco un giorno dopo la firma. E' evidente che questo calendario è stato modificato, anche perché la Casa Bianca aveva accettato di non rappresentare domani stesso a Parigi per siglare gli accordi. Tuttavia si sa che il consigliere di Nixon resta in rapporto costante con Le Duc Tho e che le riunioni degli esperti continuano a Parigi su alcuni problemi tecnici; una riunione di questo tipo ha effettivamente avuto luogo stamattina nella periferia parigina. Il primo e importantissimo passo registrato oggi - scaturito non soltanto da un lungo negoziato ma dalle vittorie materiali e morali riportate dalla popolazione vietnamita durante la ferrea offensiva aerea di dicembre e dalla veemente protesta di governi e di popoli di tutto il mondo - deve essere seguito da altri e più importanti passi nei giorni a venire. Non si deve permettere a Nixon di cambiare ancora una volta le carte in tavola e di ritardare la pace. Il presidente degli Stati Uniti deve autorizzare la firma degli accordi e condurre alla cessazione delle ostilità nel Vietnam. L'opinione pubblica, come dicevamo più innanzi, è chiamata in queste ore a una più intensa vigilanza per far trionfare la causa della pace, per costringere l'amministrazione americana a riconoscere al popolo vietnamita i suoi diritti nazionali fondamentali.



FREDDO DOPO LA PIOGGIA. Dopo la pioggia dei giorni scorsi, la temperatura, specialmente nelle regioni del Nord, ha avuto un brusco abbassamento. La neve è caduta in numerose località rendendo difficoltoso il traffico, mentre in Calabria resta drammatica la condizione dei 27 mila sinistrati. A Milano, dopo l'intensa nebbia della scorsa settimana, un'abbondante nevicata è continuata a cadere per tutta la mattinata di ieri. Nella foto: una strada del capoluogo lombardo durante la nevicata

### Il discorso del compagno Berlinguer alla conferenza delle ragazze comuniste

## LA GIOVENTÙ PROTAGONISTA DI UN VASTO MOTO PER TRASFORMARE LA SOCIETÀ

La lotta politica di massa deve sconfiggere il governo Andreotti - La posta in gioco nel Vietnam decisiva per tutti i popoli del mondo - Il PCI impedirà con la necessaria mobilitazione che passi il fermo di polizia

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, è intervenuto domenica, durante la seduta che ha concluso le tre intense giornate di dibattito della conferenza nazionale delle ragazze comuniste che si è svolta a Firenze.

Il compagno Berlinguer ha esordito esprimendo il compiacimento della Direzione del partito alla FGCI per il contributo efficace che la IV Conferenza nazionale delle ragazze comuniste - per l'impegno profuso nel lavoro che l'ha preparata, per la relazione della compagna Mary Giglioli e per il notevole livello degli interventi che si sono avuti nel dibattito - dà all'elaborazione politica. L'iniziativa di tutto il partito. Le ragazze e la FGCI nel suo complesso hanno saputo raccogliere quell'invito venuto dal XIII Congresso del partito a fare della questione femminile una questione centrale del dibattito politico, delle iniziative di massa, dello scontro generale sulla crisi e sul rinnovamento della società nazionale; ne hanno inteso il valore decisivo per tutta la nostra prospettiva e si sono impegnate in uno sforzo organizzato fra le ragazze, di cui questa Conferenza registra i primi positivi frutti.

L'importanza di un impegno specifico nell'affrontare la questione della donna negli aspetti peculiari che interessano le giovani generazioni femminili (Berlinguer ha ricordato che vi sono in Italia più di quattro milioni di ragazze e di giovani donne dai 14 ai 24 anni) sta, anzitutto, nel posto che un simile tema occupa nella nostra concezione della lotta per il socialismo; e sta, in secondo luogo, in quelle novità con cui i problemi della donna e delle ragazze si inseriscono nell'attuale fase di crisi e di sviluppo della società italiana e nell'attuale momento politico. Ma questa concezione non si realizza unicamente cercando una convergenza con gli interessi di vari altri ceti e classi che non sono protetti dalla stessa egemonia, e cioè per l'attuazione di una propria egemonia, e cioè per affermare pienamente la propria funzione dirigente nazionale, la classe operaia deve sapere affrontare e avviare a soluzione quelle grandi questioni di civiltà e di progresso nazionale che la borghesia non ha saputo e non può risolvere - quali sono appunto, in Ita-

### Conclusi a Roma i colloqui sulle relazioni diplomatiche fra Italia e RDT

Una nota ufficiosa riferisce che dal 9 al 15 gennaio si sono svolte trattative, tra delegazioni della Repubblica italiana e della Repubblica democratica tedesca, presiedute rispettivamente dall'ambasciatore Enzo Oeser, in merito allo stabilimento di relazioni diplomatiche tra i due paesi. « Con spirito costruttivo e in una atmosfera aperta e precisa la nota - le due parti hanno inoltre discusso questioni attinenti allo sviluppo dei rapporti tra i due paesi dopo lo stabilimento dei rapporti diplomatici. « Le conclusioni raggiunte fra le due delegazioni saranno sottoposte ai rispettivi governi e un comunicato ufficiale congiunto verrà diramato nei prossimi giorni ».

### Più ampia la denuncia dei pericoli del centro-destra

## Si estendono i contrasti nella DC su fermo di PS, TV e fitti agrari

La polemica sul discorso di Moro: una lettera aperta di Orlandi - Donat Cattin conferma che il suo gruppo contrasterà il fermo di polizia anche in Parlamento - Imbarazzata replica di Andreotti alle critiche rivolte alle proposte Scalfaro per l'università - Domani si riunisce la Direzione democristiana

Le questioni tornate in primo piano con la riapertura del Parlamento (fitti agrari, tassazione dei profitti petroliferi) o emerse con prepotenza dalla cronaca politica di queste settimane - è il caso della Rai-TV, dopo la nomina di Enrico Mattei nel Consiglio dell'Ente e le dimissioni del socialista Luciano Paolucci - contribuiscono in varia misura a trarre il panorama dei contrasti sempre più vivaci che attraversano la coalizione di centro-destra. Il discorso pronunciato sabato scorso dall'on. Aldo Moro nel Veneto ha contribuito senza dubbio a dare alla complessa tematica del momento un filo comune, un'attacco all'attuale governo, ritenuto in prospettiva suscitatore di « gravi tensioni »

nel Paese, e con la critica esplicita a quell'ala del PSDI che ha agitato le proprie sorti al centro-destra androottiano. Questo discorso, in effetti, è tuttora al centro del dibattito politico. E ciò, evidentemente, sia per l'energia che lo pervade - pur nel quadro delle tipiche impostazioni morotee - sia per il momento in cui si colloca. La risposta dei socialdemocratici a Moro è stata, in un primo momento, a più voci: alcuni esponenti del PSDI, come Romita ed Orsello, anzi, si sono in sostanza dichiarati d'accordo con l'esponente democristiano nel denunciare i pericoli del centro-destra. Soltanto ieri c. f.

### Valle del Belice: in assemblea le popolazioni

Il profondo senso politico del « convegno sulla Vallata », tenutosi ieri a Santa Ninfa. Per il PCI il compagno Occhetto ha prodotto la gestione, da parte di Comuni e sindacati, del processo di ricostruzione e rinascita

A PAGINA 5

### OGGI la coscienza critica

SI PUO', naturalmente, non essere d'accordo con le impostazioni politiche che il governo ha assunto tra coloro che le rifiutano - ma non si può negare che i suoi discorsi sono sempre un fatto di politica, momenti di apertura a riflessione. Così non c'è da meravigliarsi se quando Moro parla, l'attenzione si affaccia, con la PSDI si mobilita e marcia: essa costituisce il drappello della inciviltà e della rozzezza e ad essa idealmente si affianca, con la sua istruzione provinciale e pomposa da dott. Balanzoni, il segretario liberale Bignardi, sempre preoccupato di farci intendere che ha studiato, col linguaggio

che usano gli agrari quando hanno a pranzo il Portico. Notata domenica il Corriere della Sera che questa volta l'on. Moro ha usato, nei confronti della maggioranza, un linguaggio « coscienza critica della maggioranza », intendendo dire le medesime cose di quando invitava alla « strategia della offensiva ». Per la verità, « coscienza critica della maggioranza » è una locuzione dell'on. La Malfa, che è un contutore della politica, come fu sempre Mazzini a suo tempo. Nessuno, in fondo, ascoltò mai il creatore della « Giovane Italia », che Cattaneo definiva « una continua predica » e que-

ste stesse parole, se Cattaneo rivivesse, direbbe oggi per il segretario del PRI, il quale non si adatta a riconoscere - e l'on. Moro lo ha capito - che « coscienza critica » di una maggioranza, oggi, può essere soltanto l'opposizione popolare, costituita nei grandi partiti di massa. Questa è, per così dire, l'intenzione dell'on. Moro, la quale manda in furor certi socialdemocratici e i liberali, paghi di avere una « coscienza critica » in casa, impersonata dal PRI, che non è un macigno imponente e incomprendibile, come la sinistra popolare, ma un sassolino levigato e rotondo, un partito di laboratorio, tutt'al-

più capace, quando proprio ce la mette tutta, di una coscienza critica. Ma la vera risposta noi l'aspettiamo dall'on. Cariglia, che già la volta scorsa, quando l'on. Moro ritornò, lasciò la sua ormai notissima intervista a « Famiglia cristiana », insorse sdegnato. Voi ve lo immaginate Cariglia con la coscienza critica? che ne capisce? Eppure vedrete che risponderà, perché in lui c'è questo di felice: che se qualche cosa lo imbarazza, stitico sicuro che non è mai il pensiero. Fortebraccio

### Isolamento e condanna del raduno missino

## Giovedì a Roma sciopero e corteo antifascista

Una riunione di tutte le forze democratiche ieri alla Regione - Un documento unitario - La manifestazione indetta da ANPI e FIAP

Sciopero di mezz'ora in tutti i luoghi di lavoro, corteo unitario dal Colosseo a Porta San Paolo: nella mattinata sciopero nelle scuole e corteo dall'Esercito all'Università dove parlerà il compagno Bolchini, presidente nazionale dell'ANPI e medaglia d'oro della Resistenza; così Roma si prepara, accogliendo l'appello lanciato dalle associazioni di ANPI e FIAP, a condannare giovedì lo squallido raduno missino, ribadendo i valori della Resistenza e dell'antifascismo.

La decisione di sospendere il lavoro per mezz'ora è stata presa unitariamente da CGIL, CISL e UIL; l'appuntamento per tutti i lavoratori, gli studenti, i democratici è per le 17 al Colosseo; all'iniziativa - comunicata ieri dalle associazioni partigiane ANPI e FIAP - hanno dato la loro adesione - oltre ai sindacati - tutte le forze antifasciste i cui rappresentanti hanno partecipato ieri mattina alla riunione convocata a palazzo Guglielmi dal presidente dell'assemblea regionale Palleschi.

### Milano: gravi provocazioni per ricreare un clima di tensione

A pag. 2

**Metalmeccanici**  
I punti di fondo per arrivare al contratto  
Ieri sono riprese le trattative per il contratto dei metalmeccanici. I rappresentanti dei sindacati si sono incontrati con la delegazione della Federmeccanica illustrando i punti di fondo per arrivare ad un positivo accordo e sottolineando che è possibile un negoziato conclusivo se il padronato recederà dalle gravi posizioni assunte fino ad oggi.  
A PAG. 4

Augusto Pancaldi



Il grave provvedimento presentato ieri al Senato

# Il governo ricorre al falso sostegno del fermo di PS

La relazione che accompagna il disegno di legge cerca di contrabbandarne la legittimità travisando il senso del dettato costituzionale — Voluta confusione con il fermo di polizia giudiziaria — Una dichiarazione del compagno Perna — Critiche dei magistrati di « Impegno costituzionale »

Il disegno di legge sul fermo di polizia è stato ufficialmente presentato ieri al Senato. L'annuncio è stato dato in apertura dei lavori della assemblea di palazzo Madama. Con il testo del disegno di legge, già noto perché reso pubblico dallo stesso ministro degli Interni Rumor, è stata presentata, come prevede la legge, anche la relazione governativa nella quale sono spiegate le ragioni che avrebbero ispirato la presentazione del decreto.

Le pretestuose ragioni sono quelle già note anche se il governo ha avuto il « pudore » di contrabbandare in qualche modo, spesso ricorrendo al falso, la vera natura del provvedimento.

Così leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

mandata al legislatore ordinario. È questo il primo falso. La Costituzione infatti prevede il fermo di polizia giudiziaria, che è cosa ben diversa da quello che vogliono introdurre Andreotti e le forze che lo sostengono.

Questo fermo può essere attuato solo quando ci si trovi di fronte ad un indiziato di reato o ad una persona sulla quale gravino pesanti sospetti. Affermazioni chiare in proposito si trovano nei lavori preparatori della Costituzione, o nelle affermazioni della Corte Costituzionale di sedici anni fa allorché ha dichiarato illegittima buona parte dell'articolo 127, comma 1, del PS che prevedeva appunto il fermo di polizia.

D'altra parte è lo stesso governo che al rinvio della legge non potè sostenere l'identità del fermo di polizia e del fermo processuale e da questa impossibilità nasce l'affermazione: « Il fermo di polizia è un provvedimento amministrativo... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

mente il fermo di polizia. È bene precisare che esso non va confuso col cosiddetto fermo di polizia giudiziaria. Quest'ultimo è regolato dagli articoli 238 e 239 del codice di procedura penale, in cui il fermo di polizia ha funzione squisitamente preventiva, tendente alla tutela della sicurezza pubblica.

Dunque il governo dichiara espressamente che il provvedimento ha solo una funzione « preventiva » cioè, per dirla in parole povere, una funzione arbitrariamente inibitrice, perché non si tratterebbe di fermare persone sospettate di aver commesso reato, ma di impedire che si commetta un reato.

Il colmo viene raggiunto, nella relazione governativa, quando si cerca di dimostrare che il testo della legge, così come è formulato, rispetta il dettato dell'articolo 13 della Costituzione. « Il fermo di polizia », testualmente che solo « in casi eccezionali di necessità ed urgenza » può essere adottato.

Falsa è anche l'affermazione secondo la quale il provvedimento di fermo, per la sua natura di atto amministrativo, sarebbe « soggetto alle condizioni generali di legittimità degli atti dell'amministrazione » perché nella legge di iniziativa governativa non si fa menzione ad eventuali sanzioni nei confronti dello agente che fermasse « illegittimamente » un cittadino. È tutto ciò che è riprovevole, data la genericità del testo governativo che è solo una porta spalancata per gravissimi abusi di cui nessuno mai potrà essere chiamato a rispondere.

Falsa infine l'affermazione secondo la quale il fermo di polizia sarebbe in armonia con la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo: « Ogni documento parla solo dei limiti che possono essere imposti, in casi eccezionali, alla libertà personale. E si tratta di casi che non sono certo quelli generici indicati dal governo ».

L'annuncio della presentazione della legge sul fermo ha già suscitato vive e scarse reazioni, dopo la vasta ondata di proteste che si levò allo indomani dell'annuncio governativo. Il compagno Edoardo Perna, presidente del gruppo senatoriale comunista ha dichiarato: « Abbiamo detto e ripetiamo che è una legge liberticida, che viola l'articolo 13 della Costituzione, che è l'organo costituzionale che si occupa di libertà personale. Oggi non resta che aggiungere due cose: 1) che il testo della legge è illegittimo, 2) che il parere favorevole espresso dal procuratore generale della Cassazione in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario è servito soltanto ad insipire gravemente la situazione ».

Questo giudizio negativo è condiviso anche dalla sinistra d.c. e da altri importanti deputati della Camera.

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

la Magistratura. I magistrati di Impegno costituzionale, dopo « Magistratura - democratica », hanno diffuso questo documento: « La giunta di diritto costituzionale, la corrente di Terzo Potere-Impegno Costituzionale, la corrente che ha ottenuto oltre duemila voti nelle elezioni del Consiglio superiore della Magistratura, riconferma il giudizio nettamente negativo dato all'assemblea della corrente del 19 novembre 1972, sul progetto di legge sul fermo di polizia, misura gravemente pericolosa perché attenta alla libertà del cittadino in quanto esautorata il giudice nella funzione che gli è propria nella garanzia di tale libertà; la giunta esprime quindi, in un suo profondo dissenso dal giudizio dato dal procuratore generale Guarniera su tale progetto di legge, il quale ha con ciò compiuto un atto puramente politico, in sé legittimo come manifestazione del pensiero, ma che in quella sede ha rappresentato un succedaneo dei limiti che il C.S.M. — di cui il procuratore Guarniera è membro — aveva posto al discorso del procuratore generale nonché alla sentenza di annullamento con la sua proclamata posizione di cosiddetta apoliticità della Magistratura ».

Dichiarazioni critiche hanno rilasciato Ferruccio Pivari e il senatore socialista Viviani.

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

Lo ha deciso la Cassazione

## Annullamenti: illegali le trascrizioni civili delle sentenze rotali

Violati i diritti della difesa dei coniugi illegittima una norma del Concordato

Una sentenza della Corte di Cassazione in materia matrimoniale sconvolge una prassi sulla trascrizione degli annullamenti della Sacra Rota che aveva dato luogo a numerose situazioni di grave illegittimità. La Corte di Cassazione ha infatti stabilito che da oggi in poi la richiesta di « delibazione » cioè di trascrizione di una sentenza di annullamento del matrimonio pronunciata dal giudice ecclesiastico non può avvenire in camera di consiglio, come per il passato. Questa procedura, prevista dall'articolo 34 del Concordato e resa esecutiva dall'articolo 17 delle norme di attuazione del Concordato in materia matrimoniale, viola, hanno detto i giudici, il diritto alla difesa.

Finora infatti le parti non avevano accesso nella camera di consiglio e i giudici della Corte d'Appello — preposti all'incarico — in pratica si limitavano ad un atto burocratico: non essendovi cioè contraddittorio, non essendovi cioè possibilità per la parte eventualmente lesa di essere ascoltata, la trascrizione produce gli effetti civili. Il controllo riguardava solo la forma. Era così accaduto che fossero trascritte in Italia sentenze di annullamento di matrimoni di cui il procuratore Guarniera è membro — aveva posto al discorso del procuratore generale nonché alla sentenza di annullamento con la sua proclamata posizione di cosiddetta apoliticità della Magistratura ».

Dichiarazioni critiche hanno rilasciato Ferruccio Pivari e il senatore socialista Viviani.

È chiaro che quanto stabilito dalla Corte di Cassazione non molto piacere ai tribunali ecclesiastici che già nei mesi scorsi, all'epoca delle polemiche sui reati denunciati durante i processi rotali, avevano risposto duramente affermando di non ammettere alcun sindacato sul loro operato. Vedremo quale sarà ora la reazione.

La vicenda che ha dato luogo alla imponente decisione di ieri vedeva parti in causa due coniugi che, separatisi, avevano iniziato una causa di annullamento davanti al tribunale ecclesiastico in verità era stato il marito a presentare istanza mentre la moglie si era opposta. La decisione della Sacra Rota era arrivata qualche anno dopo: annullamento per via di consenso. Qualche tempo dopo, e cioè un mese fa, la coppia aveva ottenuto anche il divorzio e i giudici italiani avevano assegnato alla donna 12,5 milioni mensili a titolo di alimenti. Quindi si era verificata una situazione non frequente: due sentenze per una stessa coppia. La prima canonica, gli esecutori gli alimenti, se è valido il divorzio sì. Gli avvocati della donna, Mellini e Piccardi, hanno così impugnato la delibazione della Corte d'Appello di Limbiate, e la Cassazione ha dato loro ragione: la parte non aveva potuto far valere le proprie ragioni per la mancanza di contraddittorio.

Tre attentati dinamitardi e una aggressione

## Gravi provocazioni a Milano per ricreare un clima di tensione

Individuali armati penetrano negli uffici dell'UCID picchiando e legando due persone — Hanno abbandonato volantini con la firma delle sedicenti « brigate rosse » — Esplosioni a San Babila e a Limbiate

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. Una provocatoria azione è stata compiuta questa sera da un gruppo di teppisti che agisce sotto il nome di « brigate rosse ». Alcuni armati hanno fatto irruzione nella sede dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti; hanno legato e imbavagliato due persone e dopo avere rovistato il locale e preso alcuni documenti, sono fuggiti lasciando alcuni volantini in cui si attribuiva appunto alle sedicenti « brigate rosse » la paternità dell'impresa.

Il grave episodio è avvenuto verso le 19. Tre uomini armati e mascherati sono entrati improvvisamente nella sede dell'UCID che si trova nella centralissima via Bigli. A quell'ora negli uffici si trovava il segretario generale dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti, il signor Carlo Solmi, padre di sei figli e dirigente dei comitati civici. Si trovava con lui anche un giovane garzone di salumeria, Claudio Massazza, di 21 anni, che, dovendo effettuare una consegna nel palazzo, aveva sbagliato porta.

Quando tre banditi armati sono entrati negli uffici sono quindi trovati davanti due persone. Immediatamente i tre hanno spianato le armi e hanno gridato: « Non si muova nessuno ». Uno di loro, che si è presentato con il nome di « Nino », ha detto: « Questo è un caso di grande tensione, sono stati fatti esplodere la notte scorsa fra le 3 e le 3,30, due in città, il terzo a Limbiate, un comune della provincia. In città il primo ordigno è stato lanciato verso le 3 da un'auto contro la sede dell'organizzazione socialista Avanguardia nazionale » in via Dige 4. Data la ridotta potenza dell'ordigno, munito di una miccia lenta, i due hanno avuto un lieve eruttiva: divella parzialmente la saracinesca e lievemente danneggiato l'interno.

Il secondo ordigno è esploso a Limbiate, un quarto d'ora dopo, in via del Mille contro la sede del MSI, non lontana dalla S.M.A. L'esplosione, molto potente, ha lanciato a metri la saracinesca ed anche i danni all'interno sono stati rilevanti.

Infine, alle 3,30 si è verificato un nuovo attentato in città, la esplosione senza dubbio più violenta, prodotta, secondo la polizia e i tecnici accorsi sul posto, da una carica di almeno due chili di tritolo, deposita presso uno degli ingressi del bar « Motta », che s'aprono nella Galleria del Torso a San Babila.

Lo scoppio, oltre a fraccassare questo ingresso e a causare danni materiali di gran valore dei vasti locali che si affacciano anche sulla piazza (una zona molto frequentata da teppisti fascisti), ha causato danni rilevanti anche a decine di altri negozi adiacenti.

Le tre bombe esplose la notte scorsa e l'irruzione negli uffici dell'UCID costituiscono un grave fatto che mira a ricreare un clima di tensione e di paura, era stata annunciata alle forze più reazionarie. Proprio nel momento in cui — anche in vista del congresso fascista del 1973 — si sta cercando di essere l'unità antifascista per combattere e vincere le forze eversive, simili episodi vanno in senso del tutto contrario, e cioè tendono a creare un clima di sfiducia nei confronti del partito e del governo.

Il dibattito, che prosegue oggi, è stato concluso ieri sera da un intervento del compagno senatore PIVA. Egli ha affermato che con questi provvedimenti verrebbero sottratti nuove decine di miliardi necessarie nel settore pubblico per favorire gruppi monopolistici.

Dalla nostra redazione

TORINO, 15. Oggi si sono dimessi sindaco e giunta comunale dopo il ritiro dell'appoggio esterno del PSI e l'invito della DC al sindaco di dimettersi.

In questi giorni è quello legato alla sentenza pronunciata dalla Magistratura il 22 dicembre dello scorso anno, con la quale erano stati dichiarati decaduti dalla carica di consiglieri comunali della città tre noti esponenti politici: il vice sindaco Magliano (PSDI), il presidente della giunta, Edoardo Calleri (PSDI) ed il consigliere Benzi pure lui socialdemocratico. La corte d'appello di Torino, chiamata a pronunciarsi su di un ricorso presentato da uno sconosciuto cittadino, nei confronti dei tre, si pronuncia in termini favorevoli alla tesi della incompatibilità. Frutto di una nuova legge elettorale, divella parzialmente la saracinesca e lievemente danneggiato l'interno.

Calleri ha avvertito i pericoli che possono derivare dalla sentenza (l'eliminazione del PSDI si vorrebbe che significasse mettere in discussione un sistema che si fonda soprattutto attraverso il controllo del magistrato di Torino). Calleri ha avvertito i pericoli che possono derivare dalla sentenza (l'eliminazione del PSDI si vorrebbe che significasse mettere in discussione un sistema che si fonda soprattutto attraverso il controllo del magistrato di Torino).

Calleri ha avvertito i pericoli che possono derivare dalla sentenza (l'eliminazione del PSDI si vorrebbe che significasse mettere in discussione un sistema che si fonda soprattutto attraverso il controllo del magistrato di Torino).

Calleri ha avvertito i pericoli che possono derivare dalla sentenza (l'eliminazione del PSDI si vorrebbe che significasse mettere in discussione un sistema che si fonda soprattutto attraverso il controllo del magistrato di Torino).

Calleri ha avvertito i pericoli che possono derivare dalla sentenza (l'eliminazione del PSDI si vorrebbe che significasse mettere in discussione un sistema che si fonda soprattutto attraverso il controllo del magistrato di Torino).

Calleri ha avvertito i pericoli che possono derivare dalla sentenza (l'eliminazione del PSDI si vorrebbe che significasse mettere in discussione un sistema che si fonda soprattutto attraverso il controllo del magistrato di Torino).

Calleri ha avvertito i pericoli che possono derivare dalla sentenza (l'eliminazione del PSDI si vorrebbe che significasse mettere in discussione un sistema che si fonda soprattutto attraverso il controllo del magistrato di Torino).

Calleri ha avvertito i pericoli che possono derivare dalla sentenza (l'eliminazione del PSDI si vorrebbe che significasse mettere in discussione un sistema che si fonda soprattutto attraverso il controllo del magistrato di Torino).

## Torino: si dimettono sindaco e assessori

Dalla nostra redazione

TORINO, 15. Oggi si sono dimessi sindaco e giunta comunale dopo il ritiro dell'appoggio esterno del PSI e l'invito della DC al sindaco di dimettersi.

In questi giorni è quello legato alla sentenza pronunciata dalla Magistratura il 22 dicembre dello scorso anno, con la quale erano stati dichiarati decaduti dalla carica di consiglieri comunali della città tre noti esponenti politici: il vice sindaco Magliano (PSDI), il presidente della giunta, Edoardo Calleri (PSDI) ed il consigliere Benzi pure lui socialdemocratico. La corte d'appello di Torino, chiamata a pronunciarsi su di un ricorso presentato da uno sconosciuto cittadino, nei confronti dei tre, si pronuncia in termini favorevoli alla tesi della incompatibilità. Frutto di una nuova legge elettorale, divella parzialmente la saracinesca e lievemente danneggiato l'interno.

Calleri ha avvertito i pericoli che possono derivare dalla sentenza (l'eliminazione del PSDI si vorrebbe che significasse mettere in discussione un sistema che si fonda soprattutto attraverso il controllo del magistrato di Torino).

Calleri ha avvertito i pericoli che possono derivare dalla sentenza (l'eliminazione del PSDI si vorrebbe che significasse mettere in discussione un sistema che si fonda soprattutto attraverso il controllo del magistrato di Torino).

Calleri ha avvertito i pericoli che possono derivare dalla sentenza (l'eliminazione del PSDI si vorrebbe che significasse mettere in discussione un sistema che si fonda soprattutto attraverso il controllo del magistrato di Torino).

Calleri ha avvertito i pericoli che possono derivare dalla sentenza (l'eliminazione del PSDI si vorrebbe che significasse mettere in discussione un sistema che si fonda soprattutto attraverso il controllo del magistrato di Torino).

Calleri ha avvertito i pericoli che possono derivare dalla sentenza (l'eliminazione del PSDI si vorrebbe che significasse mettere in discussione un sistema che si fonda soprattutto attraverso il controllo del magistrato di Torino).

Calleri ha avvertito i pericoli che possono derivare dalla sentenza (l'eliminazione del PSDI si vorrebbe che significasse mettere in discussione un sistema che si fonda soprattutto attraverso il controllo del magistrato di Torino).

Dopo la presentazione del nuovo decreto-legge

## BATTAGLIA COMUNISTA AL SENATO CONTRO GLI SGRAVI AI PETROLIERI

Il governo di centro destra — nonostante il parere negativo già espresso dalla Camera — insiste per ridurre l'imposta di fabbricazione - Dall'ottobre al dicembre 1972 oltre 200 miliardi regalati ai grandi produttori - Gli interventi dei compagni Borsari, Venanzi e Piva - Iscritti 39 oratori del PCI

Scarcerante provvedimento della magistratura

## Carpi: giunta « indiziata » per aver difeso gli operai

Sindaco, assessori, 10 consiglieri comunali e due sindacalisti accusati di vilipendio alle forze armate

MODENA, 15.

Per le prese di posizione assunte dal consiglio comunale e da CGIL e CISL di Carpi all'indomani della brutale aggressione poliziesca contro i lavoratori del maglificio Palma sono stati indiziati del reato di vilipendio alle forze armate il sindaco, il sindaco, sette assessori e dieci consiglieri comunali (nove del gruppo comunista e uno del gruppo socialista) e i segretari della camera del lavoro, la stessa seduta il consiglio approvò anche un secondo ordine del giorno presentato da DC e PSDI. Pure in questo si condannava l'aggressione e si esprimeva solidarietà ai lavoratori del maglificio i quali erano da oltre sei mesi in lotta in difesa del posto di lavoro.

Il primo decreto-legge fu varato dal governo il 12 maggio '72. Il provvedimento, relativo alla riduzione delle imposte di fabbricazione, fu approvato in favore delle compagnie produttrici, per circa 11 miliardi al mese.

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

no da oltre sei mesi in lotta in difesa del posto di lavoro. Nel corso della brutale aggressione rimasero contusi operai, sindacalisti e due assessori comunali.

Tras le innumerevoli prese di posizione a fianco delle maestranze del Palma fu quella del consiglio comunale che, il primo dicembre, si pronunciò in favore delle maestranze. Nella stessa seduta il consiglio approvò anche un secondo ordine del giorno presentato da DC e PSDI. Pure in questo si condannava l'aggressione e si esprimeva solidarietà ai lavoratori del maglificio i quali erano da oltre sei mesi in lotta in difesa del posto di lavoro.

Il primo decreto-legge fu varato dal governo il 12 maggio '72. Il provvedimento, relativo alla riduzione delle imposte di fabbricazione, fu approvato in favore delle compagnie produttrici, per circa 11 miliardi al mese.

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

colosa per il prestigio delle istituzioni parlamentari e dell'assetto democratico di governo. Il compagno VENANZI ha denunciato il carattere anticostituzionale del decreto-legge, in quanto esprime la volontà di imporre un nuovo corso anche a dispetto delle decisioni sovrane del Parlamento e di sottrarsi in questo modo ad un corretto confronto con la forza politica che si oppone.

Il dibattito, che prosegue oggi, è stato concluso ieri sera da un intervento del compagno senatore PIVA. Egli ha affermato che con questi provvedimenti verrebbero sottratti nuove decine di miliardi necessarie nel settore pubblico per favorire gruppi monopolistici.

Il dibattito, che prosegue oggi, è stato concluso ieri sera da un intervento del compagno senatore PIVA. Egli ha affermato che con questi provvedimenti verrebbero sottratti nuove decine di miliardi necessarie nel settore pubblico per favorire gruppi monopolistici.

Il dibattito, che prosegue oggi, è stato concluso ieri sera da un intervento del compagno senatore PIVA. Egli ha affermato che con questi provvedimenti verrebbero sottratti nuove decine di miliardi necessarie nel settore pubblico per favorire gruppi monopolistici.

Il dibattito, che prosegue oggi, è stato concluso ieri sera da un intervento del compagno senatore PIVA. Egli ha affermato che con questi provvedimenti verrebbero sottratti nuove decine di miliardi necessarie nel settore pubblico per favorire gruppi monopolistici.

Il dibattito, che prosegue oggi, è stato concluso ieri sera da un intervento del compagno senatore PIVA. Egli ha affermato che con questi provvedimenti verrebbero sottratti nuove decine di miliardi necessarie nel settore pubblico per favorire gruppi monopolistici.

## Il premio Bagutta a Sergio Solmi

MILANO, 15. Il 36. Premio Bagutta è stato assegnato al critico e scrittore Sergio Solmi per la sua opera « Meditazioni sullo Scorpione », pubblicato dalla Adelphi. La giuria, presieduta da Riccardo Bacchicchi, ha votato all'unanimità il libro di Solmi. Nato nel 1899, studioso di letteratura francese, militante antifascista, Sergio Solmi ha scritto nel 1972 un netto rifiuto facendo decadere il provvedimento.

Questo rifiuto — che ha segnato una sconfitta del governo di centro-destra — ha assunto un duplice significato: da un lato la Camera ha detto al governo Andreotti che non era più accettabile prolungare un provvedimento a favore dei petrolieri che non aveva più alcun fondamento, e tanto meno carattere di necessità e di urgenza; dall'altro, ha posto l'esigenza di una revisione di fondo del regime fiscale dei prodotti petroliferi.

Il governo Andreotti non ha voluto tenere conto di queste ragioni e ha varato, subito dopo l'8 gennaio, un nuovo decreto-legge, il quinto, che è quello ora all'esame del Senato. Questo decreto riguarda l'applicazione delle riduzioni di imposta di fabbricazione del petrolio relativamente al mese di dicembre 1972, mentre per i mesi di ottobre e novembre, avendo i petrolieri già beneficiato delle esenzioni, il governo ha presentato un disegno di legge di sanatoria.

Il compagno BORSARI ha annunciato una decisa opposizione a questi due provvedimenti del governo. Sono iscritti al partito e nel Parlamento, dimostra la sua debolezza ma anche una tendenza molto per-

## Attentato ad un treno in Sardegna

CAGLIARI, 15. Il treno « AT 109 » delle ferrovie meridionali sarde, che percorreva il tratto Giba-San Giovanni Suerghin nell'Iglesiente, ha rischiato la notte scorsa di deragliare. Un blocco di cemento era stato infatti sistemato da ignoti sui binari. Il conducente del convoglio, sul quale viaggiavano nove persone, non ha potuto azionare tempestivamente la rapida ed è andato ad urtare contro il masso. Nessuno dei passeggeri ha riportato danni.

## Tesseramento: verso il 52 della fondazione del PCI

L'imminente 52. anniversario della fondazione del PCI è in questi giorni un punto di riferimento importante per il lavoro di tutte le organizzazioni del partito. Le Federazioni, i comitati, le cellule si preparano a celebrare il 21 gennaio con un accresciuto impegno. Sono stati infatti convocati i congressi di tutti i comitati e dei comitati di base. In questi giorni si stanno svolgendo i congressi di tutti i comitati e dei comitati di base. In questi giorni si stanno svolgendo i congressi di tutti i comitati e dei comitati di base.

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

leri alla Camera la risposta del governo alle interrogazioni del PCI

## Nessun impegno sui problemi dell'occupazione nell'Amiata

Il ministro Ferri ha parlato di attività sostitutiva di quella mineraria destinata ad esaurirsi, egli ha detto, entro 12-15 anni — L'intervento del compagno Di Giulio

Il dramma che vivono le popolazioni dei comuni dell'Amiata (tra i quali non gli stessi) è stato al centro della ripresa dei lavori parlamentari alla Camera. Il ministro Di Giulio ha detto, nella tribuna per il pubblico, una delegazione di lavoratori dell'Amiata, è stato promosso in primo luogo dal ministro Di Giulio, che ha sottolineato l'importanza di un'attività sostitutiva di quella mineraria (che è destinata ad esaurirsi entro 12-15 anni) e di un'attività sostitutiva di quella mineraria (che è destinata ad esaurirsi entro 12-15 anni).

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

Il dramma che vivono le popolazioni dei comuni dell'Amiata (tra i quali non gli stessi) è stato al centro della ripresa dei lavori parlamentari alla Camera. Il ministro Di Giulio ha detto, nella tribuna per il pubblico, una delegazione di lavoratori dell'Amiata, è stato promosso in primo luogo dal ministro Di Giulio, che ha sottolineato l'importanza di un'attività sostitutiva di quella mineraria (che è destinata ad esaurirsi entro 12-15 anni) e di un'attività sostitutiva di quella mineraria (che è destinata ad esaurirsi entro 12-15 anni).

« Costi leggiamo nella relazione: « Il fermo di polizia, nel nostro ordinamento, è una misura amministrativa preventiva costituzionalmente legittima... »

Il dramma che vivono le popolazioni dei comuni dell'Amiata (tra i quali non gli stessi) è stato al centro della ripresa dei lavori parlamentari alla Camera. Il ministro Di Giulio ha detto, nella tribuna per il pubblico, una delegazione di lavoratori dell'Amiata, è stato promosso in primo luogo dal ministro Di Giulio, che ha sottolineato l'importanza di un'attività sostitutiva di quella mineraria (che è destinata ad esaurirsi entro 12-15 anni) e di un'attività sostitutiva di quella mineraria (che è destinata ad esaurirsi entro 12-15 anni).

</



LA FRANCIA VERSO LE ELEZIONI

Il ricatto di Pompidou

Utilizzando la Costituzione gollista il presidente fa balenare lo spettro della crisi a ripetizione in caso di vittoria delle sinistre - Il regime non è riuscito a emarginare i comunisti e deve fare i conti con la loro politica unitaria - Benché nessuno osi parlare di scissione il partito di governo attraversa una fase di profonde lacerazioni

Il convegno dei docenti medi cattolici

L'INSEGNAMENTO DELLA FILOSOFIA

Come muoversi per superare la situazione presente, dove l'ideale di un apprendimento disinteressato si capovolge nella pratica del disinteresse ad apprendere

Si è svolto nei giorni scorsi il 74. convegno nazionale di studio dell'UCIIM (Unione cattolica italiana insegnanti medi) sul tema: «Linee educative e culturali della formazione preadolescente, adolescenziale, e giovanile nelle scuole secondarie. Confronto di antropologie nella prospettiva di una scuola nuova».

Tutti e tre i temi meriterebbero una analisi attenta, ma in questa sede vogliamo soffermarci solo sull'ultimo, sia perché è certamente il più trascurato in generale, sia perché è quello che ha suscitato il maggior interesse.

I temi proibiti

Il primo punto su cui, in generale, non si può non essere d'accordo è la denuncia del degrado della scuola dai grandi temi del mondo di oggi: anche da un punto di vista strettamente culturale, è facile la constatazione che i programmi di italiano di storia e di filosofia raramente vanno oltre il primo novecento.

Concorrono a questo dato di fatto, a mio avviso, tre ordini di considerazioni: la mole eccessiva dei programmi, che studenti e insegnanti non riescono a smaltire con l'attuale organizzazione della didattica; l'assenza di una politica di aggiornamento del corpo docente, per cui la cultura che entra nella scuola difficilmente supera il livello di conoscenze raggiunto dall'insegnante nel periodo dei suoi studi universitari; infine — ed è la ragione più di fondo — una ambigua quanto tenace e prudenziale illusione che nella scuola entrino argomenti troppo scottanti, capaci di suscitare interessi e contrapposizioni ritenuti estranei in base ad una tradizionale concezione dello studio, come apprendimento disinteressato, e per i quali si pensa invece che la famiglia o la vita siano maestrie più idonee.

Già queste ragioni indicano dei punti concreti su cui occorre riformare la scuola, i suoi programmi e la sua organizzazione didattica: l'ideale di un apprendimento disinteressato, come la stessa esperienza quotidiana ci insegna, si capovolge sempre nella pratica di un disinteresse ad apprendere; e quindi è del tutto da condividere l'esigenza, emersa al convegno dell'UCIIM, di superare la situazione oggi esistente. Ma in quale direzione?

L'interesse del convegno si è concentrato soprattutto sull'insegnamento della filosofia, un argomento attualmente molto discusso (è stato al centro anche dell'ultimo congresso della Società Filosofica Italiana) e il dibattito continuerà anche nel prossimo anno. La conclusione del convegno è che questo insegnamento debba essere non esclusivo degli attuali licei, bensì esteso a tutta la fascia della scuola secondaria superiore, e indirizzato fondamentalmente ad aiutare i giovani a trovare una risposta personale e cosciente a ai dubbi che li investono e ai contrasti in cui vivono.

Sulla conclusione che la filosofia non debba essere insegnata solo negli attuali licei (e sulla prospettiva di una scuola secondaria superiore unitaria) si può convenire, anche partendo da altri presupposti. A chi scrive non pare dubbio, anche sulla base dell'esperienza, il peso che questo insegnamento ha — già oggi — sulla formazione e l'orientamento dei giovani. Ma certo esso deve essere rinnovato profondamente, non solo per liberarlo dai vecchi presupposti ideologici, ma per restituire ad esso una funzione nuova, come acquisizione di una più matura e consapevole coscienza storica, come critica delle ideologie e approfondimento

teorico dei problemi, che non cessano di proporsi alla riflessione dell'uomo. E per restare nel concreto, pare a me che un punto acquisito rilievo immediatamente e cioè il modo stesso in cui si comincia a studiare la filosofia: senza adeguati strumenti di conoscenza storica lo studente si trova a frangere, all'improvviso, pensatori arcaici e di difficilissima comprensione come Eraclito e Parmenide e a filosofi dell'altreza e della complessità di un Socrate, di un Platone e di un Aristotele. Ed è molto verosimile che la necessaria inadeguatezza con cui vengono effettuati questi primi approcci condiziona anche il seguito dello studio, dando una immagine astratta e deformata di che cosa sia la filosofia stessa e la sua storia, ridotta così a quel vano gioco di *Idola theatri* (mondi fittizi o scene di teatro), in cui si succedono nel modo più arbitrario e casuale «dottrine» ed escogitazioni incomprensibili di cui parlava Bacone.

Si tratta di una questione che ne coinvolge altre e più di fondo: è preferibile seguire una trattazione storica o un esposto dei problemi? È preferibile rimettersi alla lettura diretta di testi di particolare importanza o è più opportuna la mediazione di una esposizione complessiva (e quindi necessariamente più sommaria e generica) delle idee di un determinato pensatore? E se la storia della filosofia non deve essere considerata come una astratta partecenezza di idee, come conservare la sua specificità rispetto alla storia in generale? Sono domande la cui risposta dipende dal concetto stesso della filosofia e tali quindi da chiamare in causa il senso della filosofia e del suo insegnamento.

La risposta che è venuta dal convegno dell'UCIIM a questa domanda indica un atteggiamento polemico sia nei confronti della vecchia ideologia filosofica, sia nei confronti della filosofia di tradizione idealistica sia nei confronti dello storicismo marxista: la proposta è di un insegnamento per problemi: morali-psicologici nel primo anno; gnoseologici-sociologici nel secondo anno, logico-epistemologici nel terzo. La successione e l'accoppiamento sono discutibili: non sarebbe più ragionevole unire la sociologia con la morale e la psicologia con la gnoseologia? E perché i problemi logici per ultimi? Ma più in generale ci si può chiedere come verranno definiti i termini e la natura di questi «problemi»: sarà il singolo insegnante? Una determinata dottrina? O si tornerà ad una storia delle «soluzioni»?

Ma queste considerazioni sono ancora secondarie. Il punto essenziale è che tale insegnamento si finanzia dovrebbe consentire ai giovani di non essere meri ripetitori ma «creatori delle proprie concezioni della vita e del mondo» e per altro verso salvaguardare da due opposti avversari, lo scientismo e lo storicismo.

Il centro di ricerche di Ispra fu costituito dall'Italia all'Euratom nel 1960. L'Euratom nasceva con una grande contraddizione: da un lato le forze politiche ed economiche che premevano per un ruolo unificante del capitale europeo, dall'altro le forze che si identificavano, attraverso la Nato, con gli Stati Uniti d'America.

Il confronto con il marxismo

Qui il discorso rischia di diventare lungo: ma qualche considerazione deve pur essere fatta. Innanzi tutto non si può trovare convenienti ogni tendenza pedagogica che solleciti ed esalti la partecipazione, il contributo, la critica del giovane. Ma altro è questo, altro è una concezione dello studio della filosofia come mera «propedeutica» ad una più autentica ricerca che dovrebbe essere condotta in *interiore homine*, appunto perché non nel mondo, nella storia, insomma nelle cose, ma nella interiorità dell'uomo e nella intimità della coscienza abiterebbe la verità o scenderebbe la rivelazione.

Di qui anche la necessaria distinzione che va fatta anche nella polemica contro lo scientismo, giusta se rivolta contro il vecchio e incolto studio pre-giudiziario positivista («più avanza il laboratorio più indietreggia la patrocchia»); un insegnamento che, essendo all'infinito, si traduce nella immobilità ma pericolosa se contestata il carattere pubblico e oggettivo, cioè razionale e storico, che qualsiasi sapere deve poter avere per essere scientifico e quindi riconosciuto come valido.

Ma non a caso il convegno aveva come sottotitolo «Confronto di antropologie nella prospettiva di una scuola nuova». Il confronto infatti è stato soprattutto con il marxismo e questo non è privo di significato. E vogliamo qui sottolineare due atteggiamenti che ci sembrano particolarmente rilevanti: il primo è che se è fondata la pretesa del marxismo di presentarsi come un unanimesimo integrale, allora non si può escludere in via preliminare un dialogo tra marxisti e cattolici sia non solo possibile ma anche auspicabile; il secondo è che, in ogni caso, non si può fare ricorso a risposte preconcette, o apparenze di fuori, al materialismo storico e dialettico, una concezione spiritualistica dell'uomo e della storia.

L'analisi che il padre gesuita Virgilio Fagone ha dedicato al tema (*Il marxismo è un umanesimo?*) dà certamente una risposta complessivamente negativa, né sembra mantenersi fedele agli stessi presupposti metodici ora ricordati (dice: sembra, perché dovrebbe essere letta nel testo integrale per essere giudicata nel merito). Ma ciò non toglie rilievo al problema posto. Non vogliamo, di certo, né un sincretismo né un irenismo teorico e proprio per questo il confronto deve andare avanti, approfondirsi e trovare terreni concreti di verifica: la scuola può essere uno dei più significativi, per il modo come nel suo rinnovamento potranno positivamente convergere tradizioni storiche e ispirazioni ideali diverse ma tutte essenziali, marxiste, laiche, cattoliche.

Ma allora perché tornare a vecchi schemi di comodo che attribuiscono agli altri posizioni travisate, e a se stessi posizioni idealizzate, per sostenere che la scuola, nella visione marxista, sarebbe uno dei tanti strumenti attraverso cui si realizza l'ideologia di stato, mentre la scuola, che si ispira alla pedagogia personalistica, sarebbe al servizio dell'individuo umano in quanto tale e mirerebbe alla sua crescita piena e libera?

Gabriele Giannantoni

Per uscire dalla grave situazione del centro Euratom

Proposte per Ispra

Un documento della Federazione comunista di Varese - La ricerca in funzione esclusiva degli interessi dei monopoli è una strada senza sbocco - Una politica energetica per il futuro

Pubblichiamo questo documento della Federazione comunista di Varese sul Centro Euratom di Ispra, elaborato nel corso di incontri aperti con i lavoratori interessati.

Il centro di ricerche di Ispra fu costituito dall'Italia all'Euratom nel 1960. L'Euratom nasceva con una grande contraddizione: da un lato le forze politiche ed economiche che premevano per un ruolo unificante del capitale europeo, dall'altro le forze che si identificavano, attraverso la Nato, con gli Stati Uniti d'America.

Queste forze erano entrambe presenti nella classe dirigente europea e quindi, mentre si sviluppavano i reattori ad acqua pesante in Europa, contemporaneamente si finanziavano attraverso la Nato, i reattori ad acqua leggera che, nati per i sottomarini, grazie ai forti investimenti divenivano competitivi per la produzione di energia elettrica. Ora questa contraddizione è giunta al suo nodo cruciale: ad Ispra si vuole ridurre drasticamente la ricerca nucleare e dare al Centro comunitario di ricerca un ruolo unificante di capitale europeo, dall'altro le forze che si identificavano, attraverso la Nato, i reattori ad acqua leggera che, nati per i sottomarini, grazie ai forti investimenti divenivano competitivi per la produzione di energia elettrica.

mi del mondo più ampio dei monopoli a cui si rifà. La lotta alla discriminazione è quindi un aspetto della lotta degli operai contro i monopoli internazionali.

La ricerca in funzione esclusiva degli interessi dei monopoli è una strada senza sbocco. Porta alla dispersione dell'energia, alla distruzione di una classe dirigente scettica, piegata al ruolo di faccendiera delle industrie e dei gruppi di potere. Il carattere scientifico non si distingue dal carattere negli altri settori se non per il modo di mascherarsi con allibi tecnologici: in realtà la ricerca è spogliata di ogni sua funzione sociale, non è al servizio dell'uomo ma oggetto di consumo nell'interesse di pochi sfruttatori.

Esaminiamo lo sviluppo della ricerca al centro di Ispra: è il principale strumento. Dalla sua costituzione, il CCR ha svolto due piani quinquennali di ricerca nucleare applicata polarizzati quasi esclusivamente sul progetto Orgel (sviluppato fino alla costruzione del reattore Essor). Al termine del secondo piano non è più accorto tra i sei paesi su come proseguire la ricerca.

La riduzione di alcune centinaia di unità del personale di ricerca. Un altro aspetto che conferma l'orientamento reazionario della Commissione e del Consiglio dei Ministri è l'aumento dei finanziamenti a favore della ricerca sviluppata in proprio dalle industrie e dalle organizzazioni nazionali.

I comunisti osservano che l'abbandono della ricerca pubblica applicata ai reattori non è giustificata anzi nella fase attuale di applicazione di questo sforzo maggiore per i reattori veloci e termici, per la fusione ed eventualmente per l'arricchimento dell'uranio.

Quindi si richiama il governo italiano a far valere integralmente gli impegni presi dalla Comunità Europea col Trattato di Roma. In particolare gli impegni a sviluppare la ricerca e assicurare la diffusione delle conoscenze e la realizzazione degli impianti fondamentali necessari allo sviluppo dell'energia nucleare nella comunità «Art. 2 del trattato di Roma». E' da respingere la riuazione degli effettivi di ricerca, già ora così deboli in campo europeo, che anzi vanno potenziati al di sopra del piano nazionale, e si col trattato di cessione del centro di Ispra (legge l. ago 1960 n. 906). Infine, il potenziamento e lo sviluppo della ricerca al centro di Ispra pongono in primo piano la necessità della democratizzazione di tutti gli organismi della Comunità Europea con la partecipazione delle organizzazioni sindacali, del movimento operaio e democratico dei paesi interessati.

Qualora perdurasse l'incapacità della Comunità Europea di realizzare, in questo campo, i suoi compiti presso il centro di Ispra, i comunisti ritengono che il governo italiano debba impegnarsi a rilevare gli impianti non con finalità arricchenti che non a vrebbero sbocco, bensì per fare del centro uno strumento effettivo di cooperazione internazionale in comune dei quadri scientifici e tecnici.

In ogni caso la attività di ricerca nucleare deve essere vista in una prospettiva di sviluppo delle fonti di energia che tenga conto di una strategia generale dell'approvvigionamento, basata sui bisogni reali dei popoli che sulla sponda di conservazioni ne dell'ambiente in cui l'uomo vive.

Le attività non nucleari possono essere un'ulteriore sotto controllo pubblico. Quelle nel campo della difesa, dell'ambiente e dell'informatica, ad esempio, possono essere auspicabili purché siano dirette effettivamente nell'interesse pubblico e non siano un semplice supporto della industria privata europea ed americana. Quindi, ricerca non soltanto rivolta allo sviluppo dell'industria ma anche della agricoltura e attività collaterali di trasformazione, conservazione e distribuzione dei suoi prodotti, in modo da evitare l'impoverimento e lo spopolamento dei paesi meno sviluppati tecnologicamente.

Pittori sovietici in Italia



Un coloroso successo di pubblico sta riscuotendo alla galleria «Il Gabbiano» la mostra di opere di cinque pittori sovietici che rappresentano tendenze tra le più significative dell'attuale pittura nell'URSS. I cinque artisti sono: Viktor Ivanov, Dmitri Jilinski, Gennadi Korjev, Peter Ossowski, Jefrem Zverkov. La mostra, che rimarrà aperta fino al 18 gennaio, verrà in seguito allestita a Torino, a Bologna e a Milano. La galleria «Il Gabbiano» si propone di far conoscere al pubblico italiano i migliori rappresentanti dell'arte sovietica anche attraverso altre iniziative. Nella prossima stagione sarà organizzata una esposizione di quadri del pittore Dejneko, che è stato presente con una «personale» alla Biennale di Venezia del '70, e una mostra dedicata a Jilinski. Ogni stagione, infine, la galleria romana presenterà un pittore sovietico scelto, di volta in volta, non solo tra quelli affermati, ma anche tra i più giovani. Nella foto: Jilinski - «La famiglia di Cernysev».

Dal nostro corrispondente

PARI, gennaio. Sorridente, duttile, maestro nell'arrotare gli ugoli più acuti, ma coriaceo negli affari, perfino duro e spietato: così Pompidou era stato descritto da un suo biografo negli anni di sviluppo foris del suo servizio alla Banca Rotschild, quando de Gaulle, deluso dalla disfatta del Rassemblement du Peuple Français (RPF), aveva cominciato la «traversata del deserto», cioè il secondo esilio volontario ed agreste, tra il 1952 e il 1958. Presidente della Repubblica dal 1969, Pompidou ha sempre cercato di mostrare in pubblico la parte di sé più incline al sorriso e all'accomodamento. E' riuscito a farlo, con la conferenza stampa del 21 settembre scorso. Il mezzo insuccesso del «suo» referendum sull'Europa, il caso Aranda e le crisi interne del governo non avevano avuto messo di cattivo umore.

Quel giorno Pompidou non era più il presidente un poco cordiale, sorride alle labbra e la grossa mano benedicente, ma era un uomo irritabile e irritable, che mostrava i denti e rispondeva ad asprezza ai giornalisti, quasi che le loro domande fossero una sfida alla sua autorità e al suo potere. A un certo punto, esasperato da chi gli chiedeva cosa avrebbe fatto in caso di vittoria elettorale delle sinistre, rispose secco: «Non sappiamo quello che saranno le elezioni, dubito che siano ciò che voi dite, non so cosa farò e ancora se lo sapessi non lo direi». E a un altro che lo incalzava per strappargli un chiaro impegno di rispetto del voto popolare, reagì in questo modo: «Qualunque sia il risultato delle elezioni, dovrò formare un governo. Bisognerebbe che questo governo non sia rovesciato dall'Assemblea e se rovesciato avrà la possibilità, se lo voglio, di sciogliere la Camera e di fare appello al paese».

Pompidou, a giudicare dalle sue ambigue risposte, potrebbe anche formare un governo in contraddizione con la nuova maggioranza, un governo che subito rovesciato gli permetterebbe di sciogliere l'Assemblea e di indire nuove elezioni legislative. Lo ha detto e può farlo legalmente, perché la Costituzione non lo vieta. La sua scelta, di volta in volta, non solo tra quelli della sinistra, rispose secco: «Non sappiamo quello che saranno le elezioni, dubito che siano ciò che voi dite, non so cosa farò e ancora se lo sapessi non lo direi». E a un altro che lo incalzava per strappargli un chiaro impegno di rispetto del voto popolare, reagì in questo modo: «Qualunque sia il risultato delle elezioni, dovrò formare un governo. Bisognerebbe che questo governo non sia rovesciato dall'Assemblea e se rovesciato avrà la possibilità, se lo voglio, di sciogliere la Camera e di fare appello al paese».

Pompidou, a giudicare dalle sue ambigue risposte, potrebbe anche formare un governo in contraddizione con la nuova maggioranza, un governo che subito rovesciato gli permetterebbe di sciogliere l'Assemblea e di indire nuove elezioni legislative. Lo ha detto e può farlo legalmente, perché la Costituzione non lo vieta. La sua scelta, di volta in volta, non solo tra quelli della sinistra, rispose secco: «Non sappiamo quello che saranno le elezioni, dubito che siano ciò che voi dite, non so cosa farò e ancora se lo sapessi non lo direi». E a un altro che lo incalzava per strappargli un chiaro impegno di rispetto del voto popolare, reagì in questo modo: «Qualunque sia il risultato delle elezioni, dovrò formare un governo. Bisognerebbe che questo governo non sia rovesciato dall'Assemblea e se rovesciato avrà la possibilità, se lo voglio, di sciogliere la Camera e di fare appello al paese».

Nelle sue «Memorie di speranza» pubblicate poco prima della sua morte, de Gaulle aveva così spiegato la necessità del nuovo regime: «Affinché lo Stato sia, come deve essere, il paese di una democrazia francese, dell'interesse supremo del paese, della continuità dell'azione nazionale, ritenuto necessario che il governo dipendesse dal parlamento, cioè dai partiti, ma al di sopra di essi, da una testa direttamente eletta dall'insieme della nazione e messa in condizione di volere, di decidere, di agire».

Il Presidente della Repubblica, eletto a suffragio universale, decise dei grandi orientamenti del governo, è padrone assoluto della politica, e il Parlamento non può che essere un organo di attuazione delle sue decisioni senza troppo discutere. Insomma, anche le crisi di governo sono appannaggio del presidente della Repubblica, come è accaduto a Chaban Delmas, che il primo ministro liquidato dall'Ente supremo dovette aver ottenuto uno schiacciato voto di fiducia alla Camera: questa è la regola democratica della Quinta Repubblica.

Sistema perfetto finché il Presidente della Repubblica è in grado di assicurare il funzionamento di uno stesso corpo politico, questo regime fatto su misura dal generale de Gaulle per il generale de Gaulle si inceppa e diventa inoperante in caso di contraddizione tra i due termini dell'equazione. E la contraddizione può nascere perché una legislatura dura quattro anni ed è «presidenziale» e dura sette,

perché elezioni legislative ed elezioni presidenziali si fanno in tempi diversi. E' dunque evidente che Pompidou non potrebbe più esercitare i suoi poteri se la maggioranza parlamentare fosse di sinistra. I suoi governi di destra verrebbero regolarmente rovesciati e nessuna legge passerebbe. E nel caso in cui Pompidou accettasse di formare un governo di sinistra corrispondente alla nuova maggioranza parlamentare, come potrebbe conciliare la sua politica conservatrice con quella del «verno? Ne deriverebbe un insediamento di governo che condurrebbe o alle dimissioni del Presidente della Repubblica e a nuove elezioni presidenziali, o allo scioglimento della Camera ed a nuove elezioni legislative.

Questa è la prospettiva che sta davanti al paese, in caso di vittoria delle sinistre, grazie alla Costituzione degolliana che ha permesso la nascita di speculazioni sopra facendo balenare lo spettro di crisi a ripetizione e di altre elezioni a brevissima scadenza. Il bipartitismo insomma sembrava un modo per evitare le residue del moderatismo, gli scampati alla «debacle» radicale e il partito socialista. Il bipartitismo insomma sembrava un modo per evitare le residue del moderatismo, gli scampati alla «debacle» radicale e il partito socialista.

Perché è fallito il disegno di De Gaulle

Su basi come queste, ovviamente, le istituzioni degolliane potevano reggere a qualsiasi prova: il Presidente della Repubblica, infatti, avrebbe potuto governare senza crisi troppo frequenti e dolorose ora con un governo conservatore, ora con un governo laburista e assicurare la stabilità e la continuità del gollismo. Pompidou, a giudicare dalle sue ambigue risposte, potrebbe anche formare un governo in contraddizione con la nuova maggioranza, un governo che subito rovesciato gli permetterebbe di sciogliere l'Assemblea e di indire nuove elezioni legislative. Lo ha detto e può farlo legalmente, perché la Costituzione non lo vieta. La sua scelta, di volta in volta, non solo tra quelli della sinistra, rispose secco: «Non sappiamo quello che saranno le elezioni, dubito che siano ciò che voi dite, non so cosa farò e ancora se lo sapessi non lo direi». E a un altro che lo incalzava per strappargli un chiaro impegno di rispetto del voto popolare, reagì in questo modo: «Qualunque sia il risultato delle elezioni, dovrò formare un governo. Bisognerebbe che questo governo non sia rovesciato dall'Assemblea e se rovesciato avrà la possibilità, se lo voglio, di sciogliere la Camera e di fare appello al paese».

Insomma, la grande sconfitta del gollismo consiste in questo: esso non è riuscito a battere i comunisti quando erano isolati ed è stato costretto poi a subirne la politica di governo. Ma cosa sarà la storia del gollismo bismarckiano? Il declino del movimento ispirato al suo nome e alla sua persona. Intendiamo: il gollismo è ancora forte e non è domani che perderà l'appoggio della grande borghesia. Ma come abbiamo già avuto occasione di rilevare, oggi non è più il «movimento al di sopra dei partiti» e sta diventando un partito di sopravvivenza, un partito di comodo, un partito di comodo che è una sorta di Vanzello del terzoforzismo modello '72».

Tendenze diverse apparse in due anni

Di qui prende le sue origini la crisi del gollismo: prima mesi nelle file golliste, manifestarsi con sempre maggior forza di tendenze diverse, ognuna delle quali, a parte quella neo gollista di Pompidou, vorrebbe reincarnare il mito del generale.

Gollisti ortodossi di Debré, supergollisti di Sanguinetti, paragonisti di Chaban Delmas, neogollisti di Pompidou, vogliono anche se di secessione nessuno osa parlare poiché la secessione sarebbe la fine dell'avventura e del potere. Condannate a vivere insieme: questo, per ora, è il destino delle varie tendenze del gollismo negli anni settanta. Ma per quanto tempo? Quando de Gaulle era ancora in vita ci si chiedeva cosa sarebbe accaduto del gollismo senza la sua presenza e i gollisti manifestavano una baldoziosa sicurezza per l'irrimediabilità del loro movimento. Oggi il problema è aperto e sono bastati due anni, i due anni trascorsi da la morte del generale, per far apparire mille rughe e moltissime crepe sul gran corpo di questo partito eterogeneo.

Durera? Non durera? A noi pare che il gollismo sia un partito di comodo, un partito di comodo che è una sorta di Vanzello del terzoforzismo modello '72».

sto, indubbiamente. Ma c'è anche dell'altro. C'è che de Gaulle — e qui sta uno dei maggiori fallimenti del gollismo sul piano politico — aveva pensato e sperato che, una volta congelate tutte le forze di centro-destra in un grande movimento nazionale di tipo conservatore, il centro-sinistra avrebbe fatto altrettanto creando un movimento di tipo laburista, sicché i comunisti sarebbero trovati isolati e poco a poco avrebbero perduto la possibilità di avere una qualsiasi influenza sulla vita politica francese.

Nemico irriducibile del partito, de Gaulle amava insomma a condurre la Francia ad una sorta di bipolarismo politico, come l'America, come l'Inghilterra, o tutto sembrava dargli ragione. In pochi anni de Gaulle aveva calcolatamente mutato la geografia politica della Francia assorbendo o legando a sé tutte le formazioni di centro-destra, come il gollismo, i conservatori di Pinay. Sulla opposta sponda, le divergenze mai sopite tra comunisti e socialisti potevano far pensare alla possibilità di un secondo raggruppamento comprendente i residui del moderatismo, gli scampati alla «debacle» radicale e il partito socialista. Il bipartitismo insomma sembrava un modo per evitare le residue del moderatismo, gli scampati alla «debacle» radicale e il partito socialista.

Esposti a Roma i «Tarocchi» di Guttuso

Un notevole successo sta ottenendo a Roma la mostra dei «tarocchi» di Guttuso che è stata allestita dalla Galleria «La Nuova Pesa» (via del Vantaggio 44) e che resterà aperta fino al 19 gennaio. Vi sono esposti i settantotto disegni originali a colori dai quali è stato ricavato il mazzo di carte stampato dalla Editrice La Tracchia. La serie di opere era stata presentata per la prima volta a Modena e in quella occasione il nostro giornale ne aveva ampia menzione in sede critica. «Tarocchi» l'artista ha voluto rappresentare momenti della vita quotidiana e dell'auto biografia, con accenti figurativi a personaggi storici nelle immagini violente.

Forse sbagliamo. Ma un giorno la Francia si ritroverà a contare il numero dei partiti, come ai tempi della Quarta Repubblica, e tra questi vi sarà il partito gollista, ma ridimensionato, ridotto al ruolo di un partito conservatore avendo perduto le sue componenti centriste, moderato-liberale e di estrema destra.

Il trappasso è appena cominciato. Ma tutto lascia credere che il gollismo non si sia ancora esaurito. Nel suo superelitismo sanguinetti ha fatto questa profetia sul gollismo: «Continuerà», «Però il marxismo esiste senza Marx», ha detto Sanguinetti — perché non dovrebbe vivere il gollismo senza de Gaulle?». E la domanda è così ottusa da contenere in sé il requiem per il gollismo.

Augusto Panacchi

(continua)



Riprese ieri le trattative per il contratto mentre si intensifica la lotta

# Metalmecanici: i punti di fondo per siglare un positivo accordo

I sindacati hanno affermato che, per parte loro, è possibile un negoziato conclusivo — Illustrate le posizioni emerse dal Consiglio generale della FLM — Contrattazione articolata e uso degli impianti — Prime risposte negative del padronato — L'incontro aggiornato ad oggi

È possibile un negoziato conclusivo. Questo è il messaggio lanciato ieri, nel pomeriggio, dai rappresentanti dei sindacati metalmecanici alla delegazione della Federmecanica, durante una importante sessione di trattative per il contratto che interessa circa un milione di operai tra quelli e impiegati, Pierre Carniti, a nome della FLM, ha illustrato le disponibilità e gli affidamenti già discussi nel recente Consiglio generale di Atene dell'organizzazione sindacale, anche in risposta alla campagna confindustriale sviluppata in questi mesi.

## Primo sciopero nazionale di 3 ore lunedì prossimo

# Contratto e riforma dei trasporti nell'azione dei 150.000 tranvieri

Il valore sociale della vertenza in un appello dei sindacati alla cittadinanza - Decine di migliaia di volantini e manifesti - Gli obiettivi della piattaforma presentata da 2 mesi

Sono costretti a scendere in sciopero, lunedì prossimo, per 3 ore (dalle 9 alle 12) i 150 mila lavoratori autoferrotranvieri, la cui vertenza è ormai aperta da due mesi ma alla quale le controparti pubbliche e private non hanno saputo né voluto dare alcuna risposta. Il valore di questa battaglia contrattuale, che supera il semplice livello sindacale-rivendicativo di categoria — per porre immediati e concreti obiettivi di riforma del trasporto pubblico — è spiegato in decine di migliaia di volantini e manifesti, in cui le organizzazioni sindacali si rivolgono alla cittadinanza, agli utenti, alle grandi masse di lavoratori.

La Federazione dei lavoratori delle costruzioni si accinge a lanciare in tutto il Paese una consultazione di massa dei lavoratori dell'edilizia sulla ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, ipotesi di accordo raggiunta, dopo tante ore consecutive di trattative, nella mattinata dell'11.

Un primo incontro fra le parti avrà avuto luogo nei giorni 10 e 11 scorsi con risultati negativi. In quell'occasione è venuta l'ente elettrico aveva avanzato una serie di controproposte alla piattaforma rivendicativa dei sindacati giudicate negativamente dalle organizzazioni dei lavoratori.

Sarà discussa dagli edili durante il dibattito sull'ipotesi di accordo

# Per casa e occupazione si prepara una grande manifestazione a Roma

Consultazione di massa di tutti i lavoratori del settore - Le prime assemblee hanno già espresso un giudizio positivo sulle conquiste per il contratto - L'azione per lo sviluppo del Mezzogiorno

E' iniziato ieri a Pisa

## Convegno di delegati per il contratto della ceramica

Dal nostro corrispondente

Una piattaforma contrattuale da realizzarsi e verificarsi nel vivo della partecipazione operaia in ogni fabbrica, collegata ai grandi temi del contratto, sono i punti di partenza di un convegno, cui a Pisa al teatro Verdi, delegati operai e dirigenti sindacali della ceramica e degli «abrasivi», in rappresentanza degli oltre 70 mila lavoratori del settore.

La Federazione dei lavoratori delle costruzioni si accinge a lanciare in tutto il Paese una consultazione di massa dei lavoratori dell'edilizia sulla ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, ipotesi di accordo raggiunta, dopo tante ore consecutive di trattative, nella mattinata dell'11.

Il 19 gennaio a Palermo convegno delle Segreterie della Sicilia; a Milano convegno delle Segreterie del Piemonte, Lombardia e Liguria; a Roma convegno delle Segreterie del Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, Sardegna.

Prattanto, in numerose unità produttive si sono già tenute assemblee dei lavoratori, assemblee che nel corso delle quali — affermano i sindacati — è stato espresso un giudizio positivo ed unitario sulla piattaforma di accordi, particolarmente in riferimento a punti qualificanti, quali il salario annuo garantito, gli aumenti salariali, l'abolizione della cassa di difesa nazionale, l'istituzione di un fondo di solidarietà delle imprese per il trattamento contrattuale e legislativo dei lavoratori dipendenti dalle aziende suappaltanti.

Dal nostro corrispondente

Una piattaforma contrattuale da realizzarsi e verificarsi nel vivo della partecipazione operaia in ogni fabbrica, collegata ai grandi temi del contratto, sono i punti di partenza di un convegno, cui a Pisa al teatro Verdi, delegati operai e dirigenti sindacali della ceramica e degli «abrasivi», in rappresentanza degli oltre 70 mila lavoratori del settore.

Il 19 gennaio a Palermo convegno delle Segreterie della Sicilia; a Milano convegno delle Segreterie del Piemonte, Lombardia e Liguria; a Roma convegno delle Segreterie del Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, Sardegna.

Prattanto, in numerose unità produttive si sono già tenute assemblee dei lavoratori, assemblee che nel corso delle quali — affermano i sindacati — è stato espresso un giudizio positivo ed unitario sulla piattaforma di accordi, particolarmente in riferimento a punti qualificanti, quali il salario annuo garantito, gli aumenti salariali, l'abolizione della cassa di difesa nazionale, l'istituzione di un fondo di solidarietà delle imprese per il trattamento contrattuale e legislativo dei lavoratori dipendenti dalle aziende suappaltanti.

Dal nostro corrispondente

Una piattaforma contrattuale da realizzarsi e verificarsi nel vivo della partecipazione operaia in ogni fabbrica, collegata ai grandi temi del contratto, sono i punti di partenza di un convegno, cui a Pisa al teatro Verdi, delegati operai e dirigenti sindacali della ceramica e degli «abrasivi», in rappresentanza degli oltre 70 mila lavoratori del settore.

Il 19 gennaio a Palermo convegno delle Segreterie della Sicilia; a Milano convegno delle Segreterie del Piemonte, Lombardia e Liguria; a Roma convegno delle Segreterie del Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, Sardegna.

Prattanto, in numerose unità produttive si sono già tenute assemblee dei lavoratori, assemblee che nel corso delle quali — affermano i sindacati — è stato espresso un giudizio positivo ed unitario sulla piattaforma di accordi, particolarmente in riferimento a punti qualificanti, quali il salario annuo garantito, gli aumenti salariali, l'abolizione della cassa di difesa nazionale, l'istituzione di un fondo di solidarietà delle imprese per il trattamento contrattuale e legislativo dei lavoratori dipendenti dalle aziende suappaltanti.

Dal nostro corrispondente

Una piattaforma contrattuale da realizzarsi e verificarsi nel vivo della partecipazione operaia in ogni fabbrica, collegata ai grandi temi del contratto, sono i punti di partenza di un convegno, cui a Pisa al teatro Verdi, delegati operai e dirigenti sindacali della ceramica e degli «abrasivi», in rappresentanza degli oltre 70 mila lavoratori del settore.

Il 19 gennaio a Palermo convegno delle Segreterie della Sicilia; a Milano convegno delle Segreterie del Piemonte, Lombardia e Liguria; a Roma convegno delle Segreterie del Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, Sardegna.

Prattanto, in numerose unità produttive si sono già tenute assemblee dei lavoratori, assemblee che nel corso delle quali — affermano i sindacati — è stato espresso un giudizio positivo ed unitario sulla piattaforma di accordi, particolarmente in riferimento a punti qualificanti, quali il salario annuo garantito, gli aumenti salariali, l'abolizione della cassa di difesa nazionale, l'istituzione di un fondo di solidarietà delle imprese per il trattamento contrattuale e legislativo dei lavoratori dipendenti dalle aziende suappaltanti.

Prattanto, in numerose unità produttive si sono già tenute assemblee dei lavoratori, assemblee che nel corso delle quali — affermano i sindacati — è stato espresso un giudizio positivo ed unitario sulla piattaforma di accordi, particolarmente in riferimento a punti qualificanti, quali il salario annuo garantito, gli aumenti salariali, l'abolizione della cassa di difesa nazionale, l'istituzione di un fondo di solidarietà delle imprese per il trattamento contrattuale e legislativo dei lavoratori dipendenti dalle aziende suappaltanti.

Circolare del ministero sui finanziamenti FEOGA

# NUOVE DISCRIMINAZIONI SUI PROGETTI AGRICOLI

Priorità alla « validità tecnica » per mascherare i regali ai grandi proprietari - Abbiamo bisogno di carne ma si finanzia la vigna - Alle banche tutti i poteri sul credito agrario? - Diminuzione della produzione nella CEE

Il ministero dell'Agricoltura ha inviato una circolare orientativa per precisare i criteri per i progetti candidati al finanziamento del Fondo agricolo europeo. Anziché allargare i poteri e l'iniziativa delle Regioni, il governo è tornato a ribadire, invariante, i criteri di validità tecnica ed economica dei coltivatori: 1) i progetti saranno accolti senza riguardo ai criteri generali ma in base alla validità tecnica ed economica delle opere progettate; 2) i progetti saranno accolti in quanto « riferiti ad aziende che abbiano requisiti di efficienza produttiva e valide prospettive »; 3) i progetti saranno accolti in quanto « riferiti ad aziende che abbiano requisiti di efficienza produttiva e valide prospettive »; 4) i progetti saranno accolti in quanto « riferiti ad aziende che abbiano requisiti di efficienza produttiva e valide prospettive ».

I lavori del Congresso regionale dell'Alleanza

# «No» dei coltivatori toscani alla controriforma dei fitti

La relazione del compagno Bonifazi — La modifica delle direttive comunitarie, il ruolo della Regione, l'unità dei contadini

Dal nostro inviato

PISA, 15. Modifica delle Direttive comunitarie, ruolo della regione, unità delle categorie contadine e con i lavoratori degli altri settori, battaglia per la difesa della riforma dell'affitto e per il superamento della mezzadria. Questi i temi di fondo del secondo congresso dell'Alleanza coltivatori toscani, svoltosi al teatro Verdi di Pisa, posti nella relazione del presidente regionale on. Elio Bonifazi, largamente ripresi nel dibattito, nelle conclusioni del vice presidente dell'Alleanza nazionale Solvino Bigi e nel documento finale approvato dai 150 delegati in rappresentanza dei circa

20.000 iscritti in Toscana. Un discorso ampio, caratterizzato da una linea di indirizzo a prospettiva di sviluppo non corporativa, secondo interessi nazionali di rinnovamento e di una piattaforma chiara ed unitaria, che ha posto in evidenza la necessità di un movimento contadino e democratico. Un discorso che Bonifazi ha collocato nel contesto della difficile condizione dell'economia nazionale e toscana e della crisi che travaglia l'agricoltura di questa regione, ponendo con forza l'esigenza di modificare le strutture, di portare avanti la battaglia per la trasformazione della mezzadria in affitto, di battere in giudizio i propositi controriformatori del governo e il tentativo di rimettere in moto il meccanismo di sviluppo. In questo quadro si è posta l'esigenza di modificare le linee comunitarie, attraverso un'attuazione delle direttive volte a scopi sociali, economici e produttivi ed al potenziamento dell'impresa diretta coltivatrice (che ha confermato la tendenza all'espansione ed al rinnovamento). È stata sottolineata la necessità di un lavoro di ammodernamento sulla base delle scelte regionali e del quadro di una democratica programmazione, puntando al sostegno dell'associazionismo e della cooperazione ed alla creazione di strutture associate di trasformazione e di commercializzazione del prodotto, rinunciando all'apertura di vertenze tese a realizzare la riduzione dei costi, una nuova politica comune di mercato, i sussidi pubblici, a mantenere la sostanza della legge sull'affitto, a raggiungere la piena parità produttiva ed assistenziale, rafforzando nello stesso tempo la battaglia per l'affitto.

Vasta e solida unità in Versilia

# Le forze democratiche contro i «piani» della Montedison

Il colosso chimico vorrebbe cedere i suoi impianti marmiferi ad una impresa privata - Gravi minacce alla occupazione - Oggi incontro al ministero del Lavoro

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 15. Il problema della Montedison-marmi è al centro di questi giorni, di una fitta serie di incontri fra amministratori comunali e regionali in Versilia. È prevista per martedì a Roma un incontro al ministero del Lavoro in cui si parlerà anche di queste questioni.

valuta pregiata.

Nelle zone Apuane la manodopera impiegata nella Montedison-marmi è di circa 650 fra operai ed impiegati, ma bisogna sottolineare il fatto che nei settori collaterali (cave, laboratori, trasporti) e nelle cooperative legate al colosso Montedison, impiegati circa altri mille capi famiglia. Ora, nonostante ciò, il settore è in perdita; le principali responsabilità sono da addossarsi alla cattiva gestione dell'azienda, che, con il gravare il settore con spese passive di altre branche, ha deteriorato una situazione già precaria dalla crisi edilizia e dalla minore richiesta del materiale marmo. Quindi la Montedison, per liberarsi appunto dei «rami secchi», vorrebbe cedere il settore marmifero toscano ad un'impresa siciliana, la Sicilmarmi, con sede a Palermo.

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 15. Il problema della Montedison-marmi è al centro di questi giorni, di una fitta serie di incontri fra amministratori comunali e regionali in Versilia. È prevista per martedì a Roma un incontro al ministero del Lavoro in cui si parlerà anche di queste questioni.

Il settore marmifero della Montedison opera in altre regioni (giacimenti in Val d'Aosta, Lombardia e in Piemonte), ma senza dubbio ha le sue attività maggiori in Toscana, nella zona delle Alpi Apuane, della Versilia, della Garfagnana e del settore del marmo, che ha avuto lo scorso anno un fatturato di 8 miliardi, in gran parte prodotto nelle zone toscane, e poiché prevalente in questo campo l'esportazione, questi 8 miliardi sono in gran parte in

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 15. Il problema della Montedison-marmi è al centro di questi giorni, di una fitta serie di incontri fra amministratori comunali e regionali in Versilia. È prevista per martedì a Roma un incontro al ministero del Lavoro in cui si parlerà anche di queste questioni.

Il settore marmifero della Montedison opera in altre regioni (giacimenti in Val d'Aosta, Lombardia e in Piemonte), ma senza dubbio ha le sue attività maggiori in Toscana, nella zona delle Alpi Apuane, della Versilia, della Garfagnana e del settore del marmo, che ha avuto lo scorso anno un fatturato di 8 miliardi, in gran parte prodotto nelle zone toscane, e poiché prevalente in questo campo l'esportazione, questi 8 miliardi sono in gran parte in

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 15. Il problema della Montedison-marmi è al centro di questi giorni, di una fitta serie di incontri fra amministratori comunali e regionali in Versilia. È prevista per martedì a Roma un incontro al ministero del Lavoro in cui si parlerà anche di queste questioni.

Il settore marmifero della Montedison opera in altre regioni (giacimenti in Val d'Aosta, Lombardia e in Piemonte), ma senza dubbio ha le sue attività maggiori in Toscana, nella zona delle Alpi Apuane, della Versilia, della Garfagnana e del settore del marmo, che ha avuto lo scorso anno un fatturato di 8 miliardi, in gran parte prodotto nelle zone toscane, e poiché prevalente in questo campo l'esportazione, questi 8 miliardi sono in gran parte in

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 15. Il problema della Montedison-marmi è al centro di questi giorni, di una fitta serie di incontri fra amministratori comunali e regionali in Versilia. È prevista per martedì a Roma un incontro al ministero del Lavoro in cui si parlerà anche di queste questioni.

Il settore marmifero della Montedison opera in altre regioni (giacimenti in Val d'Aosta, Lombardia e in Piemonte), ma senza dubbio ha le sue attività maggiori in Toscana, nella zona delle Alpi Apuane, della Versilia, della Garfagnana e del settore del marmo, che ha avuto lo scorso anno un fatturato di 8 miliardi, in gran parte prodotto nelle zone toscane, e poiché prevalente in questo campo l'esportazione, questi 8 miliardi sono in gran parte in

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 15. Il problema della Montedison-marmi è al centro di questi giorni, di una fitta serie di incontri fra amministratori comunali e regionali in Versilia. È prevista per martedì a Roma un incontro al ministero del Lavoro in cui si parlerà anche di queste questioni.

Il settore marmifero della Montedison opera in altre regioni (giacimenti in Val d'Aosta, Lombardia e in Piemonte), ma senza dubbio ha le sue attività maggiori in Toscana, nella zona delle Alpi Apuane, della Versilia, della Garfagnana e del settore del marmo, che ha avuto lo scorso anno un fatturato di 8 miliardi, in gran parte prodotto nelle zone toscane, e poiché prevalente in questo campo l'esportazione, questi 8 miliardi sono in gran parte in

Per la vertenza del riassesto

# RIPRENDONO LA LOTTA I PARASTATALI

Proclamati per il 31 gennaio e 16 febbraio scioperi generali — I sindacati accusano il governo di « irresponsabile atteggiamento » — Azioni regionali

Riprendono la lotta per il riassesto. Le segreterie nazionali delle Federazioni parastatali della CGIL, CISL e UIL, hanno infatti proclamato il 2 gennaio di sciopero generale dei 200 mila lavoratori per i giorni 31 gennaio e 16 febbraio. Altri scioperi a carattere interregionale si svolgeranno poi con le seguenti modalità: 2 e 9 febbraio: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Campania e Calabria; 6 e 13 febbraio: Lombardia, Toscana, Abruzzo, Molise e Sardegna; 7 e 14 febbraio: Triveneto, Lazio, Puglia e Emilia; 8 e 15 febbraio: Lucania, Romagna, Umbria, Marche e Sicilia.

comunicato sindacale — è stata presa a causa della « intollerabile stasi in cui si trovasse la vertenza del riassesto » parastatale e dell'« irresponsabile atteggiamento del governo ».

« Si aggiunge che il governo, nonostante gli impegni inizialmente assunti, ha interrotto ogni dialogo con le Federazioni di categoria sul problema della vertenza del riassesto, che tra discussioni e ritorni si trascina ormai da 5 anni, sono indiscutibili. Infatti, una volta imbastita la revisione di una legge diversa da quella concordata con le organizzazioni sindacali, il governo si è poi completamente disinteressato della successiva discussione parlamentare, fe-

ma al 18 ottobre, omettendo perfino di fornire alla commissione affari costituzionali i necessari elementi conoscitivi da essa richiesti. « Si aggiunge che il governo, nonostante gli impegni inizialmente assunti, ha interrotto ogni dialogo con le Federazioni di categoria sul problema della vertenza del riassesto, che tra discussioni e ritorni si trascina ormai da 5 anni, sono indiscutibili. Infatti, una volta imbastita la revisione di una legge diversa da quella concordata con le organizzazioni sindacali, il governo si è poi completamente disinteressato della successiva discussione parlamentare, fe-

zione delle leggi limitative, la durata dei contratti collettivi e la certezza della correttezza dei contratti stessi (1. luglio 1970). Il comunicato conclude esprimendo la certezza dei sindacati sulla « attiva solidarietà dei lavoratori utenti ai quali hanno voluto limitare nella misura del possibile, in questa fase della vertenza le conseguenze e i disagi di uno sciopero di cui il governo porta tutta intera la responsabilità ». Nel comunicato si precisa che ulteriori decisioni di azione sindacale verranno adottate nel momento di elementi nuovi » da parte del governo.

Renzo Cassigoli

Bruno Ugolini



Così lo Stato risponde alle popolazioni abbandonate da 5 anni a loro stesse

# BELICE: TRENTATRE DENUNCIATI

## Manifestarono coi terremotati per chiedere aiuti e interventi

Tra gli incriminati vi è don Mazzi, il sacerdote fiorentino dell'Isolotto — Il «reato» sarebbe stato commesso quattro anni fa davanti a Montecitorio — La grande riunione assembleare della Vallata — I comunisti e la Regione aperta — La visita del compagno Ingrao e della delegazione del PCI — Un importante momento politico

### Assalto al «portavalori» nel centro di Carmagnola

TORINO, 15. Un furgone postale, con a bordo numerosi sacchi contenenti valori, è stato assalito questa mattina a Carmagnola da tre malviventi armati che viaggiavano a bordo di un'auto sportiva. Il grave episodio è avvenuto al centro del paese, i malviventi hanno bloccato il furgone ed uno di essi ha obbligato il conducente a scendere dal veicolo. Il bandito si è quindi messo alla guida ed è ripartito in direzione di Torino seguito dalla vettura con a bordo i complici. Il furgone è stato rinvenuto più tardi in località Piosesi completamente vuoto.

La lunga riunione di ieri sera ha appunto confermato questo taglio del movimento. Certo, a qualcuno avrebbe fatto comodo che si fosse trattato invece di una passerella propagandistica, e di una ubriacatura di parole, ancora parole sempre pronte per le centinaia e centinaia che gremano un salone dove per ora le fondamentali forze politiche sindacali e sociali sono impegnate in un confronto aperto, anche aspro, talora amaro. Ma gli è andata storta, esattamente come a chi credeva che qualcuno ancora disposto a ritenere sediziosa la richiesta di una casa al posto della baracca, non piuttosto il rifiuto di questo elementare diritto.

Dal nostro inviato VALLE DEL BELICE, 15. La lunga riunione di ieri sera ha appunto confermato questo taglio del movimento. Certo, a qualcuno avrebbe fatto comodo che si fosse trattato invece di una passerella propagandistica, e di una ubriacatura di parole, ancora parole sempre pronte per le centinaia e centinaia che gremano un salone dove per ora le fondamentali forze politiche sindacali e sociali sono impegnate in un confronto aperto, anche aspro, talora amaro. Ma gli è andata storta, esattamente come a chi credeva che qualcuno ancora disposto a ritenere sediziosa la richiesta di una casa al posto della baracca, non piuttosto il rifiuto di questo elementare diritto.

Tanto ha sfondato, l'iniziativa, che già si parla del sereno confronto di ieri sera come di una grossa novità, nel senso che un «convegno sulla Vallata» si è trasformato in una vera e propria assemblea popolare con le «istituzioni» (se non quelle dello Stato, almeno quelle regionali), costringendo a misurarsi non come controparte ma come parte del popolo siciliano, a un parlamento nella valle.

## Madre di 13 figli su una gru a Napoli «Mi butto se non date lavoro a mio marito»

La donna costretta al gesto dopo il licenziamento del coniuge da parte di un cantiere edile

Dalla nostra redazione NAPOLI, 15. Drammatico gesto di una donna, madre di 13 figli, che minaccia di lanciarsi dall'alto di una gru in un cantiere dal quale il marito era stato licenziato. Gli avvocati Lanciotti di 40 anni, dopo che il marito aveva inutilmente chiesto di tornare al lavoro ha attuato la sua protervia all'alba. Con dieci dei suoi figli si è recata al cantiere dell'ingegnere De Rosa, un grosso costruttore che sta realizzando un parco di villette nella zona di Secondigliano, un quartiere di sviluppo edilizio a nord di Napoli, ed è riuscita a penetrare all'interno ed a salire sulla gru alta trenta metri. A quella decapitazione dissuadere dal suo gesto, ha detto che si sarebbe uccisa sotto gli occhi dei figli se non fosse stato assicurato il posto di lavoro al marito.

L'ingegnere De Rosa, ma i lavori sono stati concessi in subappalto a una impresa che si serve di coltellisti. Lo Presto si trovò così disoccupato con tredici figli, e come lui rimasero senza lavoro in città. Nelle settimane scorse si è recato a Montecitorio, esasperato dalla situazione, di fronte allo scontro del marito e alla fame dei figli. Gli avvocati Lanciotti si è recata al cantiere chiedendo la vigilanza, è salita sulla gru, mettendo in atto la sua protesta. Tra l'altro, la situazione determinata dall'atteggiamento del costruttore subappaltatore contrasta anche con la legge esistente secondo cui in circostanze del genere nelle assunzioni devono avere la precedenza i lavoratori che già facevano parte dell'impresa.

### SIENA

## Esplodono due lettere alle poste: nessun danno

SIENA, 15. Due lettere sono esplose oggi, una al mattino e l'altra nel primo pomeriggio, all'ufficio corrispondenza e pacchi delle poste centrali di Siena. Non ci sono stati per fortuna né vittime né danni di rilievo. La prima delle due lettere, rinvenuta alle 10,45 stamane da Silvano Pacini, addetto allo smistamento della posta, era regolarmente affrancata e recava il timbro dell'ufficio postale di Montecatini. Era indirizzata all'ingegnere De Rosa, sospeso con gli altri suoi compagni dal mese di ottobre scorso. Ci sono stati momenti di panico perché, col passare del tempo e non ricevendo le assicurazioni richieste dai dirigenti del cantiere, la donna si accingeva a tentare il suicidio. Venne iniziata una lotta e fu subito respinta il titolare fece sapere che cessava i lavori reimpiegando anche la richiesta avanzata dai sindacati di collocare i dipendenti a cassa integrazione salaria. Ora il cantiere è stato riaperto da qualche tempo. Titolo dell'impresa è sempre

La seconda lettera è esplosa verso le 15, dentro un pacco postale. Era indirizzata al «Public-Compas» di Torino. Era spedita da Buonconvento ed era indirizzata alla «Public-Compas» di Torino. Era spedita da Buonconvento ed era indirizzata alla «Public-Compas» di Torino. Era spedita da Buonconvento ed era indirizzata alla «Public-Compas» di Torino.

## Freddo intenso e neve sulle regioni del nord



Ecco come si presentava Milano ieri mattina, dopo la forte nevicata della notte

Il maltempo che interessa l'Europa è stato la causa di un disastro avvenuto in mare a 300 miglia a nord-ovest dell'isola di Corvo. Un mercantile francese si è incendiato e l'equipaggio non ha ricevuto i soccorsi in tempo a causa del mare in tempesta. Sedici uomini si sono salvati, ma altri sei hanno perso la vita sul mercantile in balla delle onde.

Il maltempo che interessa l'Europa è stato la causa di un disastro avvenuto in mare a 300 miglia a nord-ovest dell'isola di Corvo. Un mercantile francese si è incendiato e l'equipaggio non ha ricevuto i soccorsi in tempo a causa del mare in tempesta. Sedici uomini si sono salvati, ma altri sei hanno perso la vita sul mercantile in balla delle onde.

### Mobilitati gli agenti di Scotland Yard

## Allarme in Inghilterra: arriva una nuova droga

Si tratta di un estratto altamente concentrato della marijuana - Fino a questo momento la situazione del traffico di stupefacenti non era grave nel paese

LONDRA, 15. Allarme in Inghilterra: una nuova e pericolosa droga è stata introdotta nel mercato clandestino degli stupefacenti in Gran Bretagna e la polizia è impegnata in una caccia a tutto tondo per stroncare immediatamente il traffico. Alle indagini partecipano le polizie di tutte le contee del Regno Unito, anche se il peso maggiore ricade sulle spalle della squadra mobile di Scotland Yard, la polizia londinese.

La quantità sequestrata — si tratta della prima — è minima, due o tre libbre (tra uno e due chili), ma essendo una sostanza concentrata, ha un equivalente di 120-130 libbre (una sessantina di chili) di marijuana. Le indagini sono dirette personalmente dal comandante Robert Huntley, dirigente del dipartimento «C1» di Scotland Yard, famosa sezione cui è demandato l'incarico di investigare sui maggiori criminali che avvengono nell'intera Gran Bretagna, una sorta di «FBI» inglese. Huntley dice che il THC produce effetti psicologici di «astrosi» e pericolosi, poiché agisce in piccolissime dosi come un forte allucinogeno, mettendo a rischio la vita della persona che lo usa.

### Al tribunale di Cagliari

## Per i «balletti rosa» ieri la prima udienza

CAGLIARI, 15. È cominciato oggi a Cagliari il processo contro 27 persone coinvolte nella vicenda dei «balletti rosa» avvenuti in città nell'estate del 1971; gli imputati — tra i quali è il calciatore Angelo Domenghini, dei Cagliari — sono accusati di vari reati che vanno dalla violenza carnale presunta, all'induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di Gabriella Fodde, la quale all'epoca dei fatti non aveva ancora compiuto i 12 anni.

### Un camion ha perduto il carico

## Muoiono 4 donne nell'auto schiacciata

MANTOVA, 15. Quattro donne sono morte in un incidente avvenuto oggi pomeriggio sulla strada parmensa in località di Breda Cisoni, nei pressi di Sabbioneta (Mantova). Secondo le prime informazioni, l'auto sulla quale viaggiavano le quattro donne sarebbe rimasta schiacciata dal carico, improvvisamente sganciato, di un pesante automezzo che viaggiava nella stessa direzione.

Sempre più drammatica la condizione dei 27 mila sinistrati calabresi

# La popolazione soccorre i senzatetto

Organizzati comitati per aiutare i paesi e i centri più colpiti - Le iniziative del PCI - Viveri dall'Emilia - Completamente abbandonate numerose località - Ancora grave il pericolo di frane

## Dal nostro inviato CATANZARO, 15

Mentre le cifre dei senzatetto è salita ancora (19 mila in provincia di Reggio e 8 mila in quella di Catanzaro) neanche uno spiraglio di certezza, ed è aperto di fronte alla drammatica condizione di chi, per l'alluvione di 15 giorni fa, ha perduto tutto, dalla casa, al lavoro concreto. Per giunta si procede con esasperante lentezza a fare l'accertamento dei danni, a ripristinare i servizi, l'acqua o manca o non è potabile ancora in diversi grossi centri, mentre numerose sono le strade che restano interrotte, a stabilire cosa più grave di ogni altra, con l'urgenza e la scrupolosità che si richiede, l'effettiva pericolosità di alcune frane che minacciano ancora i centri abitati. E, quando a una decisione si arriva, spesso, mancano gli elementari strumenti per provvedere.

### Dal nostro inviato

Da alcuni giorni, ad esempio, si è stabilito che i comuni di Centrahe e di Cardinale, nella Catanzaro, sono fatti somberbare interamente perché si stanno spazzando le colline che li sovrastano (gli altri centri da ricostruire interamente nella Regione sono San Luca e Fabrizia), ma non si è potuto fare nulla perché devono ancora arrivare le tendine per i rifugi, e per questo i senzatetto sono costretti a lasciare le abitazioni. Analoga situazione si verifica in alcune frazioni dei comuni di Crotone, Mammola, Brancaleone: la gente aspetta che qualcuno (ma, come abbiamo più volte denunciato, c'è un comunista costretto, si può dire, a rincorrere le frane) si faccia vivo per rendersi conto della pericolosità di alcuni smottamenti che continuano a essere in movimento, malgrado non piova da diversi giorni.

## E' iniziato il processo per lo scandalo dell'Ingc

AREZZO, 15. Funzionari comunali, provinciali e prefettizi ed ex dirigenti ed impiegati dell'Istituto nazionale per la gestione delle imposte di consumo, sono da domenica a Arezzo per l'inizio del processo per il cosiddetto scandalo dell'Ingc. Come si sa gli imputati sono 57; gli avvocati 400; i testimoni quasi un migliaio. Senza contare, poi, oltre 100 giornalisti. Gli imputati presenti sono comunque solo 220. L'aula si chiama Corte d'Assise dove si svolgerà il dibattimento è angusta di fronte a questo «maxiprocesso», il più mastodontico che sia mai stato istituito in Italia.

### Oggi conferenza stampa dei geologi

## I disastri naturali in Italia

Questa mattina, nella sua sede di Corso Vittorio Emanuele 24, il consiglio nazionale dell'ordine dei geologi ha una conferenza stampa in cui si prevede di grande interesse. Nell'incontro coi giornalisti, i geologi esporranno dati ed elementi utili ad una attenta valutazione dei recenti disastri naturali che hanno devastato con tanta violenza — particolarmente il Mezzogiorno d'Italia (Calabria e Sicilia).

# ITALIA - URSS

Associazione Italiana per i Rapporti Culturali con l'Unione Sovietica Sezione Romana Piazza della Repubblica, 47 (Esedra) Tel. 46 45 70 - 48 59 45

## iniziative Gennaio '73

- GIOVEDI' 11 - ORE 21 RELIGIONE E CULTI NELL'URSS Introdurranno il dibattito il prof. Alfonso Maria Di Nola dell'Università di Siena e il prof. Ambrogio Donini dell'Università di Bari. Presiederà: Gabriele Bancho
- SABATO 13 - ORE 18 E ORE 21 SERGHIEJ LAZO Film di Aleksandr Gordon - Produzione Moldova Film 1917-1919: Serghiej Lazò, organizzatore delle truppe della Guardia Rossa contribuì alla vittoria del potere sovietico e dirige il movimento partigiano durante l'intervento straniero in Estremo Oriente. Edizione originale con sottotitoli in italiano
- MERCOLEDI' 17 - ORE 20 IL TURISMO IN URSS Dibattito con Vincenzo Buffa, direttore dell'Ital turist e con il dottor Remo N. Djiev, rappresentante per l'Italia dell'Inturist.
- SABATO 21 - ORE 18 E ORE 21 RACCONTI SU LENIN Film di S. Jutkiewicz (RASSKAZO O LENINE) Film di S. Jutkiewicz (1917): il governo provvisorio decide di arrestare i capi del movimento rivoluzionario. Lenin sfugge alle ricerche grazie all'aiuto della popolazione. 1923-1924 gli ultimi anni della vita di Lenin. Edizione originale con sottotitoli in italiano
- SABATO 27 - ORE 18 E ORE 21 LA SIGNORA COL CAGNOLINO (DAMA S SOBACKO) Film di Jossip Kheifitz Una insuperata rievocazione filmica dell'«atmosfera» cecchoviana dell'omonima novella. Edizione italiana

Tutte le manifestazioni avranno luogo presso la sede della Associazione ITALIA-URSS (Piazza della Repubblica, 47) L'INGRESSO E' LIBERO







«Ultimo tango»: ancora non si decide

BOLOGNA, 15. Ancora nessuna notizia per l'ultimo tango a Parigi...

Al Teatro Uomo di Milano Quattro serate di aggiornamento sul jazz italiano

Daranno vita ai concerti, che si svolgeranno dal 18 al 21 gennaio, la Nadma, il Gruppo contemporaneo e l'Aktuala Trio

Nostro servizio

MILANO, 15. Il jazz italiano, a livello di informazione ufficiale, di concerti, di partecipazioni...

va salutata come importante l'iniziativa di una serie di serate che, dal 18 al 21 gennaio, avranno luogo a Milano...

Patrocinati da Roberto Buonamico, che ha già al suo attivo altre imprese così arricchite...

Janet in una parte ingrata



Janet Agren (nella foto) affronta una parte ingrata in «Ingrid sulla strada»...

Col Teatro Club Rigorisia di Pesaro

«La settimana rossa» di scena a Centocelle

Il Teatro Club Rigorisia di Pesaro ha preso stanza temporanea nel Centro culturale Centocelle di Roma...

limiti storici della Settimana rossa e anche su questioni più complesse, presenti in forme varie a ogni tappa del travagliato cammino del movimento operaio...

Non è un caso che la «settimana rossa» (un po' «ridotta»), per le ragioni che si accennavano all'inizio...

Il regista ha cominciato un nuovo film «Grande mangiata» per Ferreri a Parigi



Marco Ferreri

In scena a Nanterre una discussa ma anche apprezzata edizione di «Madre Courage» di Brecht

Nostro servizio

PARIGI, 15. Marco Ferreri ha piantato la tenda a Parigi...

Gli è stato anche chiesto se incontrerà, lui, italiano, qualche difficoltà a lavorare in Francia...

Grande interesse ha suscitato a Parigi la rappresentazione di «Madre Courage» di Brecht...

Questa «Madre Courage» di Nanterre ha sollevato interesse per la maniera in cui è stata montata...

Il regista del spettacolo, Antoine Vitez (che in passato fu segretario e collaboratore di Louis Aragon)...

Morto a Torino Lucio Ridenti

TORINO, 15. È morto questa mattina in seguito a un collasso, nella sua casa di Torino...

Drammati gli inviti per il Festival di Sanremo

SANREMO, 15. Sono partiti oggi da Sanremo gli inviti ai cantanti per il XXIII Festival della canzone...

Si apprende intanto che il sindaco, l'assessore al turismo e altri esponenti dell'amministrazione comunale si receranno giovedì...

le prime

Musica Concerto delle celebrazioni all'Auditorio

Un eterogeneo programma aveva - domenica all'Auditorium - il concerto di Meldeolesi...

Apocalittico week-end a Crome

Teatro La Comune di Parigi guerra civile in Francia

Morto a Torino Lucio Ridenti

RAI controcanale

I QUADRETTI - Se la prima puntata del Puccini era rimasta in precario equilibrio...

D'altra parte, non si può nemmeno dire che gli autori dello sceneggiato l'abbiano scartata del tutto...

Lo sceneggiato, però, almeno fino a questo momento, si è tenuto ben lontano da un simile fionde...

oggi vedremo

LUNGO IL FIUME E SULL'ACQUA (1°, ore 21)

Seconda puntata dell'originale televisivo dell'inglese Francis Durbridge...

OCEANO CANADA (1°, ore 22,10)

È la prima puntata di una singolare inchiesta svolta da Ennio Filiano e Andrea Andermann sul Canada...

AMORE E TASSE (2°, ore 22,20)

È un telefilm americano, diretto da Jess Oppenheimer ed interpretato da Janet Light e Peter Falk...

programmi

Table with TV channels and program listings: 19,45 Telegiornale sport - Cronache Italiane, 20,30 Telegiornale, 21,00 Lungo il fiume e sull'acqua, 22,00 Seconda puntata Oceano Canada, 23,00 Telegiornale.

Table with Radio 1° and Radio 2° listings: RADIO 1° - 7,30: Trasmissioni scolastiche, 12,30: Sapere, 13,00: I corsari, 13,30: Telegiornale, 14,00: Una lingua per tutti, 15,00: Trasmissioni scolastiche, 17,00: Ma che cosa è questa cosa, 17,30: Telegiornale, 17,45: La TV dei ragazzi, 18,45: La fede oggi, 19,15: Sapere.

Table with Radio 1° and Radio 2° listings: RADIO 1° - 7,30: GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23, 6: Matrimonio musicale, 8,30: 17,30: 18,30: 22,30: 9,15: Vol ed us, 10,00: Speciale GR, 11,30: Via col diavolo, 12,30: 13,30: 14,30: 15,30: 16,30: 17,30: 18,30: 19,30: 20,30: 21,30: 22,30: 23,30: Intervento musicale: su 1,10 Italia che lavora: 19,20; Concerto: a mezzogiorno: 20,20; Andata e ritorno: 21,15; La Gioconda.



Forte mobilitazione popolare per isolare e condannare il provocatorio raduno convocato per giovedì dai missini

# Sciopero di mezz'ora nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro

## Corteo unitario antifascista dal Colosseo a Porta S. Paolo

Sono stati indetti rispettivamente dalla Federazione CGIL-CISL-UIL e dall'ANPI - Importante riunione alla Regione cui hanno partecipato esponenti delle forze democratiche (PCI, PSI, PRI, PSDI, DC) e dei sindacati - Un comunicato congiunto al termine dell'incontro - Manifestazioni contro il fascismo anche oggi e domani - Nuovi episodi di violenza squadrista

Con un grande corteo unitario dal Colosseo a Porta S. Paolo gli antifascisti, i lavoratori, i democratici isoleranno giovedì pomeriggio (l'appuntamento è per le ore 17) il raduno missino, mentre nello stesso giorno si svolgerà lo sciopero di tutte le scuole secondarie superiori con una manifestazione in mattinata da piazza Esedra all'Università, dove parlerà il compagno Arrigo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza. La Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL, dal canto suo, ha proclamato l'astensione dal lavoro di tutte le categorie per mezz'ora, anche per facilitare la partecipazione alla protesta popolare indetta dalle associazioni ANPI-FIAP, cui i sindacati hanno dato la propria adesione.

### Presenza di posizione del Consiglio provinciale

### Il governo impedisca ogni tentativo di provocazione fascista

Dichiarazione del presidente La Morgia approvata da tutti i gruppi dell'arco costituzionale - L'intervento della compagna Marisa Rodano

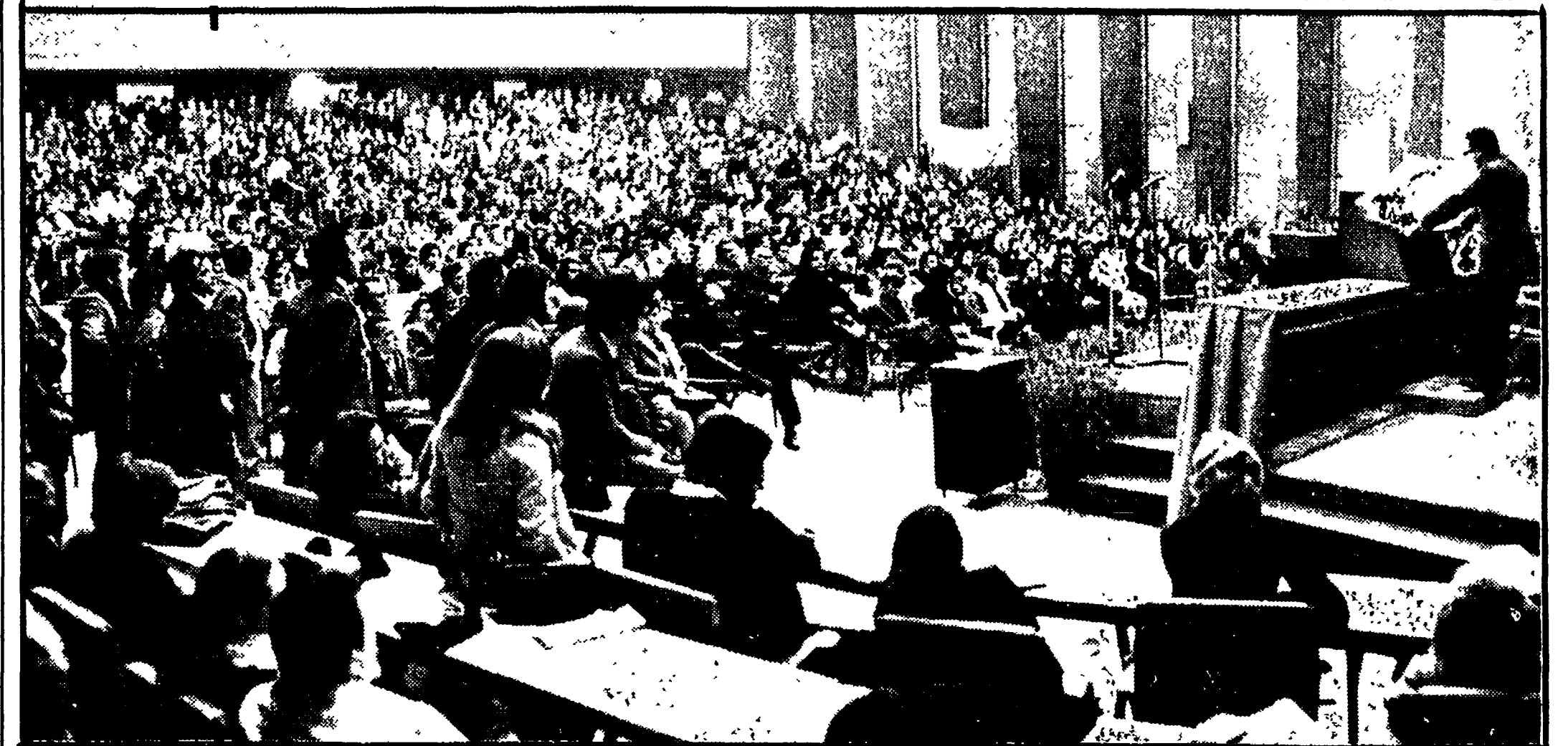
Il consiglio provinciale ha ieri sera ribadito con fermezza i principi democratici fondati sulla Resistenza e sulla Costituzione repubblicana ed ha chiesto che, in occasione del congresso del MSI, il governo non permetta ai fascisti provocazioni di qualsiasi tipo. La richiesta, contenuta in una dichiarazione del presidente La Morgia, è stata fatta propria da tutti i gruppi, ad esclusione naturalmente del missino che sono rimasti isolati. La Morgia ha esordito affermando che il congresso del MSI desta preoccupazioni «per le provocazioni politiche che in questa occasione possono verificarsi con pregiudizio del nostro ordine costituzionale». Il consiglio provinciale non può ignorare questo fatto. Nel nostro paese vi è libertà di associazione e di riunione — ha continuato La Morgia — ma non si può fare a meno di ribadire i nostri principi democratici in un momento in cui un movimento politico che ha radici storiche e che si richiama al nefasto passato totalitario, celebra il suo congresso nella nostra città, che ha veduto il sacrificio supremo di centinaia di cittadini per testimoniare la loro fede nella libertà».

Chiediamo alle autorità dello Stato — ha concluso La Morgia — che nella capitale d'Italia «in questa occasione non venga lasciato spazio alle provocazioni che offendono i fondamentali principi della nostra costituzione». Hanno quindi parlato aderendo alle dichiarazioni di La Morgia i rappresentanti della PCI (Marisa Rodano e Marietta), del PSI (Moretti e Felici), della DC (Berti e Bernardini), del PRI (Petrocchi) e del PSDI (Mancini), del PLI (Quarzo). La compagna Rodano, dopo aver solidarizzato con La Morgia, ha ribadito la richiesta per un intervento del governo perché nella città che ha visto la battaglia di Porta San Paolo ed il sacrificio dei martiri delle Ardeatine sia impedita, in occasione del congresso missino qualsiasi provocazione fascista e siano bloccate tutte le iniziative teppistiche e squadriste. I fascisti — ha detto la senatrice comunista — devono essere isolati dal dissenso e dalla vigilanza democratica della cittadinanza unita. C'è bisogno di vigilanza non solo in questa occasione, ma anche in prospettiva, per evitare ogni tentativo di ripercorrere la strada imboccata con le trame nere, la strage di Milano, gli attentati ai treni operai che ancora si verificano, nelle elezioni del MSI, prima ingannati dalla demagogia fascista, stanno riaprendo gli occhi. I fascisti cercano nelle provocazioni del loro partito, organizzata e nei disordini uno spazio di recupero. Occorre rispondere loro con l'unità e la vigilanza democratica.

partigiano e segretario nazionale della Federazione antifascista, che è stato giudicato guaribile in sei giorni, e Cristophore Gilmore di 22 anni, che non avrà per otto giorni, una denuncia presentata al commissariato di Porta Pia gli aggrediti hanno fatto l'elenco di 12 fascisti riconosciuti tra gli aggressori. Si tratta di Luigi Rosi, Giancarlo Bertinotti, Giuseppe Di Gennaro, Giorgio Punzo, Gianfranco, Giovanni Fraschetti e Mario Fiochetto. Un comunicato di solidarietà con i feriti e di dura condanna contro il fascismo e le complicità di cui gode è stato diffuso dalla Federbraccianti nazionale.

Un'altra aggressione è stata attuata ieri mattina in piazza Indipendenza. I fascisti hanno assillato un giovane democratico, minacciandolo con un coltello. In sua difesa è intervenuto un passante Vincenzo Cassani di 43 anni — che è stato a sua volta aggredito e ferito. All'arrivo della polizia i teppisti si sono dati alla fuga (abbondando sull'asfalto un pugnale lungo 35 centimetri), ma uno di essi è stato raggiunto ed arrestato: è Paolo Maria Lucic Chiaraldi, di 16 anni, che è stato denunciato.

Sempre ieri, all'Università gli esponenti della sinistra di base romana, i dc Salvatore La Rocca, Roland Rocchi e Giulio Cesare Galliani, hanno aderito alla manifestazione annunciando la loro partecipazione.



### SETTIMANA DI RECLUTAMENTO TRA LE DONNE

«Per la pace, la democrazia, la emancipazione, contro il governo del disordine, della disoccupazione e del carovita, più donne nel PCI»: con questa parola d'ordine si è aperta ufficialmente domenica la settimana di laceramento e reclutamento fra le donne romane. La manifestazione si è tenuta nell'aula magna del Palazzo dei Congressi all'EUR, stracolma di compagni, giovani, ragazzi, donne. Sono venuti da tutti i quartieri e rioni della città, come ad un grande appuntamento delle famiglie comuniste, per prendere parte alla manifestazione del

PCI, ascoltare il comizio del compagno Armando Cossutta, della Direzione del Partito. «La settimana» prende l'avvio in un momento particolarmente vivo dell'impegno dei comunisti romani — ha detto la compagna Franca Frisco che ha aperto la manifestazione —. Oltre all'impegno antifascista di questi giorni per isolare lo squallido raduno stagiativo, i comunisti e i democratici romani sono mobilitati per la difesa della capitale italiana via giornale indimenticabili il 2, 3 e 4 febbraio in occasione dell'assemblea internazionale

per la pace e la libertà del Vietnam». Il compagno Cossutta ha tenuto un ampio e appassionato discorso sulla situazione politica italiana, sulle lotte dei lavoratori e dei comunisti contro il governo Andreotti e per creare una alternativa democratica e di sinistra. Cossutta, dopo aver ricordato l'eroica lotta del popolo vietnamita contro l'imperialismo americano e l'isolamento in cui si è venuto a trovare Nixon in tutto il mondo dopo i barbari bombardamenti di Hanoi, ha concluso sottolineando l'esigenza di rafforzare il Partito, di raccogliere i frutti della

crecente simpatia con cui le masse popolari seguono l'azione dei comunisti portando avanti con slancio e intelligenza la campagna di reclutamento dei giovani, delle donne, dei lavoratori. La giornata si è conclusa con uno spettacolo di canzoni popolari democratiche con la compagna Anna Identici. La popolare e simpatica cantante ha aperto il suo spettacolo spiegando i motivi che l'hanno spinta a entrare nelle file comuniste. NELLA FOTO: un momento della manifestazione.

### Inchiesta della polizia sul raccapricciante episodio

## Immobilizzata sul letto è arsa viva nello spaventoso rogo della baracca

L'incendio non sarebbe stato provocato, come si pensava ieri, dall'esplosione di una bombola a gas - Forse la tragedia causata da un mozzicone di sigaretta lasciato acceso Antonietta Ceraro, 49 anni, non è potuta fuggire perchè era paralizzato alle gambe

### Domani riunione al Comitato Italia-Vietnam

## Prosegue la raccolta di firme e di aiuti

Appello alle forze democratiche per la costituzione del comitato romano

Un invito a tutte le organizzazioni politiche, sindacali, religiose, a personalità del mondo della cultura, ai comitati provinciali pro-Vietnam di Roma, è stato rivolto dal comitato nazionale Italia-Vietnam per partecipare ad una riunione di mobilitazione che si svolgerà nel corso della quale costituirà un comitato romano per il Vietnam. L'incontro si svolgerà domani alle ore 18 nella sede del comitato, in via dello Scovellino 61. La decisione è stata presa soprattutto in relazione al fatto che Roma ai primi di febbraio ospiterà una grande conferenza mondiale per la pace nel Vietnam; il comitato ritiene

non sono state ancora chiarite del tutto le cause che hanno provocato l'incendio della baracca sulla via Laurentina, dove, domenica sera, si bruciava una donna di 49 anni Antonietta Ceraro, che immobilizzata sul letto con le gambe paralizzate, non è potuta fuggire. Sembra non sia stata l'esplosione di una bombola a gas a causare lo spaventoso rogo, come si pensava ieri. Ieri mattina funzionari di polizia hanno compiuto un sopralluogo tra i resti carbonizzati della casupola: pare che la bombola a gas sia esplosa dopo che le fiamme erano già divampate nel tugurio.

La baracca di Antonietta Ceraro si trovava accanto ad altri tuguri: una baracca come tante altre, in mezzo al fango, formata da un vecchio carrozzone sbriciolato, senza acqua adattata ad «abitazione». Erano circa le 20 di domenica sera quando le fiamme l'hanno trasformata in un rogo. Ai vigili del fuoco arrivati sul posto immediatamente, si sono messi subito al lavoro. Poco dopo è arrivato un uomo di 55 anni — Domenico Costanzo — che si è messo a strillare che nella baracca in fiamme c'era una donna: ha addirittura tentato di lanciarsi tra le fiamme per salvarla, ma proprio in quell'istante una forte esplosione, provocata dalla bombola, lo ha ricacciato indietro. L'opera dei vigili è proseguita febbrile, ma quando l'incendio è stato domato si è presentato ai loro occhi uno spettacolo raccapricciante: Antonietta Ceraro era riversa sul letto completamente carbonizzata ed accanto a lei c'era un cagnolino che ha diviso con la padrona la tremenda sorte.

Antonietta Ceraro era vedova e viveva con uno dei suoi figli, Vincenzo, 26 anni, sposato con figli e separato dalla moglie da qualche tempo. Era molto malata: una paralisi alle gambe le impediva di camminare; paralisi aggravata negli ultimi tempi dalla febbre che la donna faceva, in modo eccessivo, dell'aspirina.

Le maggiori cure Antonietta Ceraro le riceveva da Nazareno Costanzo che, abitando in una baracca vicina, si preoccupava tutti i giorni di curarla, di provvederle a portarle ciò di cui aveva bisogno e di tenerle un po' di compagnia. Negli ultimi tempi però le condizioni della malata erano sempre più peggiorate, per cui era diventata molto intransigente. Per questo motivo, appunto, il Costanzo, domenica sera, aveva rinunciato a passarla la serata accanto a lei e l'aveva lasciata sola.

Resta a 150 lire al litro

## Invariato il prezzo del latte

L'IVA sarà suddivisa tra la Centrale e i rivenditori Il 18 riunione in prefettura per gli altri prodotti

Il prezzo del latte non sarà aumentato, malgrado anche questo prodotto di primissima necessità gravi un'aliquota di IVA pari all'15 per cento. L'aumento sarà pagato in massima parte dalla Centrale, in minima dai rivenditori in base all'accordo raggiunto ieri nel corso di un incontro in Prefettura. Ne restano esclusi i produttori. La Centrale del Latte pagherà ogni anno 98 milioni in più, mentre i distributori al dettaglio sopporteranno ogni giorno un aggravio di 40-42 lire complessive. L'unione provinciale degli agricoltori si è dichiarata soddisfatta che nessuna riduzione di guadagno sia stata imposta ai produttori, ma si è grave per i piccoli produttori per i quali il costo della mucca è maggiore del guadagno, ma non si pone per i grossi allevatori il problema di incettatori, e gli intermediari, per i quali un aumento del prezzo alla produzione significherebbe un profitto ancora più esagerato. Anche questa estate si discute del problema, e l'Alleanza contadina auspica di mantenere invariato il prezzo del latte e di dare ai piccoli produttori soltanto un contributo sotto forma di integrazione sul prezzo.

### Tentano di evadere detenuti a Rebibbia

Fallito tentativo d'evazione, ieri sera, a Rebibbia, dove due detenuti hanno tentato di fuggire dal carcere sotto Tiburtina dando la scalata al muro di cinta con una scala. I due, però, sono stati scoperti dagli agenti carcerari che hanno fatto in tempo a bloccarli e impedire di camminare; paralisi aggravata negli ultimi tempi dalla febbre che la donna faceva, in modo eccessivo, dell'aspirina.

Intanto l'unico prodotto il cui ribasso è stato sbandierato ai quattro venti è il provvidimento anticongelante d'eccezione, e cioè il sale, non si trova. I magazzinieri che lo distribuiscono, infatti, stanno cercando di esaurire tutte le scorte al prezzo vecchio e quindi, fino a che sale non sarà venduto tutto non solo si continuerà a pagare a prezzo vecchio, ma in alcune tabaccherie non si troverà fino a quando non verrà il nuovo carico a prezzo ridotto.

### I funerali di Guido Barbato

La salma dell'avv. Guido Barbato, padre del nostro compagno Como, sarà sepolta alle 11,30 dall'Istituto dell'Addolorata, via S. Stefano Rotondo 5, alle volte S. Cassiano dove i funerali si svolgeranno alle ore 12.

### Al convegno di Viterbo

## Per l'assetto territoriale unanime opposizione alle scelte andreottiane

Forti divisione nella DC - Anche l'Unione provinciale contro l'autostrada Attigliano-Palidoro

Si è svolto nella sede dell'amministrazione provinciale di Viterbo il primo dei quattro convegni regionali convocati dalla Regione Lazio sulla «Prospettiva democratica» del quadro di riferimento urbanistico della regione. Il dibattito ha riaffermato la validità del quadro di assetto territoriale elaborato a suo tempo dal comitato regionale programmazione economica, posto alla base per la formazione del quadro di riferimento urbanistico. Le posizioni andreottiane — che contraddicono le scelte di assetto territoriale approvate e sostenute dagli enti locali e dalla stragrande maggioranza delle forze politiche che si ritroveranno nel CRPE — sono risultate isolate. E' stata ribadita con forza la necessità che il comune di Roma adegui le linee del suo piano urbanistico alle scelte di assetto del territorio ponendosi all'interno e non fuori della dialettica regionale.

La traversata Civitavecchia-Viterbo-Terzi quale fascia infrastrutturale complessa e non autorizzata a pedaggio, è stata riconfermata quale scelta prioritaria del sistema metropolitano settentrionale. In questo quadro è stata vivacemente contestata e criticata, con un ampio arco di forze politiche compresi gran parte dei dc intervenuti nel dibattito, la prospettiva autostrada Attigliano-Viterbo-Palidoro. Il convegno ha dato altresì una risposta negativa alla propagandistica proposta di legge dell'assessore dc Bruni, quella cioè di far pagare alla regione la spesa per la costruzione della trasversale Civitavecchia-Viterbo-Terzi. Domani alle ore 19 nella sede comunista di Trastevere si svolgerà un'assemblea popolare sui problemi della casa. La riunione è stata indetta dal PCI e PSI. Presiederà Gaetano Patà. Intervorranno il dottor Gabriele Ceramara, di Magistratura democratica, e l'architetto Rinaldo Sebasti del PSI.

### Il giovane era ricercato dalla polizia

## Dal magistrato un teste per il delitto dei Parioli

Daniilo Abbruciati si è presentato con il suo avvocato - Sarebbe stato insieme a Carlo Faiella, poco prima che questi fosse ucciso con tre revolverate da ignoti killers

Colpo di scena nelle indagini sul delitto di viale Pijsudsky, dove, la notte del 29 dicembre scorso, venne ucciso, a bordo di una Citroën, il cadavere di Carlo Faiella, ucciso da tre colpi di rivoltella alla schiena e alla nuca. Ieri mattina, si è presentato al magistrato inquirente, dottor Santacroce, il giovane sconosciuto che la polizia cercava, «in qualità di testimone»; si tratta di Daniilo Abbruciati, 28 anni, ex pugile, ex «camaleonte», vale a dire uno della banda soprannominata dei «camaleonti» (tutti giovani-bene protagonisti di una serie di clamorosi furti) e nella quale c'era an-

che Dante Valente, il giovane sudsky, fino a ieri, si erano scorse, durante una sparatoria. Il personaggio di Daniilo Abbruciati era venuto fuori dopo il racconto che aveva fatto alla polizia Ernesto Dotallevi, l'amico della vittima arrestato per favoreggiamento personale il giorno dopo il delitto. Il Dotallevi — gli inquirenti lo sospettavano di essere a conoscenza del retroscena del feroce regolamento di conti — ha raccontato che Carlo Faiella si allontanò, la sera del 29 dicembre, da un bar di piazza Eucleda insieme ad un giovane «col bottone» poco dopo il Faiella fu assa-

sinato. Dell'uomo col baffi, fino a ieri, si erano scorse le tracce, finché ieri mattina, verso mezzogiorno, Daniilo Abbruciati si è presentato al magistrato, accompagnato dal suo avvocato, Isgro, lo stesso che difende il Dotallevi. Il giovane è stato interrogato a lungo, per quasi tre ore. Naturalmente, gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo su questo colloquio. Secondo alcune indiscrezioni trapelate, tuttavia, Daniilo Abbruciati avrebbe ammesso di essere stato in compagnia di Carlo Faiella, e di Ernesto Dotallevi, la sera del delitto.



La stazione «isolata» dal traffico automobilistico privato

A Termini solo con bus o taxi

Da stamane l'ultima «fase» della nuova circolazione nel tratto compreso fra piazza dei Cinquecento e l'Esquilino - A febbraio si dovrebbe cominciare ad affrontare il problema del centro storico - Ritoccate le tariffe nei parcheggi ACI: aumenti dell'8%

Da stamane la stazione Termini sarà «isolata» dal traffico automobilistico privato. Per raggiungere i piazzali prospettici il primo tratto ferroviario della Capitale si dovrà fare uso dei mezzi pubblici: bus, tram e taxi. Il provvedimento, attuato a tre stadi, è l'ultima delle quali entra appunto in vigore questa mattina, si è reso necessario per far posto, in piazza dei Cinquecento, al cantiere per la metropolitana. La società Saco, che sta costruendo gli impianti del metrò, sta procedendo alla sistemazione della stazione sotterranea la quale servirà sia per il primo tronco della linea «A» (Osteria del Curatone-Centocelle) sia per il prolungamento per tutte le altre linee in fase di progettazione e di costruzione.

«Con i nuovi provvedimenti a Termini e piazza dei Cinquecento - i romani cominceranno ad abituarsi a usare di più i mezzi pubblici per i loro spostamenti».

Ma vedranno, più particolari, la circolazione in vigore da stamane a Termini. Le principali innovazioni riguardano via Giolitti, via Cavour, il tratto compreso fra piazza dei Cinquecento e il piazzale della stazione e alcuni sensi unici fra Termini e piazza dei Cinquecento. Ecco, comunque, l'elenco completo della nuova disciplina del traffico:

Via Cavour: inversione del senso unico esistente e pertanto si svolgerà con direzione di marcia da piazza dell'Esquilino verso piazza dei Cinquecento, corsia riservata ai mezzi dell'Atac, dei taxi e del traffico locale, per i veicoli provenienti da piazza di S. Maria Maggiore; corsia riservata ai mezzi della semicircoscrittura compresa tra piazza di S. Maria Maggiore e via Napoleone III; corsia in contromano della larghezza pari alla metà della corsia stradale, riservata ai mezzi dell'Atac e della Stefer e ai taxi, da via Napoleone III a via Giolitti; direzione obbligatoria «a destra» allo sbocco su piazza di S. Maria Maggiore.

Via Cavour: inversione del senso unico esistente e pertanto si svolgerà con direzione di marcia da piazza dell'Esquilino verso piazza dei Cinquecento, corsia riservata ai mezzi dell'Atac, dei taxi e del traffico locale, per i veicoli provenienti da piazza di S. Maria Maggiore; corsia riservata ai mezzi della semicircoscrittura compresa tra piazza di S. Maria Maggiore e via Napoleone III; corsia in contromano della larghezza pari alla metà della corsia stradale, riservata ai mezzi dell'Atac e della Stefer e ai taxi, da via Napoleone III a via Giolitti; direzione obbligatoria «a destra» allo sbocco su piazza di S. Maria Maggiore.

Via Cavour: inversione del senso unico esistente e pertanto si svolgerà con direzione di marcia da piazza dell'Esquilino verso piazza dei Cinquecento, corsia riservata ai mezzi dell'Atac, dei taxi e del traffico locale, per i veicoli provenienti da piazza di S. Maria Maggiore; corsia riservata ai mezzi della semicircoscrittura compresa tra piazza di S. Maria Maggiore e via Napoleone III; corsia in contromano della larghezza pari alla metà della corsia stradale, riservata ai mezzi dell'Atac e della Stefer e ai taxi, da via Napoleone III a via Giolitti; direzione obbligatoria «a destra» allo sbocco su piazza di S. Maria Maggiore.

Via Cavour: inversione del senso unico esistente e pertanto si svolgerà con direzione di marcia da piazza dell'Esquilino verso piazza dei Cinquecento, corsia riservata ai mezzi dell'Atac, dei taxi e del traffico locale, per i veicoli provenienti da piazza di S. Maria Maggiore; corsia riservata ai mezzi della semicircoscrittura compresa tra piazza di S. Maria Maggiore e via Napoleone III; corsia in contromano della larghezza pari alla metà della corsia stradale, riservata ai mezzi dell'Atac e della Stefer e ai taxi, da via Napoleone III a via Giolitti; direzione obbligatoria «a destra» allo sbocco su piazza di S. Maria Maggiore.

Via Cavour: inversione del senso unico esistente e pertanto si svolgerà con direzione di marcia da piazza dell'Esquilino verso piazza dei Cinquecento, corsia riservata ai mezzi dell'Atac, dei taxi e del traffico locale, per i veicoli provenienti da piazza di S. Maria Maggiore; corsia riservata ai mezzi della semicircoscrittura compresa tra piazza di S. Maria Maggiore e via Napoleone III; corsia in contromano della larghezza pari alla metà della corsia stradale, riservata ai mezzi dell'Atac e della Stefer e ai taxi, da via Napoleone III a via Giolitti; direzione obbligatoria «a destra» allo sbocco su piazza di S. Maria Maggiore.

Via Cavour: inversione del senso unico esistente e pertanto si svolgerà con direzione di marcia da piazza dell'Esquilino verso piazza dei Cinquecento, corsia riservata ai mezzi dell'Atac, dei taxi e del traffico locale, per i veicoli provenienti da piazza di S. Maria Maggiore; corsia riservata ai mezzi della semicircoscrittura compresa tra piazza di S. Maria Maggiore e via Napoleone III; corsia in contromano della larghezza pari alla metà della corsia stradale, riservata ai mezzi dell'Atac e della Stefer e ai taxi, da via Napoleone III a via Giolitti; direzione obbligatoria «a destra» allo sbocco su piazza di S. Maria Maggiore.

Via Cavour: inversione del senso unico esistente e pertanto si svolgerà con direzione di marcia da piazza dell'Esquilino verso piazza dei Cinquecento, corsia riservata ai mezzi dell'Atac, dei taxi e del traffico locale, per i veicoli provenienti da piazza di S. Maria Maggiore; corsia riservata ai mezzi della semicircoscrittura compresa tra piazza di S. Maria Maggiore e via Napoleone III; corsia in contromano della larghezza pari alla metà della corsia stradale, riservata ai mezzi dell'Atac e della Stefer e ai taxi, da via Napoleone III a via Giolitti; direzione obbligatoria «a destra» allo sbocco su piazza di S. Maria Maggiore.

Via Cavour: inversione del senso unico esistente e pertanto si svolgerà con direzione di marcia da piazza dell'Esquilino verso piazza dei Cinquecento, corsia riservata ai mezzi dell'Atac, dei taxi e del traffico locale, per i veicoli provenienti da piazza di S. Maria Maggiore; corsia riservata ai mezzi della semicircoscrittura compresa tra piazza di S. Maria Maggiore e via Napoleone III; corsia in contromano della larghezza pari alla metà della corsia stradale, riservata ai mezzi dell'Atac e della Stefer e ai taxi, da via Napoleone III a via Giolitti; direzione obbligatoria «a destra» allo sbocco su piazza di S. Maria Maggiore.

Via Cavour: inversione del senso unico esistente e pertanto si svolgerà con direzione di marcia da piazza dell'Esquilino verso piazza dei Cinquecento, corsia riservata ai mezzi dell'Atac, dei taxi e del traffico locale, per i veicoli provenienti da piazza di S. Maria Maggiore; corsia riservata ai mezzi della semicircoscrittura compresa tra piazza di S. Maria Maggiore e via Napoleone III; corsia in contromano della larghezza pari alla metà della corsia stradale, riservata ai mezzi dell'Atac e della Stefer e ai taxi, da via Napoleone III a via Giolitti; direzione obbligatoria «a destra» allo sbocco su piazza di S. Maria Maggiore.

Via Cavour: inversione del senso unico esistente e pertanto si svolgerà con direzione di marcia da piazza dell'Esquilino verso piazza dei Cinquecento, corsia riservata ai mezzi dell'Atac, dei taxi e del traffico locale, per i veicoli provenienti da piazza di S. Maria Maggiore; corsia riservata ai mezzi della semicircoscrittura compresa tra piazza di S. Maria Maggiore e via Napoleone III; corsia in contromano della larghezza pari alla metà della corsia stradale, riservata ai mezzi dell'Atac e della Stefer e ai taxi, da via Napoleone III a via Giolitti; direzione obbligatoria «a destra» allo sbocco su piazza di S. Maria Maggiore.



I lavoratori della Austin Process nell'azienda occupata

IN SCIOPERO I LAVORATORI DALLE 8,30 ALLE 18

BLOCCATE OGGI LE AUTOLINEE

Occupata la Austin Process

I dipendenti presidiano gli uffici della società USA per impedire 55 licenziamenti - Forti scioperi per il contratto alla Snia-Montedison di Colferro

Decentramento ancora sulla carta

Il Pci alla giunta: «insediare i consigli»

Si pretende di subordinare l'operazione agli equilibri e ai contrasti interni dei partiti di centro sinistra - Appello a una vasta protesta unitaria

Convocato per oggi il Comitato della zona sud

Oggi, alle 17, presso la sede della Filles-CGIL di zona (via Borelli) si riunisce il Comitato unitario di zona (Consiglio di fabbrica della Fiamme-Federazione provinciale del Consiglio comunale - continua il documento - ad un anno dall'approvazione delle deliberazioni dei comitati di circoscrizione, degli investimenti e dei servizi, richiede un intervento diretto delle circoscrizioni e un rapporto democratico di massa».

Una decisione nei prossimi giorni

Sarà annullato l'anno santo? L'ipotesi prospettata durante un incontro tra il pontefice e il sindaco

Sarà annullato il prossimo anno santo? Secondo una millenaria tradizione, la chiesa cattolica celebra ogni 25 anni il suo giubileo con una serie di manifestazioni. Il prossimo anno santo dovrebbe quindi cadere nel 1975. Il Papa, però, nel corso di una audace concessa ieri mattina al sindaco e agli assessori di Roma, ha affermato che nessuna decisione è stata ancora presa per il prossimo giubileo. «Avremo fra due anni l'anno santo - si è chiesto Paoletti - ma come dovrebbe normalmente avvenire?». Il Papa ha poi aggiunto che la decisione dovrà essere presa nei prossimi giorni e data la grande complessità dei problemi ecclesiastici, pastorali, organizzativi che una tale celebrazione comporta. «Rivolgendosi direttamente ai sin-

Revocati i licenziamenti all'AIAS

Sono stati revocati i licenziamenti dei sei lavoratori dell'AIAS (Associazione italiana assistenti agli spastici, dopo la battaglia avariata dai dipendenti per impedire la grave manovra e migliorare l'assistenza per i bambini. I centri riprenderanno regolarmente la loro attività.

SCHIACCIANOCHI ALL'OPERA

Oggi, alle 21, in abb. alle quarant'anni, replica del balletto «Schiaccianochi» di Claudio Abbado. Proibiti-Gloria (rep. n. 25) nuovo allestimento. Interpreti principali: Elisabetta Trabucchi, Alfredo Rinaldi, Giancarlo Vantaggio e il corpo di Balli del Teatro. Maestro concertatore e direttore Carlo Frasca. Durante la rappresentazione è aperta nel foyer dei pacchi di primo ordine una mostra di bozzetti di scena per i balletti di proprietà del Teatro.

LIRICA - CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 260.17.02) Domani alle 21,15 al T. Olimpico (P.zza Gentile da Fabriano) concerto di pianista Maurizio Pollini (tegl. n. 11) in programma Schubert e Beethoven. Sono ore. 109 e 111. Biglietti in vendita alla Filarmonica.

AUDITORIO DEL GONFALONE (V. del Gonfalone n. 65592) Oggi, domenica, alle 11,30 «La tonale da chiesa» di Arcangelo Corelli, Wolfgang Amadeus Mozart e G. Vivaldi. Auditorio San Ildebrando, violini Jody Beary, butta, violoncello e William Perot.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Tel. 495734/5) Sabato 17, alle 21,15 in programma S. Leone Magno (Via Bolzano, n. 39), concerto del pianista Lorenzo Ferrer, con il Trio di Partita n. 1 a Schumann e Studi di Chopin, op. 10 a Schubert e 22 a Beethoven, op. 111.

PROSA-RIVISTA

ABACO (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 382945) Alle 21,30 il Teatro di Roma dir. da Franco Enriquez pres. «L'ultimo viaggio di Ulisse» di Mario Ricci.

ALBA BIANCHIERA (Via del Rialto, 82 - Tel. 65.68.711) Alle 21,45 ultime repliche e lo scorso spettacolo di Hasek (da Brecht), Musica di Weill, Dessau, Eisler, con Rinaldo Ossola e il Coro del Teatro. Al pianoforte Gaetano Ligorio.

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 544013) Alle 21,15 (ora) il Teatro di Roma dir. da Franco Enriquez pres. «L'ultimo viaggio di Ulisse» di Mario Ricci.

BELLI (P.zza S. Apollonia, 11-A - Tel. 584675) Alle 21,30 la Compagnia Belli pres. «L'educazione parlamentare» di Enrico Lerici.

CENTOCELLE (Via dei Castani n. 20) Alle 21,30 eccezionale serata con l'attualità e il suo cant. Paolo Pietrangeli, il Teatro Club Rigorista di Pesarò in «Ottobre» di Luigi Petroselli, segretario del Pci, e «Vittorini». Ingresso gratuito. Alle 18,30 lezione del corso di Chiara tenuta da Gianni Nebbiai.

CENTRO (Via Celsa, 6 - Telefono 241.700) Oggi, riposo. Domani alle 22 il Teatro di Roma dir. da Franco Enriquez pres. «L'ultimo viaggio di Ulisse» di Mario Ricci.

CIRCO AMERICANO (Viale Tiziano - Telefono 3961368) Alle 21,30, alle 21,15. Tutte le domeniche 3 spettacoli. Alle 10,30, 16,30 e 21,15. Circo ritmato. Alle 18,30, 20,20, 22,20, 24,20, 26,20, 28,20, 30,20, 32,20, 34,20, 36,20, 38,20, 40,20, 42,20, 44,20, 46,20, 48,20, 50,20, 52,20, 54,20, 56,20, 58,20, 60,20, 62,20, 64,20, 66,20, 68,20, 70,20, 72,20, 74,20, 76,20, 78,20, 80,20, 82,20, 84,20, 86,20, 88,20, 90,20, 92,20, 94,20, 96,20, 98,20, 100,20.

DEI SERVIZI (Via del Mortaro 22 - Tel. 67.51.30) Oggi, riposo. Domani alle 21 la Compagnia dei Servi pres. «L'ultimo viaggio di Ulisse» di Mario Ricci.

DALLE ARTI (Via Sicilia, 87 - Tel. 682.948) Oggi, riposo. Domani alle 21,30 «L'ultimo viaggio di Ulisse» di Mario Ricci.

ELISEO (Via Nazionale, 136 - Tel. 480.764) Oggi, riposo. Domani alle 21,30 «L'ultimo viaggio di Ulisse» di Mario Ricci.

EUROPA (Viale Europa, 1 - Tel. 58.22.374) Oggi, riposo. Domani alle 21,30 «L'ultimo viaggio di Ulisse» di Mario Ricci.

EUROPA (Viale Europa, 1 - Tel. 58.22.374) Oggi, riposo. Domani alle 21,30 «L'ultimo viaggio di Ulisse» di Mario Ricci.

EUROPA (Viale Europa, 1 - Tel. 58.22.374) Oggi, riposo. Domani alle 21,30 «L'ultimo viaggio di Ulisse» di Mario Ricci.

EUROPA (Viale Europa, 1 - Tel. 58.22.374) Oggi, riposo. Domani alle 21,30 «L'ultimo viaggio di Ulisse» di Mario Ricci.

EUROPA (Viale Europa, 1 - Tel. 58.22.374) Oggi, riposo. Domani alle 21,30 «L'ultimo viaggio di Ulisse» di Mario Ricci.

EUROPA (Viale Europa, 1 - Tel. 58.22.374) Oggi, riposo. Domani alle 21,30 «L'ultimo viaggio di Ulisse» di Mario Ricci.

Schermi e ribalte

ALFIERI (Tel. 290.251) Lo chiameremo Andrea, con N. Manfredi.

AMBRASADE Getaway, con S. Mc Queen (V.M. 14) DR @ @

AMERICA (Tel. 581.61.68) Filati: tutto (V.M. 18) DA @ @

ANTARES (Tel. 890.947) Quel posto sentite con la valigia bianca, con R. Culp (V.M. 18) DR @ @

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Deliverance (in originale) con J. Lemmon (V.M. 14) DR @ @

ARISTON (Tel. 360.354) Nozze sulla città, con A. Delon (V.M. 18) DR @ @

AVANA (Tel. 785.086) Il re, con D. Crostara (V.M. 18) DR @ @

BALDUINA (Tel. 347.592) La ballata di Antonio, con T. Starnone e polidimona, con T. Hill (V.M. 18) SA @ @

BARBERINI (Tel. 471.707) Joe Valachi, con C. Bronson (V.M. 14) DR @ @

BOLOGNA (Tel. 428.700) Il chimeremo Andrea, con N. Manfredi (V.M. 18) DR @ @

CAPITOL (Tel. 383.280) Il chimeremo Andrea, con N. Manfredi (V.M. 18) DR @ @

CAPRANICA (Tel. 679.24.65) Barabbi, con R. Burton (V.M. 14) SA @ @

CAPRANICHETTA (Tel. 679.24.65) Il caso Piadotta, con T. Hill (V.M. 18) DR @ @

CASINO (Tel. 589.242) Panico a Needles Park, con Al Pacino (V.M. 18) DR @ @

COLASIO (Tel. 358.584) Cabaret, con M. Minnelli (V.M. 18) DR @ @

DUE ALLORI (Tel. 273.207) Cabaret, con Minnelli (V.M. 18) DR @ @

EDEN (Tel. 880.188) Un tranquillo week-end di paura con J. Voight (V.M. 18) DR @ @

EMBRASSY (Tel. 870.245) L'uomo dai 7 capestrati, con P. Newman (V.M. 14) SA @ @

EMPIRE (Tel. 857.245) Trappola per un lupo, con J. P. Bronson (V.M. 18) DR @ @

ETIOLE (Tel. 68.75.661) Il padrino, con M. Brando (V.M. 18) DR @ @

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR) Più forte ragazzi con T. Hill (V.M. 18) DR @ @

EUROPA (Tel. 865.736) C. Hill (V.M. 18) DR @ @

FIAMMA (Tel. 471.100) Che? con S. Roma (V.M. 18) SA @ @

FIAMMETTA (Tel. 470.454) Il piccione di guerra, con T. Hill (V.M. 18) DR @ @

GALLERIA (Tel. 673.287) Professione: assassino, con C. Bronson (V.M. 18) DR @ @

GARDEN (Tel. 582.848) Cabaret, con L. Minnelli (V.M. 18) DR @ @

GOLDEN (Tel. 589.242) Improvvisamente un uomo nella notte, con M. Brando (V.M. 18) DR @ @

GREGOR (V. Gregorio VII 186 - Tel. 63.00.23) L'uomo dai 7 capestrati, con P. Newman (V.M. 14) SA @ @

HOLIDA (Largo Benedetto Marzulli - Tel. 858.428) La prima notte di quiete, con A. Delon (V.M. 14) DR @ @

INDUINO Trappola per un lupo, con J. P. Bronson (V.M. 18) DR @ @

MAESTRO (Tel. 785.086) Barabbi, con R. Burton (V.M. 14) SA @ @

MAJESTIC (Tel. 679.4908) Il grande dittatore, di C. Chaplin (V.M. 18) DR @ @

MAZZINI (Tel. 351.942) Alfredo Alfredo, con D. Hoffman (V.M. 18) DR @ @

MERCURY Improvvisamente un uomo nella notte, con M. Brando (V.M. 18) DR @ @

METRO DRIVE-IN (T. 609.02.43) L'uomo dai 7 capestrati, con P. Newman (V.M. 14) SA @ @

METROPOLITAN (Tel. 689.400) La più bella serata della mia vita, con A. Delon (V.M. 14) SA @ @

MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493) Omaggio a Totò: San Giovanni (V.M. 18) DR @ @

MODERNETTA (Tel. 460.285) L'assassino è al telefono, con T. Hill (V.M. 18) DR @ @

MODERNO (Tel. 460.285) L'uomo dai 7 capestrati, con P. Newman (V.M. 14) SA @ @

NEW ORK (Tel. 780.271) La prima notte di quiete, con A. Delon (V.M. 14) SA @ @

OLIMPIO (Tel. 596.625) Frenzy, con J. Finch (V.M. 14) SA @ @

PALAZZO (Tel. 466.311) Professione: assassino, con C. Bronson (V.M. 18) DR @ @

PANORAMA I racconti di Canterbury di P. P. Pasolini (V.M. 18) DR @ @

PARQUING (Tel. 596.625) Far from the Madding Crowd (in inglese) con A. Delon (V.M. 14) SA @ @

PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamento, 183 - Tel. 465.995) Domani alle 21,15 «prima» la C.ia. Comita di Silvio Spavazzi con Enrico Belloni, Lucia Ricca, Scardina in «Un morto nell'acqua» di V. Zaccarelli. Seguito da «Fatti, Novità».

ROSSINI (P.zza S. Chiara, 15 - Tel. 652.770) Domani alle 21,15 la Stabile di Prosa Romanza di Checco ed Anita Durante con Lella Ducchi in «L'ultimo viaggio di Ulisse» di Mario Ricci.

SANGUESA (Via Podgora, 1 - Tel. 480.764) Oggi e domani alle 21,30 «Caio e Abile» di Tony Cucchiara. Regia di Antonio D'Antonio. Leonardo, Christian, N. Fioramonti, C. Valci, T. Cucchiara e R. Grant.

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Chimica: ore 18, in Federazione.

C.D. - Tivoli: ore 18 (Miccio) - Frosinone: ore 20 (M. Mancini) - Quindici: ore 19 (Cervi) - Aversa: ore 20,30; Nettuno: ore 20,30 (Fregosi, Grano).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Chimica: ore 18, in Federazione.

C.D. - Tivoli: ore 18 (Miccio) - Frosinone: ore 20 (M. Mancini) - Quindici: ore 19 (Cervi) - Aversa: ore 20,30; Nettuno: ore 20,30 (Fregosi, Grano).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Chimica: ore 18, in Federazione.

C.D. - Tivoli: ore 18 (Miccio) - Frosinone: ore 20 (M. Mancini) - Quindici: ore 19 (Cervi) - Aversa: ore 20,30; Nettuno: ore 20,30 (Fregosi, Grano).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Chimica: ore 18, in Federazione.

C.D. - Tivoli: ore 18 (Miccio) - Frosinone: ore 20 (M. Mancini) - Quindici: ore 19 (Cervi) - Aversa: ore 20,30; Nettuno: ore 20,30 (Fregosi, Grano).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Chimica: ore 18, in Federazione.

C.D. - Tivoli: ore 18 (Miccio) - Frosinone: ore 20 (M. Mancini) - Quindici: ore 19 (Cervi) - Aversa: ore 20,30; Nettuno: ore 20,30 (Fregosi, Grano).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Chimica: ore 18, in Federazione.

C.D. - Tivoli: ore 18 (Miccio) - Frosinone: ore 20 (M. Mancini) - Quindici: ore 19 (Cervi) - Aversa: ore 20,30; Nettuno: ore 20,30 (Fregosi, Grano).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Chimica: ore 18, in Federazione.

C.D. - Tivoli: ore 18 (Miccio) - Frosinone: ore 20 (M. Mancini) - Quindici: ore 19 (Cervi) - Aversa: ore 20,30; Nettuno: ore 20,30 (Fregosi, Grano).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Chimica: ore 18, in Federazione.

C.D. - Tivoli: ore 18 (Miccio) - Frosinone: ore 20 (M. Mancini) - Quindici: ore 19 (Cervi) - Aversa: ore 20,30; Nettuno: ore 20,30 (Fregosi, Grano).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Chimica: ore 18, in Federazione.

C.D. - Tivoli: ore 18 (Miccio) - Frosinone: ore 20 (M. Mancini) - Quindici: ore 19 (Cervi) - Aversa: ore 20,30; Nettuno: ore 20,30 (Fregosi, Grano).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Chimica: ore 18, in Federazione.

C.D. - Tivoli: ore 18 (Miccio) - Frosinone: ore 20 (M. Mancini) - Quindici: ore 19 (Cervi) - Aversa: ore 20,30; Nettuno: ore 20,30 (Fregosi, Grano).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Chimica: ore 18, in Federazione.

C.D. - Tivoli: ore 18 (Miccio) - Frosinone: ore 20 (M. Mancini) - Quindici: ore 19 (Cervi) - Aversa: ore 20,30; Nettuno: ore 20,30 (Fregosi, Grano).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Chimica: ore 18, in Federazione.

C.D. - Tivoli: ore 18 (Miccio) - Frosinone: ore 20 (M. Mancini) - Quindici: ore 19 (Cervi) - Aversa: ore 20,30; Nettuno: ore 20,30 (Fregosi, Grano).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Chimica: ore 18, in Federazione.

C.D. - Tivoli: ore 18 (Miccio) - Frosinone: ore 20 (M. Mancini) - Quindici: ore 19 (Cervi) - Aversa: ore 20,30; Nettuno: ore 20,30 (Fregosi, Grano).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Chimica: ore 18, in Federazione.

C.D. - Tivoli: ore 18 (Miccio) - Frosinone: ore 20 (M. Mancini) - Quindici: ore 19 (Cervi) - Aversa: ore 20,30; Nettuno: ore 20,30 (Fregosi, Grano).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Chimica: ore 18, in Federazione.

C.D. - Tivoli: ore 18 (Miccio) - Frosinone: ore 20 (M. Mancini) - Quindici: ore 19 (Cervi) - Aversa: ore 20,30; Nettuno: ore 20,30 (Fregosi, Grano).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Chimica: ore 18, in Federazione.

C.D. - Tivoli: ore 18 (Miccio) - Frosinone: ore 20 (M. Mancini) - Quindici: ore 19 (Cervi) - Aversa: ore 20,30; Nettuno: ore 20,30 (Fregosi, Grano).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Chimica: ore 18, in Federazione.

C.D. - Tivoli: ore 18 (Miccio) - Frosinone: ore 20 (M. Mancini) - Quindici: ore 19 (Cervi) - Aversa: ore 20,30; Nettuno: ore 20,30 (Fregosi, Grano).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Chimica: ore 18, in Federazione.

C.D. - Tivoli: ore 18 (Miccio) - Frosinone: ore 20 (M. Mancini) - Quindici: ore 19 (Cervi) - Aversa: ore 20,30; Nettuno: ore 20,30 (Fregosi, Grano).



A colloquio col C.T. sulla prova di Napoli e sul match di Istanbul

Valcareggi: « Non drammatizziamo ma qualcosa bisognerà pur cambiare »

« Perché non ho sostituito Riva? Ho avuto paura che qualcuno potesse infortunarsi » - Il commissario tecnico si richiama ancora alla sfortuna - Manca chi sa tirare da fuori area - Le responsabilità delle società

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 15. Ferruccio Valcareggi a quarantotto ore dal pareggio azzurro contro la Turchia a Napoli: un Valcareggi visibilmente addolorato non solo per la mancata vittoria, ma soprattutto per le violente critiche ricevute; un C.T. che nonostante la difficile situazione venuta a crearsi per la partecipazione della nostra rappresentativa al campionato del mondo del 1974 cerca, giustamente, di sdrammatizzare, di evitare un inutile sfilamento alla nauticella azzurra che dai campionati del mondo del 1966 ha fornito numerose prove positive.



Valcareggi nel corso del colloquio con i giornalisti

la squadra ha giocato più intelligentemente di sempre: contro squadre catenaccio il pallone va giocato sulle fasce laterali e così è stato, si ripete. Allora perché i gol non sono arrivati e la manovra è stata lenta? - gli è stato chiesto.

« Burgnich, Spinosi e Marchetti, i difensori, giustamente hanno sempre badato a servire il compagno smarcato che si trovava nella posizione di ala e una volta Spinosi e una Burgnich su uno dei tanti calci d'angolo conquistati si sono anche provati a segnare con dei colpi di testa. Solo che in altre partite abbiamo impostato la gara sulla difensiva ad oltranza e con tre occasioni ci siamo meritati la vittoria. Contro la Turchia

volutu un giocatore alla Garincha che dai lati aveva messo al centro dei palloni tesi e forti: ci sarebbe potuto scappare un goal, un autogoal o un calcio di rigore. Comunque un goal ce lo saremmo meritati all'inizio e allora avremmo vinto facilmente, ma probabilmente avremmo egualmente ricevuto le solite dosi di critiche. Per quanto riguarda la mancata segnatura vi posso dire che Riva ci si è provato un paio di volte e così Chingaglia, Rivera, Capello, Anastasi oltre che Caspi.

« Tu hai confermato (è la ripresa televisiva lo ha dimostrato) che i terzini nazionali goduto di una migliore libertà. Perché solo due volte si sono portati in area avvertendo un giocatore alla Garincha che dai lati aveva messo al centro dei palloni tesi e forti: ci sarebbe potuto scappare un goal, un autogoal o un calcio di rigore. Comunque un goal ce lo saremmo meritati all'inizio e allora avremmo vinto facilmente, ma probabilmente avremmo egualmente ricevuto le solite dosi di critiche. Per quanto riguarda la mancata segnatura vi posso dire che Riva ci si è provato un paio di volte e così Chingaglia, Rivera, Capello, Anastasi oltre che Caspi.

sarà? In altri paesi - vedi Inghilterra e Germania - i terzini e lo stesso « libero » sono capaci di trasformarsi in attaccanti. Perché i nostri difensori non si comportano alla stessa maniera? « È un problema di impostazione e di mentalità ed è per questo che contro squadre arretrate in difesa non si riesce a spicciare niente di buono. I vari Beckenbauer e Moore, i liberi della Germania e dell'Inghilterra, come i terzini di queste nazionali, al momento opportuno non solo sono capaci di effettuare l'ultimo passaggio smarcando ma anche di risolvere la gara con dei tiri da lontano. Nella Nazionale italiana scomparso Berlini dell'Inter per trovare una rete segnata da un mediano o da un difensore da fuori area bisogna risalire al povero Castigliano del Torino. Non è quindi dalla matrice, cioè dalle società, che occorre cambiare per poter avere una nazionale capace di competere in campo internazionale? « Io sono solo il C.T., cioè colui che deve mettere insieme i migliori undici elementi che offre il campionato. Avrò sicuramente commesso degli errori ma ho sempre cercato di farli nel mio meglio. Per tanto questa critica deve essere rivolta non a me ma al club. Sono anni ormai che vado in giro a dire che in Europa e nel mondo non esistono più squadre peggiori e che non si può in partenza regalare un giocatore (il libero n.d.r.) agli avversari. Le mie parole sono finite al vento. Ora ne abbiamo avuto una conferma. Però è una scelta da farsi. Ad esempio in Brasile per dar modo alla nazionale di prepararsi a dovere si ferma il campionato per due mesi. Credi che questo si possa dire ed è per questo che, fino a quando non cambieremo schemi e mentalità, il C.T. continuerà, gioco forza, ad essere sottoposto a critiche in certi casi violente. Per me i suoi muscoli, aveva salvato lo zio Sam dal naufragio.

Sulla bilancia Joe Frazier supera il peso e si schiarisce il viso. Mentre George Foreman più alto di statura - 1,91 circa - è quasi un quintale, pizzo e barba compresi, il californiano Joe Frazier è un uomo di statura normale, con un viso pulito e un sorriso amichevole. « Quando a tuo avviso hanno giocato tutti bene gli azzurri? « E chi lo ha detto? Qualcuno non ha reso quanto era nelle previsioni ed è appunto per questo che nel quaranta giorni di preparazione per il match di Istanbul vedrò cosa fare, controllerò le condizioni di tutti poiché in Turchia dobbiamo vincere. Mentre Valcareggi risponde alle domande dei giornalisti a Coverciano è arrivato Bearzot, l'allenatore della « Under 23 » che ad Istanbul ha vinto contro la « Under 23 » della Turchia. A Valcareggi è stato chiesto: « Dopo la prova offerta da Pulici, Spagnoli, Cordova e Be Cesconi, Catania e Catanzaro, per il match di Istanbul pensi di poter utilizzare qualcuno di loro? « Come faccio a rispondere a questa domanda? La possibilità di parlare con Bearzot? Comunque, come ho già detto, abbiamo davanti più di un mese di tempo per riflettere, per trovare i rimedi adeguati, per far sì che la Nazionale superi il turno e partecipi ai campionati mondiali di Monaco. »

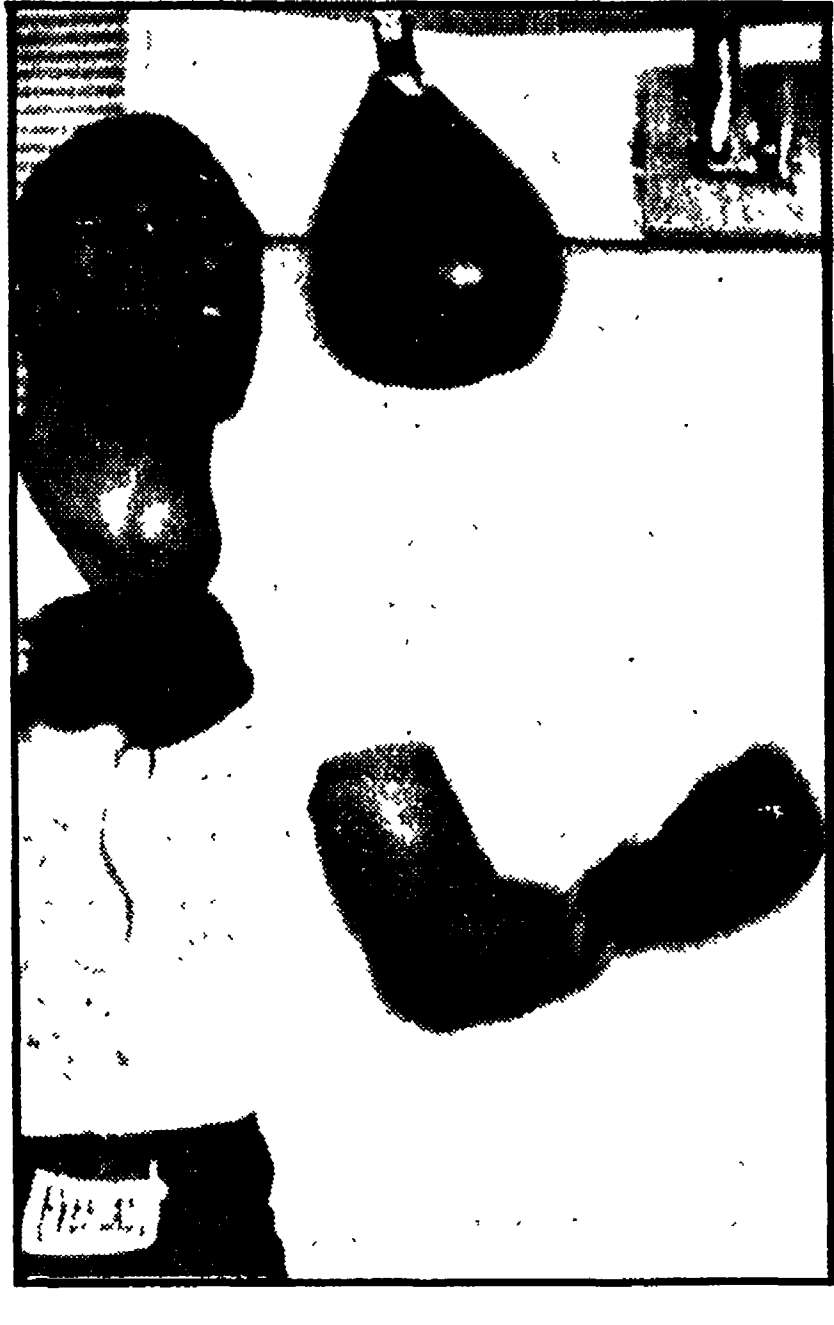
Loris Ciullini

Prova della verità per l'olimpionico di Mexico-City

Foreman: un lauto affare al vaglio di Joe Frazier

Il « mondiale » il 22 gennaio a Kingston (in TV in « differita » in Italia) - Contorsionismi di Agostino per evitare ad Arcari la sfida con Lopopolo - E' tempo di premiare Bepi Ros

Mamma Televisione e tutti gli zii e le zie che fanno parte di quella famiglia autoritaria e bacchettona, ipocrita e prepotente anche fanno deciso sul sommo dei figli, delle figlie, dei nipoti e di tutti i parenti vicini e lontani. La nostra è una famiglia che è generalmente rinviata di una ventina di ore, cioè alle 22.20 di martedì 23, la presentazione sul video di casa del combattimento tra Joe Frazier e George Foreman valido per il massimo campionato di pugilato che avrà inizio, in America, lunedì notte 22 gennaio, e da noi, poco prima dell'ora del giorno dopo. Lo scontro fra i due giganti neri sarà ricevuto in diretta, tramite satellite, in Gran Bretagna, nel Venezuela, a Portorico, nelle Filippine, in Giappone, a Panama, in Thailandia, nel Cile e in 230 sale di tutto il mondo.



Joe Frazier, campione del mondo in carica, durante l'allenamento al « punching-ball »

Joe Frazier, campione mondiale dei pesi massimi, ha compiuto 29 anni lo scorso 12 gennaio. Vede bene la medaglia d'oro alla olimpiade di Tokyo nel 1964, professionista dall'anno seguente, Frazier risulta essere uno dei migliori pugili del mondo. Fra gli altri, Oscar Bonavena e Jerry Quarry, Bob Fister, Jimmy Ellis e Cassius Clay nell'ultima « sfida del secolo » con Muhammad Ali, le grinta del suo gioco distruttivo paragonato a quello di Rocky Marciano.

« boom » commerciale come fu Primo Carnera, perciò un colosso fatto di argilla. Di sicuro sappiamo che dietro George Foreman sta un « clan » americano che gira intorno alla bella e singolare Barbara Streisand, l'attrice di Hollywood che nel suo nuovo film si è tramutata, mentemene che in Harpo Marx, uno dei celebri fratelli. Il « clan » dei californiani ha affidato Foreman al vecchio grande Arcoche Moore per l'allenamento e perché impari l'arte per diventare campione mentre Sandy Saddler, altro « big » degli anni cinquanta, fa da consigliere.

Il combattimento mondiale del 22 gennaio si svolgerà nello « Stadium » di Kingston, Giamaica, con Jimmy Ellis, l'imprenditore Alex Valdez, un peruviano che vive a Parigi, alla sua prima esperienza pugilistica giacché nel passato si è interessato alla boxe (autenticamente) e Edith Piaf, a Maurice Chevalier, a Sammy Davis junior, ha garantito a Joe Frazier, ossia ai suoi padroni, 850 mila dollari oppure il 42,5 per cento dell'incasso totale, diritti televisivi compresi.

Invece per George Foreman, cioè per la sua padroncina, c'è il 20 per cento su tutto oppure 375 mila dollari. Forse entrambi, Frazier e Foreman, punteranno una percentuale che promette una paga ancora più alta. Sul cartellone di Kingston figurano altri cinque combattimenti, i più importanti dei quali opporrà il campione locale Percy Hayes al meticcio canadese Al Ford per la « cintura » dei leggeri del Commonwealth e Billy Williams degli Stati Uniti.

La « promessa » Danny Mc Atinden, nato nell'Irlanda del Nord nel giugno 1947, ormai punta campione d'Europa detenuto dal britannico Joe Bugner, di conseguenza sarebbe un logico avversario per il nostro Bepi Ros, campione d'Italia e questo in un ring, a parere di chi scrive merita, finalmente, un trofeo ufficiale da parte dei giornalisti dell'A.S.P. invece, per esempio, del solito Bruno Arcari che in questi giorni fa

ridere tutto il mondo con la sua ritirata strategica, diciamo così, davanti al veterano Sandro Lopopolo. Una non impossibile vittoria di Bepi Ros, contro Danny Mc Atinden, risulterebbe utile per riproporre seriamente il « Tony Galento » che nel suo nuovo film si è tramutata, mentemene che in Harpo Marx, uno dei celebri fratelli. Il « clan » dei californiani ha affidato Foreman al vecchio grande Arcoche Moore per l'allenamento e perché impari l'arte per diventare campione mentre Sandy Saddler, altro « big » degli anni cinquanta, fa da consigliere.

Il combattimento mondiale del 22 gennaio si svolgerà nello « Stadium » di Kingston, Giamaica, con Jimmy Ellis, l'imprenditore Alex Valdez, un peruviano che vive a Parigi, alla sua prima esperienza pugilistica giacché nel passato si è interessato alla boxe (autenticamente) e Edith Piaf, a Maurice Chevalier, a Sammy Davis junior, ha garantito a Joe Frazier, ossia ai suoi padroni, 850 mila dollari oppure il 42,5 per cento dell'incasso totale, diritti televisivi compresi.

Invece per George Foreman, cioè per la sua padroncina, c'è il 20 per cento su tutto oppure 375 mila dollari. Forse entrambi, Frazier e Foreman, punteranno una percentuale che promette una paga ancora più alta. Sul cartellone di Kingston figurano altri cinque combattimenti, i più importanti dei quali opporrà il campione locale Percy Hayes al meticcio canadese Al Ford per la « cintura » dei leggeri del Commonwealth e Billy Williams degli Stati Uniti.

La « promessa » Danny Mc Atinden, nato nell'Irlanda del Nord nel giugno 1947, ormai punta campione d'Europa detenuto dal britannico Joe Bugner, di conseguenza sarebbe un logico avversario per il nostro Bepi Ros, campione d'Italia e questo in un ring, a parere di chi scrive merita, finalmente, un trofeo ufficiale da parte dei giornalisti dell'A.S.P. invece, per esempio, del solito Bruno Arcari che in questi giorni fa

disse: «... è un ragazzo in gamba...». Sono rimasti amici maestro e allievo ma a Las Vegas si picchieranno duro come vuole la legge del mestiere.

Un combattimento di pesi massimi che potrebbe tenere il cartellone pugilistico a Roma sembra quello fra Bepi Ros e « Gojo » Peralta che, malgrado i suoi 38 anni, da quanto si trova in Europa vince sempre. Invece un « match » da farsi a Milano e non altrove sarebbe proprio quello fra Arcari e Lopopolo. Per un incontro, non di campionato, l'industriale Jacopo Castellfranchi, della « G.B.C. », si è detto disposto a garantire 10 milioni di lire a Bruno Arcari e 5 milioni, oltre ad un milione per la pubblicità, a Sandro Lopopolo.

Qualsiasi campione del passato sarebbe entrato nel ring di corsa per « borse » del genere, al contrario Rocco Agostino, manager di Arcari, trova ogni genere di ostacoli per scalfionare: persino pretenderebbe un peso di kg. 65,500 invece del tradizionale limite dei kg. 66,750. Eppure Bruno Arcari, almeno a parole, sino a José Napoles, campione mondiale delle « 147 libbre », il signor Rocco Agostino, davvero incredibile nelle capriole, conferma sempre più la sua dubbia buona volontà in certe faccende.

Venerdì 19 gennaio la « boxe » tornerà a Milano, nel « Palazzo zetto », con un programma del tipo « Giarretto, Tana, Arditò » ripartito sul ritorno di Germano Valsecchi opposito al peso medio francese William Poittrino. Sul cartellone figurano, inoltre, Vincenzo Quero Antonio Chiodini, il guard Franco Udella, inoltre Gueri no Cipriani allievo di Gatti tutti ragazzi da vedere.

Il 25 gennaio, sempre nel « Palazzo zetto », si presenterà il peso medio francese Vincenzo Quero Antonio Chiodini, il guard Franco Udella, inoltre Gueri no Cipriani allievo di Gatti tutti ragazzi da vedere.

Giuseppe Signori

Maxmobili-Forsit verrà ripetuta

Il comitato reclami della FIP, presieduto dall'avv. Meo Siano, riunitosi sabato scorso nella sede federale, ha accolto con favore il reclamo di Maxmobili Pesaro contro il risultato della gara con la Forsit Cantù del 5 novembre 1972 (terza giornata del girone A) e ha dato mandato al presidente di palacastro, serie « A » decretando pertanto la ripetizione del combattimento. Maxmobili Pesaro ha potuto accertare l'errore tecnico-arbitrale che a dieci secondi dal termine aveva permesso alla Forsit di ribaltare il risultato e vincere la partita per 79-78.



Table with 2 columns: SOSTENITORE, ANNUALE, SEMESTRALE. Rows for 7 NUMERI, 6 NUMERI, 5 NUMERI.

COME CI SI ABONA Il versamento per la sottoscrizione dell'abbonamento in conto corrente deve essere effettuato sul conto numero 3553 intestato a « l'Unità » via Fulvio Testi 75, Milano (CAP 20162). I versamenti a mezzo vaglia o assegno devono essere rimessi all'amministrazione de « l'Unità », via Fulvio Testi 75, Milano (CAP 20162). Una raccomandazione intestata al proprio cognome, nome e indirizzo completo di codice postale, riducendo così la possibilità di errori, disguidi nell'arrivo e ritardi nell'abbonamento. Per chi è già abbonato, a preferibile servirsi per il rinnovo del modulo di conto corrente che viene inviato da « l'Unità », oppure attraverso l'Associazione « Amici dell'Unità » locale.

TARIFFE D'ABBONAMENTO ANNUALE SEMESTRALE

COME CI SI ABONA Il versamento per la sottoscrizione dell'abbonamento in conto corrente deve essere effettuato sul conto numero 3553 intestato a « l'Unità » via Fulvio Testi 75, Milano (CAP 20162). I versamenti a mezzo vaglia o assegno devono essere rimessi all'amministrazione de « l'Unità », via Fulvio Testi 75, Milano (CAP 20162). Una raccomandazione intestata al proprio cognome, nome e indirizzo completo di codice postale, riducendo così la possibilità di errori, disguidi nell'arrivo e ritardi nell'abbonamento. Per chi è già abbonato, a preferibile servirsi per il rinnovo del modulo di conto corrente che viene inviato da « l'Unità », oppure attraverso l'Associazione « Amici dell'Unità » locale.

Michele Muro

Domani un recupero che interessa l'alta classifica

Un Milan più manovriero contro l'imbattuta Lazio

Tra i rossoneri forse Bigon centravanti arretrato - Niente TV: solo radio - Dopo la nebbia la minaccia della neve

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. Con il recupero Milan-Lazio di mercoledì il campionato spera di schiarirsi le idee. Come si sa la partita, in calendario lo scorso 17 dicembre, fu sospesa per nebbia a sette minuti dalla fine con il Milan in vantaggio per 1-0 grazie ad una punizione-capovolgimento trasformata al 22' della ripresa da Chiarugi.

Quel giorno, ovviamente, i laziali giirono per lo scampato pericolo. I rossoneri cercarono di far buon viso a cattivo gioco, ma serendo dignitosamente, che contro la nebbia non c'era... Chiarugi che potesse tenere. I laziali orgogliosamente riproverò che stavano perdendo un incontro che non era ancora finito. Tutto giusto, tutto vero.

Mercoledì la Lazio ripropone il suo stile di gioco, con un punto in più (19 contro 18) da amministrare contro il Milan. Il tema dell'incontro sembra dunque prima di tutto

to proposto in chiave psicologica. I biancazzurri hanno sulla carta (ammesso che il loro sorpendente e... convincente campionato debba ridursi a queste alchimie) tutto da guadagnare e poco da perdere. Possono quindi predisporre ad una ancorata difesa, puntare al pareggio che sarebbe un risultato « ad hoc » per la media inglese. E se dopo aver difeso per ferire in contropiede la Lazio ha le carte in regola per farsi rispettare. Anche a Verona la squadra romana ha messo in mostra un meccanismo di rimessa insidioso.

Le recenti vicende di campionato e della nazionale sembrano d'attualità. Ecco allora il Milan infatti è reduce dal mezzo disastro di Bologna che ha messo ancora una volta sotto processo la difesa. E' prevedibile quindi un Milan piuttosto prudente anche perché pare che Schnellinger e Casati gli uomini più contestati della difesa rossonera, si giochino il posto. Il « paron » ovviamente s'è guardato bene dal mettere sotto accusa determinati reparti. Ha parlato di giornata storta, di centro-campo che non filtra e di un attacco che gioca alle belle statistiche. Ecco avrebbe quindi intenzione di modificare un tantino tatticamente la formazione assegnando a Bigon il ruolo di « libero » in contropiede e di centravanti arretrato, con compiti di raccordo, con Chiarugi a destra pronta a partire nella lontana discesa a slalom e con Prati a sinistra unica vera punta fissa. Il discorso Rosato tornerà a discutere le sue efficaci stopper e Biasiolo affiancherà Benetti e Bigon a centrocampo alle dipendenze di Rivera che Rocco si augura di vedere più vivo ed ispirato di sabato scorso in nazionale. Sabadini ed Anquillotti formeranno la coppia dei terzini d'ala.

Contro questo Milan si riverserà, lo ha promesso, la rabbia esplosiva di Chingaglia turbato dalla sostituzione ingoiata contro la Turchia « Mercoledì a San Siro » ha tuonato Long-John « ce dranno cosa no ». La difesa del Milan è avvertita tanto più che si troverà di fronte anche un Garlaschelli già vanizzato da belle prestazioni fornita ad Ankara nella nazionale « Under 23 ».

L'ufficio stampa della RAI ha frattanto comunicato che la partita non sarà trasmessa in differita TV come era previsto in un primo momento poiché « nonostante le ripetute sollecitazioni e gli inviti dei responsabili della programmazione sportiva della RAI il presidente del Milan Bitturich non ha ottenuto l'invito rituale ». La TV aveva chiesto al Milan di trasmettere l'incontro in differita la sera dopo il « mercoledì sport ». Il presidente del Milan Bitturich non ha ottenuto l'invito rituale. La TV aveva chiesto al Milan di trasmettere l'incontro in differita la sera dopo il « mercoledì sport ». Il presidente del Milan Bitturich non ha ottenuto l'invito rituale.

Insolito sull'incontro, dopo la nebbia, grava ora la minaccia della neve. A Milano, infatti, nevica da stamane.

Giuseppe Maseri

Nel « gigante » per la Coppa del mondo

Trionfa Thoeni ad Adelboden



ADELBODEN, 15. Gustavo Thoeni ha conseguito il primo grande successo della stagione in Coppa del mondo aggiudicandosi trionfalmente lo slalom gigante di Adelboden, aggiudicandosi entrambe le « manche » della gara. L'affermazione italiana è stata completata dal quarto posto, nella classifica finale, di Helmut Schmatz. Thoeni aveva già dato l'impressione di essere in ottima giornata sin dalla prima « manche », che vinceva con il tempo di 1'02"84.

« Come si vede », Thoeni era ancora qualche incertezza sull'esito finale della competizione in quanto il pericoloso norvegese Erik Haker si classificava secondo a soli otto centesimi di secondo dal nostro Gustavo. Tuttavia, per quanto riguarda la seconda « manche », l'ordine di partenza favoriva nel silenzio Thoeni in quanto l'azzurro avrebbe ricevuto il « via » un minuto dopo Haker e sarebbe stato quindi in grado di regolare la sua corsa su quella dell'avversario.

Haker compiva la seconda frazione in 1'12"49, un tempo buono ma non eccellente che consentiva al nostro campione del mondo di scendere precedentemente, si fa per dire, in 1'12"79 facendosi superare dall'austriaco Hans Hinterseer per quattordici centesimi di secondo. L'austriaco, grazie alla seconda « manche », poteva assicurarsi così il secondo posto nella classifica generale, ma nulla poteva contro Thoeni, grazie all'eccezionale tempo conseguito dall'italiano nella prima « manche ».

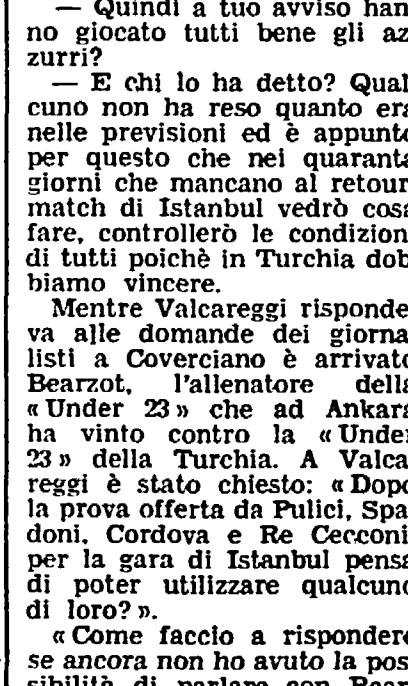
Il successo di Thoeni suscitava un grande entusiasmo fra i nostri connazionali e veniva a confermare l'eccellente stato di forma raggiunto da Gustavo, che ha messo una grossa ipoteca sull'affermazione finale della Coppa del mondo. Ecco la classifica finale dello slalom. Va tenuto presente che Swelling è stato squalificato: 2) Hinterseer (Au) 2'16"01; 3) Haker (Norv) 2'16"39; 4) Schmatz (It) 2'16"94; 5) Duvillard (Fp) 2'17"04.

Ed ecco la classifica della Coppa del mondo dopo lo slalom gigante di oggi: 1) Colombini (Sv) 186; 2) Zwilling (Au) 87; 3) Russ (Sv) 61; 4) Varello (It) 56; 5) Gros (It) e Cordin (Au) 50; 7) Thoeni (It) e Tritscher (Au) 49.

NELLA FOTO: Thoeni in azione

Nel « gigante » per la Coppa del mondo

Trionfa Thoeni ad Adelboden



ADELBODEN, 15. Gustavo Thoeni ha conseguito il primo grande successo della stagione in Coppa del mondo aggiudicandosi trionfalmente lo slalom gigante di Adelboden, aggiudicandosi entrambe le « manche » della gara. L'affermazione italiana è stata completata dal quarto posto, nella classifica finale, di Helmut Schmatz. Thoeni aveva già dato l'impressione di essere in ottima giornata sin dalla prima « manche », che vinceva con il tempo di 1'02"84.

« Come si vede », Thoeni era ancora qualche incertezza sull'esito finale della competizione in quanto il pericoloso norvegese Erik Haker si classificava secondo a soli otto centesimi di secondo dal nostro Gustavo. Tuttavia, per quanto riguarda la seconda « manche », l'ordine di partenza favoriva nel silenzio Thoeni in quanto l'azzurro avrebbe ricevuto il « via » un minuto dopo Haker e sarebbe stato quindi in grado di regolare la sua corsa su quella dell'avversario.

Haker compiva la seconda frazione in 1'12"49, un tempo buono ma non eccellente che consentiva al nostro campione del mondo di scendere precedentemente, si fa per dire, in 1'12"79 facendosi superare dall'austriaco Hans Hinterseer per quattordici centesimi di secondo. L'austriaco, grazie alla seconda « manche », poteva assicurarsi così il secondo posto nella classifica generale, ma nulla poteva contro Thoeni, grazie all'eccezionale tempo conseguito dall'italiano nella prima « manche ».

Il successo di Thoeni suscitava un grande entusiasmo fra i nostri connazionali e veniva a confermare l'eccellente stato di forma raggiunto da Gustavo, che ha messo una grossa ipoteca sull'affermazione finale della Coppa del mondo. Ecco la classifica finale dello slalom. Va tenuto presente che Swelling è stato squalificato: 2) Hinterseer (Au) 2'16"01; 3) Haker (Norv) 2'16"39; 4) Schmatz (It) 2'16"94; 5) Duvillard (Fp) 2'17"04.

Ed ecco la classifica della Coppa del mondo dopo lo slalom gigante di oggi: 1) Colombini (Sv) 186; 2) Zwilling (Au) 87; 3) Russ (Sv) 61; 4) Varello (It) 56; 5) Gros (It) e Cordin (Au) 50; 7) Thoeni (It) e Tritscher (Au) 49.

NELLA FOTO: Thoeni in azione

Stasera a Londra

Bugner-Lubbers titolo in palio

LONDRA, 15. La stagione pugilistica londinese 1973 sarà inaugurata domenica 22 gennaio con il match di pugilato per i pesi medi tra il tedesco Jurgen Blin, che in seguito a questa sconfitta si è ritirato dal pugilato, e il danese Bugner e l'olandese Rudi Lubbers.

Bugner, nato a Szegecl 22 anni fa, difenderà per la prima volta il titolo nazionale conquistato l'ottobre scorso battendo per KO il tedesco Jurgen Blin, che in seguito a questa sconfitta si è ritirato dal pugilato. Per Lubbers, nato ad Amsterdam 27 anni fa, questo sarà il suo settimo combattimento da quando ha conquistato il titolo nazionale nel maggio del 1971 battendo ai punti Van Duivenboode.

Serie B: mentre Genoa e Cesena continuano a guidare la fila

È il Catania la squadra più in forma del momento

ta misura, con un goal che ha suscitato l'indignazione di Tonnato e la seconda rete, malgrado coraggiosi, ininterrotti tentativi, non è riuscita a scardinare la difesa del Monza.

Le osservazioni per quanto riguarda la classifica e le sue cifre. Un discorso a parte, invece merita il comportamento delle singole squadre. E naturalmente cominciamo dalle prime, il Genoa e il Cesena. Si era detto che queste due squadre stavano accusando una flessione di rendimento, e in sostanza la constatazione non è stata smentita. Il Genoa è stato messo in difficoltà dal Catania che, al momento attuale, si presenta come la squadra più concentrata del campionato.

E comunque riteniamo che il Genoa e il Cesena, almeno per il momento, si mantengono fuori tiro. Hanno fallito la buona occasione della Foggia e la Reggina. Il primo battuto a Como di stret-

tarla misura, con un goal che ha suscitato l'indignazione di Tonnato e la seconda rete, malgrado coraggiosi, ininterrotti tentativi, non è riuscita a scardinare la difesa del Monza.

Le osservazioni per quanto riguarda la classifica e le sue cifre. Un discorso a parte, invece merita il comportamento delle singole squadre. E naturalmente cominciamo dalle prime, il Genoa e il Cesena. Si era detto che queste due squadre stavano accusando una flessione di rendimento, e in sostanza la constatazione non è stata smentita. Il Genoa è stato messo in difficoltà dal Catania che, al momento attuale, si presenta come la squadra più concentrata del campionato.

E comunque riteniamo che il Genoa e il Cesena, almeno per il momento, si mantengono fuori tiro. Hanno fallito la buona occasione della Foggia e la Reggina. Il primo battuto a Como di stret-

far bella figura con Foni. Il nuovo direttore tecnico. Del Catania si è detto: è la squadra forse più in forma del momento. Il Catanzaro, invece, è riuscito a placare per il momento la più accesa contestazione cogliendo un bel pari a Perugia.

Non ha convinto gran che l'attacco del Bari contro l'agguerrita difesa dell'Arezzo. Il Taranto ha rischiato, per causa della sua secca sconfitta a Novara alla circostanza di aver fallito ben due calci di rigore. Sarà, ma il Novara ha segnato tre goal e ci sembrano tanti per una difesa come quella del Taranto.

La vittoria sul Brescia ha consentito al Varese di mantenersi a stretto contatto con le prime, mentre la Reggina continua ad avanzare, lentamente, ma decisamente. La vittoria sul Lecce è più convincente di quanto dica il punteggio.

La sorpresa della giornata è venuta da Brindisi e ne è stato protagonista l'Ascoli.







GLI ATTACCHI USA PROSEGUONO NELLA PARTE MERIDIONALE DEL PAESE

Sospesi i bombardamenti

Il GRP chiede l'immediata sospensione dei bombardamenti anche nel Sud Vietnam

Sedici incursioni dei B-52 ad appena 50 chilometri da Saigon - L'invio di Nixon, Haig, atteso oggi nella capitale sudvietnamita - Secondo ambienti governativi sarebbe latore di un progetto di accordo di pace - Nervosismo fra i fantocci che insistono nelle loro pretese oltranziste



Dal consolato USA occupato: «Nixon, firma la pace»

AMSTERDAM, 15. Cinquant'anni giovani hanno occupato questa mattina ad Amsterdam il consolato generale degli Stati Uniti, alle cui finestre hanno esposto cartelli sui quali era scritto: «Nixon, firma la pace» e «Nixon, criminale di guerra». I manifestanti sono entrati all'interno dell'edificio verso le 8 del mattino e

vi si sono barricati dentro, per avere il tempo necessario di compiere la dimostrazione, mentre altri giovani li sostenevano dall'esterno. Dopo circa due ore la polizia è intervenuta e i richiama del consolato sianuntesse ed ha fermato i giovani pacifisti, che non hanno opposto resistenza. Spiegando le ragioni dell'azione, i promotori dell'iniziativa hanno detto: «Abbiamo compiuto questa azione perché pensiamo che soltanto una pressione esterna su Nixon possa realizzare un processo di pace nel Vietnam».

NELLA FOTO: I giovani alle finestre del consolato occupato, dopo aver affisso i cartelli contro la politica di Nixon.

PARIGI, 15. Il GRP del Sud Vietnam ha chiesto oggi l'immediata sospensione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Sud. La delegazione del GRP al vertice di Parigi è stata informata della decisione della RDV della decisione del presidente Nixon di sospendere la sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. La dichiarazione del GRP dice: «Siamo stati informati che il presidente Nixon, Repubblica democratica del Vietnam della sospensione da parte degli Stati Uniti di tutti i bombardamenti dell'intero territorio del Vietnam del Nord. «Desideriamo attirare l'attenzione dell'opinione pubblica del mondo intero sui bombardamenti che gli Stati Uniti continuano a loro selvaggi bombardamenti nel Vietnam del Sud. «Chiediamo l'immediata sospensione di queste incursioni e la firma di un accordo che ponga fine alla guerra e ristabilisca la pace nel Vietnam».

SAIGON, 15. Il comando americano, subito dopo l'annuncio della sospensione dei bombardamenti, ha annunciato che gli aerei e le navi da guerra statunitensi hanno cessato tutte le operazioni militari contro il Vietnam del Nord, compresa la posa delle mine nei fiumi, canali e porti della RDV. L'annuncio era stato preceduto da un comunicato della consueta conferenza stampa del portavoce militare, il quale aveva fatto un bilancio delle ultime 24 ore di bombardamenti militari di B-52, con il tappeto del B-52 nella zona tra il 17° e il 20° parallelo, più un centinaio di incursioni dell'aviazione tattica. Sul territorio del Sud Vietnam, 16 bombardamenti a tappeto sulla sola zona compresa tra la piantagione Michelin e il centro di Saigon, con il lancio di almeno 1.200 tonnellate di bombe. I B-52 hanno compiuto altre incursioni sulle zone di Quang Tri e sugli altopiani centrali.

Contemporaneamente Radio Hanoi annunciava che nella giornata di ieri, sulla provincia di Quang Nam, sono stati abbattuti due bombardieri B-52, anziché uno come era stato annunciato in precedenza. In totale, dal 1969, sono stati abbattuti sul territorio del Nord 4.180 aerei americani di tutti i tipi.

A Saigon si attende l'arrivo dell'invio di Nixon, il segretario di Stato Henry Kissinger, il presidente del fantoccio Van Thieu ha convocato il consiglio nazionale di sicurezza, al quale sono intervenuti il presidente della Camera e il presidente della Corte suprema. Oggetto della riunione: le trattative di Parigi. Mentre da parte socialista del fantoccio Van Thieu è stato detto nulla in proposito, il quotidiano Tin Son, che è il portavoce riconosciuto del dittatore, ha scritto oggi che il presidente Van Thieu, nelle prime ore di domani, è latore di un progetto emendato di accordo di pace, e riferisce che alcuni consiglieri del fantoccio Van Thieu, a tra Africa settentrionale, ricevuti in udienza proprio due ore prima che fosse ricevuta Golda Meir.

Le ultime notizie su questi problemi erano state fornite a Paolo VI da mons. Portulano, delegato apostolico in Africa settentrionale, ricevuto in udienza proprio due ore prima che fosse ricevuta Golda Meir.

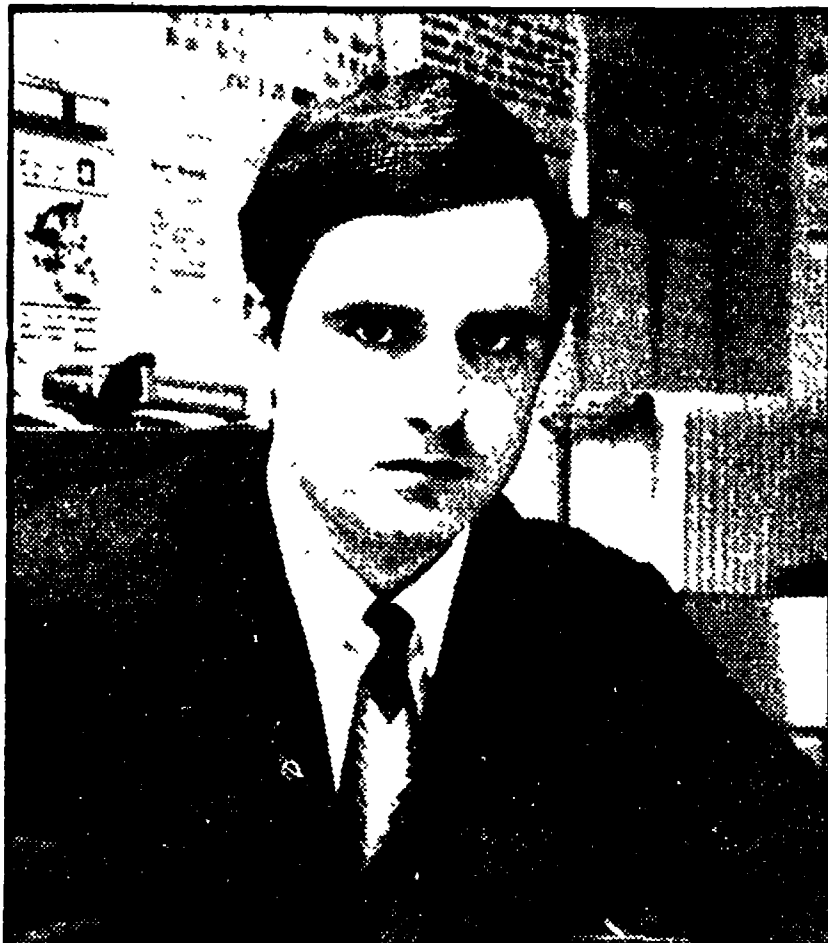
Il premier israeliano, prima di recarsi in Vaticano era stato ricevuto per circa un'ora dal presidente Leone, il cui portavoce ha definito l'incontro «cordiale». Nel pomeriggio, infine, la signora Meir è stata ricevuta da Andreotti.

Alceste Santini

Nuova serie di processi terroristici ad Atene

Panagulis-Briffa: giovedì davanti alla corte marziale

La montatura imbastita dai colonnelli per mezzo di agenti segreti inviati in Italia - Il 22 giugno dovrebbero comparire davanti ai giudici militari 18 dirigenti comunisti



Stathis Panagulis

Il 18 gennaio dovrebbe cominciare, davanti al Tribunale militare di Atene, il processo contro Stathis Panagulis e altri tredici persone, tra cui anche l'italiana Lorna Cavaglia-Briffa. Sono accusati di un presunto tentativo di organizzazione di evasione dal carcere militare di Eoyai, del fratello di Stathis, Alessandro Panagulis, condannato a morte nel 1968 per un fallito attentato al dittatore Papadopoulos.

Il 22 gennaio, inoltre, dovrebbero comparire dinanzi alla Corte d'assise di Atene 18 dirigenti comunisti, tra cui il segretario del P.C. dell'intergruppo Chariambos Dracopoulos, e Mitsos Partalidis, veterano del movimento comunista, già segretario del partito e capo del governo di Marcos durante la guerra civile (1947-1949). Questi 18 compagni sono accusati di aver lavorato per la liberazione del partito e per il suo arresto in un appartamento di Atene, dove si era nascosto. Anche in quella occasione furono arrestati il ministro del CC, Numerose altre persone imprigionate in seguito ai massicci arresti degli ultimi mesi, potrebbero essere imputati, insieme ad un gruppo di giovani, veniva arrestata, processata e poi espulsa dalla Grecia, per aver tentato senza successo di far evadere Alessandro dal carcere, così che lei non negò. Anche allora si parlò di Stathis, il quale sarebbe sfuggito casualmente all'arresto, rientrando in Italia.

Figli di un ufficiale di carriera, morto due anni o forse schiacciato dal dolore per le torture inflitte dal regime di Alexandros e la scomparsa del figlio Giorgio, assassinato da agenti del regime sulla nave che lo stava riportando in patria, si era tentato di fuggire in Israele, i fratelli Panagulis sono diventati in certa misura modelli di eroismo per la gioventù greca.

Ma torniamo al caso Panagulis. Il giovane studente greco - che compiva i suoi studi in Francia - è stato arrestato insieme a lui a metà agosto dell'anno scorso, sono accusati di aver progettato dirottamenti di aerei, rapimenti di diplomatici occidentali ed altre azioni nell'intento di ottenere la liberazione di Alessandro Panagulis e di altri detenuti politici greci. A quanto risulta dalle testimonianze dei suoi compagni, Stathis, ricercato dalla polizia militare per l'intera sua attività di resistenza, sarebbe in realtà caduto in un tranello tesogli da agenti dei colonnelli, venuti in Italia. Sembra che anche in passato il giovane militante della organizzazione clandestina «Resistenza ellenica», creata insieme al fratello e ad altri giovani della sinistra socialista, abbia tentato di sottrarre ad Alessandro, alla tortura, un tranello tesogli da agenti dei colonnelli, venuti in Italia. Sembra che anche in passato il giovane militante della organizzazione clandestina «Resistenza ellenica», creata insieme al fratello e ad altri giovani della sinistra socialista, abbia tentato di sottrarre ad Alessandro, alla tortura, un tranello tesogli da agenti dei colonnelli, venuti in Italia.

Non a caso questa nuova serie di processi coincide con gli atti giudiziari che negli ultimi mesi del paese e con manifestazioni del malumore delle masse lavoratrici per il vertiginoso aumento del prezzo dei viveri in questi ultimi mesi.

Ma torniamo al caso Panagulis. Il giovane studente greco - che compiva i suoi studi in Francia - è stato arrestato insieme a lui a metà agosto dell'anno scorso, sono accusati di aver progettato dirottamenti di aerei, rapimenti di diplomatici occidentali ed altre azioni nell'intento di ottenere la liberazione di Alessandro Panagulis e di altri detenuti politici greci. A quanto risulta dalle testimonianze dei suoi compagni, Stathis, ricercato dalla polizia militare per l'intera sua attività di resistenza, sarebbe in realtà caduto in un tranello tesogli da agenti dei colonnelli, venuti in Italia. Sembra che anche in passato il giovane militante della organizzazione clandestina «Resistenza ellenica», creata insieme al fratello e ad altri giovani della sinistra socialista, abbia tentato di sottrarre ad Alessandro, alla tortura, un tranello tesogli da agenti dei colonnelli, venuti in Italia.

La tensione politica sembra essere giunta al punto critico nei confronti dell'amministrazione Somoza anche a causa degli abusi della speculazione e del disordine verificatisi nel paese con il terremoto. A tre giorni dal terremoto, infatti, quando già iniziavano a giungere i soccorsi internazionali, si organizzò un mercato nero, che ha portato a prezzi esorbitanti gli articoli che erano originariamente destinati alla distribuzione gratuita.

Antonio Solaro

Dopo il colloquio di ieri tra Paolo VI e il premier israeliano

Secca messa a punto del Vaticano sull'udienza papale a Golda Meir

L'incontro è avvenuto su richiesta del premier israeliano - «Il Papa non vuole lasciarsi sfuggire nessuna occasione per agire a favore della pace e a difesa dei diritti della persona umana» - L'incontro è durato un'ora - Un colloquio anche con il Presidente Leone

Irritazione del premier israeliano

La messa a punto del portavoce del Vaticano ha irritato Golda Meir. Nel corso di una lunga, affollata ma elusiva conferenza stampa, è stato chiesto al premier israeliano se la dichiarazione di Alessandri potesse essere considerata «uno schiaffo in faccia per Israele». La Meir ha risposto: «Non ho usato la forza per entrare in Vaticano. Ero invitata. Se alcuni hanno dato altre spiegazioni, questo va lasciato alla loro responsabilità». Circa la «genesì» del colloquio con Paolo VI ha detto: «È difficile dire chi ha fatto per primo la proposta. Ci sono stati e ci sono contatti regolari fra l'ambasciata di Israele e Roma e il Vaticano. Durante questi contatti è stata lanciata l'idea della visita. L'incontro era stato concordato. Non ho alcuna intenzione di polemizzare con chi ha fatto questa dichiarazione. L'unica cosa che conta è la dichiarazione ufficiale pubblicata dopo l'incontro».

«Le è piaciuta o no la dichiarazione del portavoce?», le è stato chiesto ancora. «Non vi è ragione alcuna perché non mi debba piacere. Non sono affari miei, sono affari loro».

E' stato anche chiesto a Golda Meir se il pontefice le avesse chiesto di cessare i bombardamenti sui paesi arabi non mi debba piacere. Non ho sentito alcun accenno a questo fatto nelle parole del papa», ha risposto.

Interrogata circa l'influenza delle grandi potenze sulla soluzione del conflitto, Golda Meir ha risposto che «sono le parti in causa che devono fare la pace. Loro hanno fatto la guerra (Israele e gli arabi cioè - N.D.R. e loro dovranno vivere insieme. Gli stati amici possono collaborare affinché queste parti si siedano attorno ad un tavolo e discutano della pace».

Si sa bene, e da tempo, che cosa significano tali espressioni sulla bocca dei dirigenti israeliani: non la pace, ma la resa incondizionata degli arabi. Alle risultanze dell'ONU (che esortano il ritiro delle truppe israeliane e vietano a Israele di colonizzare ed «ebraizzare» i territori arabi occupati) Golda Meir, ovviamente, non ha neanche accennato.

La visita compiuta ieri mattina in Vaticano dal premier israeliano, Golda Meir, che ha avuto con Paolo VI un colloquio di circa un'ora (il primo incontro ufficiale tra un pontefice ed un capo di governo israeliano) su temi concernenti «la situazione nel Medio Oriente ed i particolari problemi connessi con la Terra Santa, il problema dei profughi e il carattere sacro - come afferma il comunismo - e universale della città di Gerusalemme», è risolta sostanzialmente in uno seccato.

Il portavoce della S. Sede, Alessandri, in una dichiarazione fatta ai giornalisti italiani e stranieri, ha riferito che Paolo VI, ricevendo Golda Meir, non ha voluto compiere «un gesto di preferenza o esclusivo» tanto che - ha aggiunto - il Papa ha ricevuto re Hussein di Giordania ed altre personalità del mondo e dei Paesi arabi, e i dialetti relazioni con Libano, la Siria, così come ha rapporti diplomatici con vari altri Paesi arabi, quali la Tunisia, l'Algeria, il Kuwait, l'Iraq».

Il portavoce ha fatto ancora osservare che «l'udienza è stata chiesta dalla signora Golda Meir e non è stata oggetto di precedenti concertazioni e programmazioni». «Essa non significa, né implica il minimo cambiamento - che effettivamente non c'è stato, né del resto, vi sono motivi per prevedere nell'atteggiamento della S. Sede nei confronti della Terra Santa, atteggiamento che è stato confermato dal Santo Padre nella sua allocuzione ai cardinali il 22 dicembre 1972». «Anche nei confronti di Israele tale atteggiamento è immutato». Il portavoce ha fatto notare, infine, che «il Papa ha accolto la domanda della signora Golda Meir, perché ritiene essere suo dovere non lasciarsi sfuggire occasione alcuna per agire a favore della pace, a difesa dei diritti della persona umana, in aiuto dei più deboli e indifesi, in primo luogo dei profughi della Palestina, e dei rifugiati e inalienabili delle tre religioni monoteistiche connessi col carattere universale e pluriculturale proprio di Gerusalemme».

Questa dichiarazione, rilasciata mezz'ora dopo la discussione del comunicato ufficiale sulla visita, è stata fatta, evidentemente non tanto per rinvio per avere le posizioni della S. Sede e di Israele, ma per risolvere il tentativo di pressioni in corso tra Golda Meir e Paolo VI come se l'iniziativa fosse partita dal Vaticano, così come avevano scritto, ieri mattina, i giornali israeliani ed anche alcuni giornali italiani, i quali avevano affacciato l'ipotesi di un clima nuovo che si sarebbe in-

staurato tra Israele e S. Sede. A tale proposito venivano citate due circostanze: la visita compiuta da mons. Benelli (sostituto della segreteria di Stato) a Tel Aviv nel gennaio 1972 (ufficialmente vi si recò per risolvere il problema della vendita dell'ospedale di Notre-Dame de France) e l'udienza accordata da Paolo VI, il 17 febbraio 1972, all'ambasciatore israeliano presso il Quirinale (non esistono rapporti diplomatici tra S. Sede e Israele). Naïar, quando questi gli fece omaggio dell'Enciclopedia giudaica.

In effetti, il governo di Tel Aviv, anche in vista dell'incontro fissato per il marzo prossimo tra Golda Meir e Nixon, aveva attribuito importanza alla visita del premier israeliano in Vaticano e non solo per l'aspetto propagandistico. Non a caso, era stato invitato tre giorni prima dell'incontro di ieri il consigliere di Golda Meir e futuro ambasciatore a Washington, Simcha Dimitz, proprio al fine di predisporre nel migliore modo il modo con cui Paolo VI aveva trattato la questione mediorientale nel discorso ai cardinali del 22

dicembre aveva irritato non poco il governo di Tel Aviv. In tale occasione, Paolo VI aveva lamentato che «il progetto dello stato di guerra, senza passi effettivi verso la ricerca di soluzioni pacifiche, costituisce un permanente e grave pericolo». E, oltre a perorare la causa dei palestinesi, il Papa, accennando alle trasformazioni in corso a Gerusalemme, aveva parlato di «progressivo affermarsi di situazioni prive di un chiaro fondamento giuridico, internazionalmente riconosciuto e garantito».

Le ultime notizie su questi problemi erano state fornite a Paolo VI da mons. Portulano, delegato apostolico in Africa settentrionale, ricevuto in udienza proprio due ore prima che fosse ricevuta Golda Meir.

Il premier israeliano, prima di recarsi in Vaticano era stato ricevuto per circa un'ora dal presidente Leone, il cui portavoce ha definito l'incontro «cordiale». Nel pomeriggio, infine, la signora Meir è stata ricevuta da Andreotti.

Alceste Santini

Alceste Santini

La selezione dell'arcivescovo Makarios alla carica di presidente, rileva la dichiarazione, equivarrà alla salvaguardia nel paese dell'ordine e della legalità democratica, contro una pessima conclusione delle trattative fra le comunità greca e turca dell'isola condotta allo scopo di normalizzare le relazioni tra i due popoli. Le elezioni si svolgeranno in una situazione in cui queste trattative nonostante le difficoltà esistenti,

danno motivo di sperare in una soluzione di pace e democratica della questione cipriota.

I circoli imperialisti, sottolineano il CC dell'AKEL, continuano la loro attività diretta ad assoggettare l'isola, a trasformare il suo territorio in una base militare della NATO, mirano a dividere il fronte interno ed in modo ad indebolire la lotta di liberazione nazionale del popolo di Cipro.

In tali condizioni, dichiara il documento del Comitato centrale dell'AKEL, l'elezione dell'arcivescovo Makarios a presidente del paese per un nuovo mandato contribuirà a consolidare l'unità e la coesione di tutte le forze patriottiche del paese. L'AKEL si dice pronto a collaborare con tutti i partiti e le organizzazioni politiche, che hanno dichiarato la loro decisione di appoggiare la candidatura.

La selezione dell'arcivescovo Makarios alla carica di presidente, rileva la dichiarazione, equivarrà alla salvaguardia nel paese dell'ordine e della legalità democratica, contro una pessima conclusione delle trattative fra le comunità greca e turca dell'isola condotta allo scopo di normalizzare le relazioni tra i due popoli. Le elezioni si svolgeranno in una situazione in cui queste trattative nonostante le difficoltà esistenti,

Alceste Santini

Una dichiarazione del Comitato centrale

L'Akel appoggerà Makarios nelle elezioni a Cipro

Positivo l'andamento delle trattative fra le due comunità dell'isola

La selezione dell'arcivescovo Makarios alla carica di presidente, rileva la dichiarazione, equivarrà alla salvaguardia nel paese dell'ordine e della legalità democratica, contro una pessima conclusione delle trattative fra le comunità greca e turca dell'isola condotta allo scopo di normalizzare le relazioni tra i due popoli. Le elezioni si svolgeranno in una situazione in cui queste trattative nonostante le difficoltà esistenti,

Alceste Santini

Stoccolma: voci sul raggiungimento di uno schema d'accordo

(Dalla prima pagina)

casione dell'insediamento per il suo secondo mandato presidenziale, sabato prossimo, il portavoce ha replicato: «Non abbiamo uno scendicario artificiale». La conferenza stampa si è conclusa con l'informazione che il dittatore sudvietnamita Van Thieu era stato posto al corrente in anticipo della decisione.

Sospesi i bombardamenti contro il Nord (la loro limitazione è sul 20° parallelo) e l'entrata in vigore il 20 dicembre scorso, come condizione posta dalla RDV per la ripresa dei colloqui di Parigi), continuano però gli attacchi contro il Vietnam meridionale, il Laos e la Cambogia. Lo ha reso noto il Pentagono il cui portavoce ha usato la formulazione secondo cui questi bombardamenti continueranno «per quanto sarà necessario». Nulla lascia intravedere una loro diminuzione. Circa la prosecuzione dei voli di ricognizione contro il Nord Vietnam, che più volte sono stati una scusa invocata a copertura di veri e propri bombardamenti, il portavoce si è rifiutato di dire se siano stati anch'essi sospesi oppure no.

Sui termini dei colloqui parigini fra Le Duc Tho e Kissinger, le fonti ufficiali americane continuano a mantenere uno stretto riserbo. Nel corso della conferenza stampa a Key Biscayne, Ziegler era stato chiesto di esprimere un'opinione su voci riguardanti un'imminente firma dell'accordo di pace (secondo la catena televisiva CBS l'accordo verrebbe addirittura firmato in settimana). Ma, oltre a sottolineare che il «relativamente prossimo» ritorno a Parigi di Kissinger, Zie-

gler aveva detto: «Abbiamo dichiarato che abbiamo un accordo reciproco con i nord vietnamiti in base al quale noi non parleremo in nessun modo della sostanza delle trattative in corso. Intendiamo osservare questo accordo».

Contrasti nella DC

(Dalla prima pagina)

segretario socialdemocratico, Orlandi, ha abbozzato una risposta, indirizzando a Moro una lettera aperta. Ma il problema non si esaurisce comunque entro questi limiti, poiché l'iniziativa dell'ala destra, che Estero aveva come bersaglio principale la politica di Andreotti e l'atteggiamento dell'attuale gruppo dirigente democristiano (domani si terrà la prima riunione della Direzione democratica del 1973).

Attualmente, all'interno della «Scudo crociato» sono molti i temi sui quali si accentrano i contrasti. Maggiore accettabilità, forse, hanno raggiunto le polemiche sulla televisione e il «fermo» di polizia. Proprio ieri (come riferiamo in altra parte del giornale) è stata resa nota la relazione del gruppo parlamentare di legge governativa che tende ad affidare alle forze di PS la decisione circa la carcerazione o l'espulsione dei «fermi» di polizia. Il gruppo di PS si tratta di un documento che contiene falsificazioni e interpretazioni distorte della Costituzione; è evidente già da esso il carattere liberale del provvedimento contro il quale anche una parte della attuale maggioranza ha già manifestato il suo dissenso in Parlamento, e la sinistra (dc), il leader della corrente di «Forze nuove», Donat Cattin, parlando ieri ad Arona, ha affermato che il proprio gruppo respingerà ogni richiamo alla disciplina in Parlamento a proposito del «fermo» di polizia. Insieme ad un gruppo di azione, «Si deve fermare» ha detto Donat Cattin - che saremo contrari in ogni sede, nessuna esclusa - «non si può parlare di polizia, non corrisponde alla linea e al programma del Partito». Quanto al «fermo» di polizia, il ministro del Lavoro afferma che il proposito di Forlani di sanzionare soltanto «alcune proposte tendenti alla limitazione della libertà di azione, «Si deve fermare» ha detto Donat Cattin - che saremo contrari in ogni sede, nessuna esclusa - «non si può parlare di polizia, non corrisponde alla linea e al programma del Partito». Quanto al «fermo» di polizia, il ministro del Lavoro afferma che il proposito di Forlani di sanzionare soltanto «alcune proposte tendenti alla limitazione della libertà di azione, «Si deve fermare» ha detto Donat Cattin - che saremo contrari in ogni sede, nessuna esclusa - «non si può parlare di polizia, non corrisponde alla linea e al programma del Partito».

Il presidente del Consiglio ha anche occasione della consegna dei premi per le tesi di laurea a Roma per cercare di dare un'prima risposta. In verità, assai più imbarazzante è il fatto che che sono state rivolte al progetto Scalfaro per l'Università, del quale discuterà il Parlamento, e che sono state rivolte al progetto Scalfaro per l'Università, del quale discuterà il Parlamento, e che sono state rivolte al progetto Scalfaro per l'Università, del quale discuterà il Parlamento.

ANDREOTTI. Il presidente del Consiglio ha anche occasione della consegna dei premi per le tesi di laurea a Roma per cercare di dare un'prima risposta. In verità, assai più imbarazzante è il fatto che che sono state rivolte al progetto Scalfaro per l'Università, del quale discuterà il Parlamento, e che sono state rivolte al progetto Scalfaro per l'Università, del quale discuterà il Parlamento.

Il presidente del Consiglio ha anche occasione della consegna dei premi per le tesi di laurea a Roma per cercare di dare un'prima risposta. In verità, assai più imbarazzante è il fatto che che sono state rivolte al progetto Scalfaro per l'Università, del quale discuterà il Parlamento, e che sono state rivolte al progetto Scalfaro per l'Università, del quale discuterà il Parlamento.

Il presidente del Consiglio ha anche occasione della consegna dei premi per le tesi di laurea a Roma per cercare di dare un'prima risposta. In verità, assai più imbarazzante è il fatto che che sono state rivolte al progetto Scalfaro per l'Università, del quale discuterà il Parlamento, e che sono state rivolte al progetto Scalfaro per l'Università, del quale discuterà il Parlamento.

Il presidente del Consiglio ha anche occasione della consegna dei premi per le tesi di laurea a Roma per cercare di dare un'prima risposta. In verità, assai più imbarazzante è il fatto che che sono state rivolte al progetto Scalfaro per l'Università, del quale discuterà il Parlamento, e che sono state rivolte al progetto Scalfaro per l'Università, del quale discuterà il Parlamento.

Il presidente del Consiglio ha anche occasione della consegna dei premi per le tesi di laurea a Roma per cercare di dare un'prima risposta. In verità, assai più imbarazzante è il fatto che che sono state rivolte al progetto Scalfaro per l'Università, del quale discuterà il Parlamento, e che sono state rivolte al progetto Scalfaro per l'Università, del quale discuterà il Parlamento.

Il presidente del Consiglio ha anche occasione della consegna dei premi per le tesi di laurea a Roma per cercare di dare un'prima risposta. In verità, assai più imbarazzante è il fatto che che sono state rivolte al progetto Scalfaro per l'Università, del quale discuterà il Parlamento, e che sono state rivolte al progetto Scalfaro per l'Università, del quale discuterà il Parlamento.